



RASSEGNA **STAMPA**

3 ottobre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 272 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 3 ottobre 2014

Dalle stelle alle stalle: ecco cosa diceva Genchi al Quotidiano
 Nell'agenda di Saladino anche Viceconte e altri 27 parlamentari
**De Magistris, la parabola del pm
 che sconvolse la società lucana**

AMATO alle pagine 12 e 13



PRESENTATA LA NUOVA 500X Videoproiezione a San Nicola
**Marchionne: «Obiettivo far tornare
 tutti gli operai di Melfi in fabbrica»**

ROSA a pagina 10

Potenza. La **prima vittima** dei conti ballerini
 del bilancio. Aveva criticato la task force

De Luca "dimissiona" l'assessore Martoccia

Ecco **chi c'è nella supercommissione** che deve
 fare chiarezza sulle cifre in rosso

IL CASO

E ora scatta l'azione nei confronti dei dipendenti
 dell'ufficio bilancio. Il segretario chiede spiegazioni

L'analisi

Che cos'è oggi il Dalemismo
 in Basilicata. Il ruolo di Folino

LORUSSO e SANTORO alle pagine 6, 7, 8 e 9

VENOSA

Sequestra e picchia la madre della ex: arrestato

a pagina 24

MATERA

Tutte le novità del Carro trionfale della Bruna

a pagina 29

VI SEGNALIAMO:

MATERA 2019

Inaugurata la mostra
 di Gianni Berengo Gardin
 In città dopo 24 anni

CIERVO a pagina 14

POTENZA

Il primo cittadino
 si appella a S. Rita
 patrona delle cause
 impossibili

MARTINO a pagina 19

BELLA

"Rifiuti zero"
 La mensa
 scolastica
 sarà ecologica

a pagina 23

MATERA

Viaggiatori
 fai da te
 Arriva l'app
 di un potentino

a pagina 11

Le reliquie
di S. RitaUna mensa
scolasticaL'app
sul turismo

9, 10, 11, 12 ottobre Fiera del Levante, Bari
 biennale dell'innovazione nel mondo elettrico

acmeEXPO

EFFICIENZA ENERGETICA
 ENERGIE RINNOVABILI
 ICT
 LUCE
 BASSA E MEDIA TENSIONE

SICUREZZA
 AUTOMAZIONE
 CLIMA
 DOMOTICA

acmeiexpo.it
 domenica 12 aperto anche al pubblico

SPORT

LEGA PRO
 Matera a Caserta
 Gran sfida
 in campionato

SERIE D
 Potenza pronto
 a una nuova
 società



Weekend

Aglianica
 Wine
 Festival
 a Venosa



da pagina 41 a 46

ROCCO AUTOLINEE s.r.l.

collegamenti diretti
Varese
Milano
Roma

in autobus gran turismo
 da e verso
 Campania
 Basilicata
 Calabria

0973.22943 www.roccobus.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 3 ottobre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 081) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Pubblica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470300 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470304-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470468 (inviati speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 271

Tobiaco
caffè**Tobiaco**
caffè**COMUNE. PESA L'INCUBO DEL DISSESTO FINANZIARIO****Il sindaco di Potenza revoca l'incarico all'assessore Martoccia**

SERVIZI IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA II >>

**GIUNTA** De Luca e Martoccia [foto Tony Vecce]**POPOLARE DI BARI DOPO L'ACQUISTO DI TERCAS, 15MA TRA LE BANCHE ITALIANE****Jacobini (BpB) «Un aumento di capitale da 500 milioni»**

DE TOMASO A PAGINA 6 >> Il presidente Marco Jacobini

IL CASO IN FORZA ITALIA ESPLODE LO SCONTRO DOPO LA RELAZIONE DELL'EX PREMIER SUI RAPPORTI COL GOVERNO. DUE NO: DALL'EX MINISTRO E DA CAPEZZONE**Berlusconi-Fitto, rissa su Renzi**

«Sei figlio di un vecchio dc, vattene». «Non mi cacci, pongo temi politici» Poi l'ex Cavaliere smorza i toni. Ancora stallo sui giudici della Consulta

PUGLIA L'ASSESSORE: CONFRONTO CON I SINDACI**Ospedali, arriva il nuovo riordino**

Cardiologia, oncologia e urgenza più posti letto anche in provincia

VENGHINO VENGHINO C'È LAVORO IN GERMANIA

di LINO PATRUNO

Dunque, arrivano "cacciatori di teste" tedeschi e si vengono a prendere la nostra meglio gioventù. Ingegneri, soprattutto ingegneri. Poi tecnici dall'aeronautico all'ambientale. Ma anche medici, farmacisti, infermieri. Quelli che sarebbero fondamentali anche per il Sud se non fosse lasciato senza lavoro. Quelli sfornati dalle nostre università e dalle nostre scuole pur così vilipese. I bellissimi ragazzi di cui tutti parlano come grande risorsa. Appunto, risorse umane secondo il cieco linguaggio della burocrazia. Emissari hanno fatto le selezioni in Puglia, e le faremo sapere.

Perché possano essere scelti devono però conoscere la lingua tedesca, non è neanche sufficiente l'inglese. Pensate che altro sacrificio.

SEGUE A PAGINA 25 >>

**Fitto: troppo debole la linea Fi sul governo Renzi**

● **ROMA.** Scontro tra Berlusconi e Raffaele Fitto sulla linea del partito. L'eurodeputato chiede «opposizione a Renzi». Il Cav: se non ti sta bene vai via.

SERVIZI A PAGINA 8 >>

CONSIGLIO BCE A NAPOLI. CORTEO E SCONTI**Draghi vede nero sulla ripresa Borse a picco, Milano a -3,92**

Renzi a Londra: faremo le riforme in sei mesi

● Il presidente della Bce, Mario Draghi, lancia l'allarme sulla ripresa in frenata e provoca un terremoto nelle Borse: tutte giù, con Milano che perde quasi il 4%. Nella missione a Londra Renzi dice di voler accelerare sulle riforme.

SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>

**NAPOLI** Il presidente della Bce Mario Draghi alla riunione del Consiglio direttivo**IL TRIBUNALE DI BARI RESPINGE LA RICHIESTA DI RISARCIMENTO****Punta Perotti no dei giudici a 577 milioni ai Matarrese**

LONGO E SCAGLIARINI A PAGINA 9 >>

BARI L'esplosione che ha abbattuto i palazzi di Punta Perotti**MONDIALI BATTUTO IL BELGIO CON UN INAPPELLABILE 3-0****Bari, vanno in crescendo le Azzurre della pallavolo**

● Azzurre in crescendo. Ai mondiali di pallavolo in svolgimento a Bari, dopo aver battuto mercoledì le azeri, ieri hanno rifilato un perentorio 3-0 al Belgio: con 25-18, 25-22 e 25-18.

CASCIONE NELLO SPORT >>

UNA PUGLIA GALVANIZZATA

di GAETANO CAMPIONE

TARANTO

Progetto Tempa Rossa la Regione ora frena

MAZZA A PAGINA 13 >>

OPERA DI ROMA

Fuortes licenzia tutti a casa coro e orchestra

A PAGINA 29 >>

STATO-MAFIA

Il 28 ottobre Napolitano deporrà al Quirinale

A PAGINA 19 >>

**BARI** La gioia delle Azzurre

C'è un'Italia che piace, mostra carattere (merce rara di questi tempi), non collezione brutte figure, s'impegna a regalare sorrisi ed emozioni. Ha poco azzurro e tanto rosa, il colore della giovinezza, di una passione appena sboccata.

SEGUE A PAGINA 24 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 3 ottobre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418538 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI			
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911
Barietta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111
ABbonamenti:	tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 80,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copie arretrate: Euro 2,40. Tel. 080/5470213	Lecco:	0832/463911
		Taranto:	099/4580211

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

LA «VITA AGRARIA»
I DIRITTI PERDUTI
FACCE DI MONDO
A ROVESCIO
di **MIMMO SAMMARTINO**

Luciano Bianciardi, nella sua *Vita agra*, descriveva una città di utopia. Una società un po' francescana, un po' anarchica, che egli definiva «neocristianesimo a sfondo disattivistico e copulatorio»: un posto del carnevale al riparo da proprietà privata e dagli obblighi imposti dalla civiltà borghese. Dove l'imperativo del fare e dell'accumulare perde valore. Un mondo alla rovescia con il tempo guadagnato, rallentato, liberato dai vincoli, dove conta ciò che non è fatto per perseguire uno scopo. Un disattivismo, appunto, per recuperare l'originaria dimensione dell'umano. Roba da letterati e da poeti, si dirà. Chi mai, nell'era dell'*homo economicus*, può mai prendere sul serio un modello così strampalato?

Però anche i pragmatici non-poeti e non-letterati sono finiti in confusione nei loro stessi schemi. Più li vedono fallire, più li innalzano a dogmi e idoli. E non solo sulla base di quello che il filosofo e psicologo tedesco Wilhelm Wundt ha definito l'«eterogeneità dei fini» (azioni umane che provocano risultati diversi da quelli per le quali erano state intraprese). Il guaio deriva dalle gerarchie valoriali capovolte. Fra ciò che è (dovrebbe essere) mezzo e il fine. E nessuno che denunci la palese contraddizione. Il politico, l'economico dovrebbero costituire lo strumento per offrire risposte alle necessità degli uomini, alla coesistenza, alla coesione sociale, alla qualità di vita. Non il contrario. Si vedano le emergenze come la povertà, la disoccupazione, una precarietà che nega ogni progetto di vita. E come si ipotizza la cura? Esasperando la causa che produce queste esclusioni. Negando diritti. Così come nei territori presi d'assalto dai grandi interessi, condannati a spopolamento e desertificazione, chi dovrebbe tutelarne le condizioni di esistenza e di vivibilità, semplicemente tace. E poi ci meravigliamo del paese capovolto di Bianciardi? Del mondo a rovescio vagheggiato nella sua *Vita agra*? Ma va.

VENOSA L'ENNESIMA STORIA DI STALKING. PROTAGONISTI DUE EX FIDANZATI: UN VENTENNE E UNA RAGAZZA MINORENNE

La ex lo respinge più volte e lui sequestra sua madre

La minaccia con un coltello: «Andiamo a prenderla a scuola»

Fioccano casi di stalking in Basilicata. Nel 2014 un'escalation del fenomeno

● Dopo aver, per mesi, messo in atto comportamenti persecutori nei confronti dell'ex fidanzata, che non voleva riallacciare la relazione sentimentale, un giovane, con piccoli precedenti penali, ha sequestrato la madre della ragazza, l'ha minacciata con un coltello alla gola, procurandole ferite giudicate guaribili in 30 giorni, ma è stato poi fermato e arrestato dai carabinieri della Compagnia di Venosa. Da alcuni mesi, dopo la fine della relazione, il giovane, che vive in un paese del Vulture-Alto Bradano, continuava a inviare sms, anche di notte, alla ex e, in diverse occasioni, l'ha anche pedinata e aspettata sotto casa.

BRANCATI A PAGINA III >>>

POTENZA

Il truffatore «seriale» dei negozianti

● Truffava i commercianti del Potentino, presentandosi come parente di persone note alle ignare vittime. Riusciva a farsi consegnare, con richiesta di rilascio di regolare fattura, derrate alimentari, elettrodomestici, capi di abbigliamento, attrezzature varie, del valore di svariate migliaia di euro. Arrestato 32enne di Cerignola.

SERVIZIO A PAGINA IV >>>

LE AUTO «MADE IN BASILICATA»



Jeep e 500X, il marchio di Melfi sul futuro Fiat

Ieri al salone di Parigi la presentazione della seconda vettura di S. Nicola

● Gli operai della Fiat di Melfi hanno assistito ieri, su un maxi-schermo, alla presentazione della 500X al salone di Parigi. È la nuova auto che uscirà dalla «fucina» di San Nicola. Lo stabilimento lucano si avvia a diventare il fulcro della nuova strategia globale di Fca. Soddisfatti i sindacati lucani.

RUSSO IN NAZIONALE A PAGINA 21 >>>

POTENZA



Il sindaco revoca l'incarico all'assessore

● Era nell'aria da giorni, ma ora il sindaco De Luca ha rotto gli indugi revocando l'incarico all'assessore al Bilancio, Maria Martocchia (nella foto).

FANIZZI A PAGINA II >>>

POTENZA

Gli orti urbani come candidarsi a gestirli

SERVIZIO A PAGINA V >>>

PISTICCI

Vacanze lucane per l'ex Guardasigilli Cancellieri

SERVIZIO A PAGINA XI >>>

POTENZA

Arriva il T-phone la guida portatile del turista fai da te

SERVIZIO A PAGINA V >>>

POTENZA RESIDENTI CONTRO GLI IMPIANTI DEL MINI-EOLICO

La «guerra del vento» scoppia a Piani del Mattino



CANTIERE I lavori sono stati avviati dopo il via libera del Tar che ha respinto il ricorso di un comitato cittadino [foto Tony Vecce]

FERRARA A PAGINA VI >>>

CINEMA USCIRÀ NELLE SALE DELLA CINA IL 14 FEBBRAIO 2015

Ciak cinese a Matera del film «Marry me»



ATTTRICE Bea Hay-den

● Uscirà in tremila sale della Cina il 14 febbraio del 2015 «Marry me», il film di produzione cinese le cui riprese si sono concluse a Matera e che ha l'obiettivo di «invertire i successi dell'omonima opera televisiva realizzata dalla Beijing Wanglei Pengrui Entertainment, che ha registrato tra video e web ben 670 milioni di spettatori». L'annuncio è stato dato a Matera dall'Italian China Friendship.

SALIERNO A PAGINA X >>>

IL PERSONAGGIO DONATO PARADISO SUL VELIERO HENRY LLOYD

Un lucano superstar alla regata Albany-Sidney



BARCHE La cerimonia di premiazione della regata

DE FLORIO A PAGINA XIV >>>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014**IL FRONTE DELLA CRISI**

POLEMICHE E PROPOSTE

Renzi avverte la Merkel
«Non trattarci da studenti»

Nasce l'asse Roma-Londra sulla flessibilità. Il premier: però non sforeremo il 3%

L'ironia di Brunetta: «Vuoi vedere che la cancelliera ha già nostalgia di Silvio Berlusconi?»

● **LONDRA.** Non cita mai direttamente Angela Merkel, ma il messaggio alla cancelliera tedesca che appena l'altro ieri è tornata a ripetere che bisogna fare «i compiti a casa» non lascia spazio a dubbi: «Nessuno ha il diritto di trattare gli altri Paesi come si trattano gli studenti», l'Europa «non è un posto per insegnanti e studenti».

Matteo Renzi ha appena terminato l'incontro con il primo ministro britannico David Cameron, incassando solidarietà sulla flessibilità, e riconferma subito l'asse con la Francia, che i compiti a casa, almeno fino al 2017, ha deciso di non farli più.

«Io sto con Hollande», dice, se la Francia ha deciso di posticipare il rientro nei parametri del 3% «ha i suoi motivi». Precisando però che la situazione italiana è «diversa» e che Roma intende «rispettare i patti» e non sforerà il tetto del 3% sul bilancio.

Resta il fatto che «un paese libero e amico come la Francia», che rappresenta la seconda potenza europea, non può essere trattato come uno scolarotto. Così come gli altri paesi europei. E l'Italia ne sa qualcosa.

Parole che arrivano mentre le previsioni per la crescita in Europa e nel mondo sono decisamente negative e nel giorno in cui le borse crollano.

Il presidente della Bce Mario Draghi parla di previsioni di ripresa «modesta» per l'eurozona. E la direttrice del Fondo monetario internazionale Christine Lagarde definisce la crescita dell'economia mondiale «mediocre».

La soluzione è sempre quella: riforme - in fretta - e regole. Lo sottolinea Draghi, che invita i Paesi ad accelerare «le riforme del lavoro e le liberalizzazioni», ma anche ad usare la flessibilità rispettando le regole del patto di stabilità.

I Paesi dell'area euro «non dovrebbero vanificare i progressi già conseguiti ma procedere in linea con le regole», ripete il giorno dopo l'annuncio francese. E davanti alle proteste per le strade di Napoli difende l'Eurotower: «La colpa della crisi non è della Bce».

Ma la stoccata più dura a Parigi arriva proprio dall'ex ministro dell'Economia Pierre Moscovici, ora commissario agli Affari economici, pronto ad andare avanti con la procedura contro il «suo» Paese.

Le regole, dice Moscovici, «valgono per tutti» e non possono essere interpretate in modo «creativo e spigliato».

Insomma il rigore torna a farla da padrone, mentre aumentano i Paesi che invocano la flessibilità. La linea di Renzi resta in ogni caso la stessa: l'Italia rispetterà i parametri, e rispetterà anche l'agenda di riforme, ma è indubbio che il rigore assoluto non ha salvato l'eurozona. Anzi. Per questo Renzi, incontrando Cameron a Downing Street è tornato a ripetere che serve un'Europa più snella e «smart». In grado di prendere le decisioni.

Ed ha trovato sponda nel primo ministro britannico, convinto della necessità di un «cambiamento»: l'Ue, ha detto, deve essere «più flessibile».

Ora il timore è che il tempo stia scadendo. «E ci sono alcune nubi preoccupanti all'orizzonte, tra cui quella che la crescita resti lenta per un lungo periodo di tempo», ha detto Lagarde.

In serata poi, davanti agli investitori della City, Renzi assicura che l'Italia è tornata («Italy is back»), che i suoi conti sono «solidi e sostenibili» e che la riforma del mercato del lavoro - a partire dall'articolo 18, che rappresenta «una mancanza di libertà per gli imprenditori» - è la più importante e urgente tra quelle a cui il governo sta lavorando: arriverà, promette, al massimo entro un mese.

Ironico Renato Brunetta: «Matteo Renzi ieri gridava "L'Italia faccia l'Italia". Oggi suggerisce "L'Italia faccia la Francia", che è sull'orlo del baratro. Beata coerenza», ha detto il capogruppo di Forza Italia a Montecitorio. «Vuoi vedere che Angela Merkel diffida della sinistra spendacciona di Matteo Renzi e Hollande e ha nostalgia di Silvio Berlusconi?».

Paola Tamborini

LA SPONDA

In linea il primo ministro britannico, David Cameron, convinto della necessità di un «cambiamento» nelle politiche europee

**LA SFIDA** Il premier Matteo Renzi e la cancelliera Angela Merkel. In alto, il ministro dell'economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa**OBIETTIVO 2015 PER LA BARI-NAPOLI****«Lo Sblocca Italia c'è»**
Lupi tira dritto
su autostrade e Ferrovie

● **ROMA.** Il governo tira dritto sui nodi dello Sblocca Italia, decreto sul quale si preannuncia già una valanga di emendamenti. Sul Commissario straordinario dell'alta velocità ferroviaria e sulla proroga delle concessioni autostradali la filosofia «deve assolutamente rimanere», ha sottolineato il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, che ha risposto così ai rilievi sollevati da Autorità anticorruzione, Antitrust e Autorità dei Trasporti.

Il primo tema sul tavolo è proprio quello contenuto nell'articolo 1 del decreto, ovvero quello che fissa risorse e tempi per le opere ferroviarie del Sud, a partire dalla Napoli Bari e che individua nell'amministratore delegato

LA «TRASFERITA» L'INTERVENTO DAVANTI AL GOTHIA DELLA FINANZA LONDINESE A GUILDHALL: LE RIFORME VANNO CONCLUSE IN SEI MESI**E Matteo «scuote» la City**

In Inghilterra il presidente del Consiglio incontra gli investitori: «L'Italia è tornata»

● **LONDRA.** «Italy is back». L'Italia è tornata. E dopo 20 anni di occasioni perse, ora vuole riprendersi il ruolo di leadership che le spetta in Europa, tornare ad essere «un posto straordinario».

È un fiume in piena Matteo Renzi mentre interviene davanti al gotha della finanza londinese a Guildhall, il cuore della City.

Il cerimoniale è rigidissimo. All'arrivo del presidente del Consiglio, accolto con formule di rito, viene chiesto a tutti di alzarsi in piedi. Ma nell'austero e antico edificio riesce a catalizzare l'attenzione e a strappare anche qualche risata quando ricorda che la «sua» Firenze era la capitale finanziaria: «Ma questa - si schernisce - è un'altra storia...».

Il premier parla di opportunità, speranza, cambiamento e soprattutto riforme. Le elenca tutte, dal Jobs Act alla pubblica amministrazione, alla riforma elettorale, alla scuola. E torna a ripetere che non si può più perdere tempo: vanno concluse «in sei mesi».

A cominciare dal Jobs Act che, nonostante le difficoltà interne, Renzi lo assicura, si farà: «Nel prossimo mese al massimo». Perché non si può «difendere il futuro continuando a difendere il passato». Il futuro sono investimenti, nuove imprese, capitale straniero. E l'articolo 18 «è una mancanza di libertà degli imprenditori». L'obiettivo dell'Italia è «cancellare questo potere», cancellando però anche le divisioni «tra chi ha diritti e chi non ne ha».

E soprattutto basta con «la paura della globalizzazione», non è un problema per l'Italia ma «un'opportunità per investire, altrimenti si rifiuta il cambiamento e con esso grandi possibilità».

Cambiamento che passa anche per la legge elettorale perché è ora di pren-



dersi le proprie responsabilità facendo in modo che sia chiaro chi sono «i vincitori e i vinti». Leggendo il suo discorso in inglese, interrotto ogni tanto da qualche battuta a braccio, Renzi parla anche del «divario enorme» che c'è in Italia tra costo del lavoro e salario. Bisogna ridurre il primo e aumentare il secondo, assicura il premier.

Poi le tasse, altro enorme problema italiano: «Semplificheremo il sistema fiscale con misure che saranno operative entro marzo 2015». E l'istruzione. Tema che sta molto a cuore a Renzi che parlandone sfodera lo storico slogan con il quale Tony Blair aprì la sua prima campagna elettorale: «Education, education, education is the future». Poi, come fece anche a Strasburgo in apertura del semestre europeo, avverte che

lascerà un elenco delle cose fatte e di quelle che intende fare.

E promette che tornerà, per dimostrare plasticamente che una traduzione alla parola che l'Italia «ha sempre avuto un problema a tradurre», accountability (essere responsabile degli impegni presi), si può trovare.

In mattinata, esattamente come sei mesi fa durante il suo primo viaggio a Londra, anche questa volta Matteo Renzi, dopo un incontro con l'Editorial Board dell'Economist, si era recato all'ambasciata italiana per un incontro con gli investitori. Alla colazione di lavoro tra gli altri l'ad di Vodafone, Vittorio Colao. Il premier poi ha rilasciato un'intervista alla Cnn e, dopo un incontro con l'Editorial Board del Financial Times è andato alla City.

LONDRA Il premier Matteo Renzi a Downing Street con il primo ministro britannico David Cameron. In mattinata il presidente del Consiglio si è anche recato all'ambasciata italiana per un incontro con gli investitori e poi ha rilasciato un'intervista alla Cnn. Dopo un incontro con l'Editorial Board del Financial Times è andato alla City

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 3

**CIFRE IN AUMENTO**

Il conto della manovra lievitata. Dai 20 miliardi previsti finora potrebbe salire fino a 22 o forse anche a 25 miliardi di euro

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 25



Padoan: «Non siamo la Francia Risparmi? C'è anche la sanità»

Il ministro: se spending non va, tagli lineari. Confcommercio: no all'aumento Iva

di Fs anche il Commissario dei lavori. Una sovrapposizione di ruoli che poco era piaciuta al presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, ma che Lupi, ascoltato ha espressamente difeso.

«L'obiettivo - ha spiegato - è la cantierizzazione della Napoli-Bari entro il primo novembre 2015. Tutto ciò che verrà presentato in Parlamento in tema di trasparenza e rispetto delle regole e non distoglie da questo obiettivo verrà accettato, quello che invece dilata ulteriormente i tempi non è coerente con il provvedimento», quindi verrà respinto. E le maggiori garanzie in termini di rispetto dei tempi e delle regole non può che darle «il soggetto attuatore, ovviamente le Ferrovie dello Stato», ha chiarito.

Stesso discorso per le concessioni autostradali, per le quali l'Antitrust aveva sollevato dubbi di anticoncorrenzialità. Il ministro ha assicurato che l'Italia rispetterà le regole Ue su gare e aiuti di Stato, ma che anche in questo caso l'obiettivo deve rimanere quello iniziale: la certezza degli investimenti e il contenimento dei pedaggi.

● **ROMA.** Il conto della manovra lievitata. Dai 20 miliardi previsti finora potrebbe salire fino a 22 o forse anche a 25 miliardi di euro. I ministeri stanno infatti presentando le loro richieste e su alcune, come il rinnovo dell'ecobonus, il governo si è già impegnato, obbligandosi quindi alla ricerca di nuove coperture.

Come indicato anche nella Relazione al Parlamento sulla Nota al Def, le misure partono dalla conferma degli 80 euro: le risorse necessarie sono ufficialmente pari a 7 miliardi, tenendo conto dei 3 miliardi di spending review strutturale assicurata dal di Irpef. Il conto potrebbe però salire fino a 10 se nel corso del 2014 quei miliardi non si fossero concretizzati in toto o se fosse necessario utilizzarli ad altri fini di contabilità pubblica.

Per superare il patto di stabilità interno il governo punta poi a mettere a disposizione un miliardo. Stesso stanziamento da destinare alla «buona scuola». Ridurre il cuneo fiscale «anche attraverso

l'Irap» costerà invece 2 miliardi, mentre per i nuovi ammortizzatori sociali del Jobs act ci vorranno 1,5 miliardi. Le spese indifferibili ammontano a 4,5 miliardi di euro, mentre le coperture lasciate in eredità dal governo Letta sono di 3 miliardi. Alla lista si aggiungono però anche i 900 milioni che il ministero dell'Interno vuole destinare alle forze di polizia, il miliardo circa necessario secondo le Infrastrutture a rinnovare i bonus per l'edilizia e 1 miliardo di euro o poco meno che il ministero del Lavoro vorrebbe destinare al fondo per le politiche sociali, a quello per i non autosufficienti e al nuovo piano nazionale povertà.

Considerando anche il margine a copertura delle inevitabili modifiche parlamentari, le risorse da trovare sono sempre di più. Quelle

a deficit arriveranno ad un massimo quantificato dalla relazione in 11,5 miliardi di euro, le altre dovranno essere identificate dalla spending review, che secondo il sottosegretario Enrico Zanetti am-

monterà a 10-12 miliardi, o al limite, se restasse un buco da coprire, dalla revisione delle tax expenditure. Il tutto sempre che l'Europa accordi all'Italia il riconoscimento

delle cosiddette «circostanze eccezionali» ed accetti dunque il rinvio al 2017 del pareggio di bilancio. Applicando il rigore in senso stretto infatti, nel 2015 sarebbe necessaria, solo per l'aggiustamento dei conti, una manovra dello 0,9% del pil, ovvero di 14,4 miliardi. E l'effetto sarebbe disastroso: il Pil scenderebbe di altri 0,3 punti.

Una possibilità che al momento appare remota, visto il lavoro che

Pier Carlo Padoan sta portando avanti tenacemente in Europa per convincere i partner più severi. Ha sempre ribadito il ministro, che dopo «il caso Francia», continua a voler esplicitamente fare dei distinguo tra Parigi e Roma: a differenza della Francia, il tetto del 3% sarà rispettato, il processo di rientro del debito è previsto nero su bianco e le riforme strutturali sono in fase di approvazione o implementazione. Certo, se sarà necessario e lo spending non darà i risultati sperati, anche su settori delicati come la sanità, l'unica alternativa saranno i tagli lineari, ha chiarito Padoan, pronunciando parole finora escluse a priori. Il ministro resta del resto apparentemente perplesso anche nei confronti del Tfr in busta paga.

In vista intanto dello spettro di un nuovo aumento dell'Iva dal 2016, i negozianti salgono sulle barricate: per Confcommercio sarebbe «una resa alla crisi».

Mila Onder

BRUXELLES

Una visuale del palazzo della Commissione Europea. Qui i conti dell'Italia sono sotto controllo ed è qui che il governo ha inviato la nota di aggiornamento al Def approvata dal consiglio dei ministri



IL «DEF» UNA PARTE DELLA RISPOSTA RIGUARDA LE PRIVATIZZAZIONI CHE NEI PROSSIMI ANNI DOVREBBERO ESSERE PIÙ CORPOSE

Quella «dote» per Bruxelles

Le rassicurazioni alla commissione Ue. E il Jobs act diventa come «già fatto»

● **ROMA.** Dal Jobs Act alla riforma della giustizia civile passando per le riforme istituzionali. E fino ad arrivare agli interventi più settoriali come il credito di imposta in agricoltura. Nella nota di aggiornamento al Def approvata dal Consiglio dei ministri, il Governo risponde in modo dettagliatissimo ai rilievi del Consiglio Ue contenuti nelle 8 diverse raccomandazioni. La replica italiana è minuziosa e prende circa la metà delle 144 pagine del documento.

La risposta più «sostanziosa» è alla prima raccomandazione. Quella che parte dal «rafforzare le misure di bilancio del 2014» e chiude chiedendo di garantire la «piena operatività» dell'ufficio parlamentare di

bilancio. L'Italia replica che il pareggio di bilancio, per quanto rinviato, si vedrà nel 2017. E che comunque se la manovra non dovesse «funzionare» è già pronta e sarebbe inserita nella legge di Stabilità una clausola di salvaguardia: un nuovo aumento dell'Iva e delle altre imposte indirette.

Una parte della risposta riguarda le privatizzazioni che, pur avendo avuto scarsi risultati nel 2014, saranno più corpose negli anni a venire per garantire il target dello 0,7% di Pil l'anno tra il 2015 e il 2018.

La raccomandazione 2 riguarda il fisco e in particolare la richiesta di trasferire la tassazione dalla produzione ai consumi e agli immobili. In questo caso l'Italia ri-

corda l'introduzione della Tasi e gli effetti benefici. Si spiega inoltre che la delega fiscale sta viaggiando nella fase attuativa e molte sono le misure fiscali in favore delle imprese. Misure che saranno implementate con un ulteriore calo dell'Irap.

Poi l'Ue punta sull'efficiamento della Pa, riforma che per l'Italia è già avviata. E lo stesso discorso vale per la giustizia. L'Ue chiede anche di rinforzare la capacità delle banche di resistere agli shock aumentando anche la possibilità di erogare i prestiti all'economia reale (famiglie e pm). Lunga risposta poi sulla riforma del mercato del lavoro che nello schema fornito dal Mef viene spuntata come già fatta.

LA NOVITÀ IN PENSIONE GLI SCONTRINI, SI PUNTA SU UNA MAGGIORE TRACCIABILITÀ

Fisco, arriva il modello precompilato così saranno rivoluzionati i controlli

● **ROMA.** L'arrivo della dichiarazione dei redditi precompilata comporterà una mini-rivoluzione anche nei controlli del fisco. Ma l'arrivo di questa semplificazione pro-contribuenti non porta solo questa novità. Il «Rapporto sull'evasione fiscale» presentato dal ministero dell'economia in Parlamento, anticipa anche che tra gli obiettivi c'è quello del potenziamento dei pagamenti tracciabili. Una loro maggiore diffusione «oltre ad essere un formidabile deterrente all'evasione, può comportare concreti vantaggi ai cittadini, a partire dall'inclusione automatica nella dichiarazione precompilata

di tutti gli oneri detraibili e deducibili sostenuti».

In pratica, chi paga con carta di credito o bancomat - in futuro - potrà avere la dichiarazione precompilata anche su alcune importanti spese che danno diritto a sconti fiscali. «In prospettiva» - spiega il rapporto, quindi non nel breve termine - gli sviluppi sul fronte della tracciabilità potranno comportare l'abbandono di alcuni strumenti risultati inefficaci, come misuratori fiscali e le ricevute fiscali».

In pratica lo scontrino potrebbe non servire più. Ma non basta, la tracciabilità dei pagamenti, insieme la fatturazione

elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi, consentirà di rafforzare e perfezionare le funzioni di selezione dei contribuenti da sottoporre a controllo sulla base di più efficaci indici di rischio di evasione».

Il fisco, insomma punta a dare meno fastidio ai contribuenti ma anche ad essere più pungente, con una strategia differenziata a seconda della tipologia di evasione. Si punta a selezionare «le forme più insidiose di frodi ed evasioni rilevanti, abbandonando - si è scritto proprio abbandonando - rilievi di carattere meramente formale».



Senatore Forza Italia D'Ambrosio Lettieri «Basta con i bluff»

■ «Non vorremmo che tra una marcia indietro e uno spot, la riforma del lavoro che ci propone il governo Renzi si riduca a un bluff. Sarebbe un grave danno per il Paese. Questa riforma si inserisce, oltretutto, in un quadro economico disastroso ed è tanto più necessaria quanto più il quadro si fa fosco. Una riforma necessaria, che, però, potrà essere buona e giusta solo nella misura in cui saprà liberare il mercato del lavoro da vincoli inadeguati che diventano nel contempo zavorre e catene. Certo, tra queste c'è l'art. 18. Ma non solo. Se pensiamo che per riportare il tasso di disoccupazione perlomeno ai livelli del 2007 (era al 7% che pure è una percentuale alta, considerato che dietro i numeri ci sono delle persone in carne e ossa) occorre liberare il mercato del lavoro da vincoli almeno due milioni di posti di lavoro all'anno, capiamo bene che è impensabile lo si possa fare con le sole modifiche all'art. 18. O con una riforma annunciata. Lo ha dichiarato il sen. D'Ambrosio Lettieri intervenendo nella discussione sulla legge delega per il lavoro.

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 3 ottobre 2014**RIFORME**

I NODI DA SCIogliere

«NON È BATTAGLIA IDEOLOGICA»

Renzi: «Né tantomeno una mezza riforma: questa è una grande riforma e sarà molto apprezzata dagli investitori»

Lavoro, il premier stringe i tempi «Nel prossimo mese al massimo»

E sull'articolo 18 ribadisce che così com'è «limita la libertà degli imprenditori»

● **ROMA.** La riforma del mercato del lavoro è «la più importante» e sarà fatta «nel prossimo mese al massimo». Parola del premier Matteo Renzi che, da Londra, rilancia anche sull'articolo 18: «Non è una battaglia ideologica», né tantomeno «una mezza riforma»: questa è «una grande riforma e sarà molto apprezzata dagli investitori». Perché l'articolo 18 limita «la libertà degli imprenditori», che vanno invece incentivati perché assumano, mentre per i lavoratori vanno cancellate le divisioni «tra chi ha diritti e chi non ne ha», garantendo loro un maggior sostegno anche nella ricerca di un nuovo posto.

Ma il nodo da sciogliere resta sul fronte «politico», come detto dallo stesso ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Che proprio nel tentativo di districare una situazione che si è andata complicando ha avviato una mediazione con la maggioranza: nel pomeriggio ha incontrato, al ministero, una delegazione del Pd, tra cui il responsabile Economia Filippo Taddei. Oggi farà altrettanto con gli altri partiti di maggioranza. Il ministro in queste ore, riferisce

chi era all'incontro, sta cercando una sintesi tra gli alleati di governo sulla delega all'esame del Senato. Dove la discussione riprenderà martedì prossimo, mentre da mercoledì 8 (giorno del vertice Ue sull'occupazione a Milano) partiranno le votazioni.

L'obiettivo è capire come andare avanti, dopo il documento approvato dalla direzione Pd, se raccogliere le novità in un emendamento (ma condiviso con il relatore), un ordine del giorno (che è un impegno politico, non una modifica in senso stretto) o restare al testo della delega.

D'altra parte, lo stesso ministro ha affermato che «dal punto di vista puramente normativo la norma così com'è scritta ci consente già di fare quello che si vuole fare». Se ci sarà la fiducia, «non è detto», risponde Poletti: «I numeri ci sono» per arrivare all'ok dell'Aula con «le procedure ordinarie», ma i tempi non sono una variabile indipendente. «Non temo assolutamente franchi tiratori», afferma anche il ministro della Pa, Marianna Madia, convinta che il Pd sarà compatto.

Ma la battaglia è ormai non più

solo all'interno del Pd: i senatori centristi (Pietro Ichino di Sc, Pippo Pagano di Ncd, Hans Berger di Svp, Mario Mauro di Pli e Antonio De Poli dell'Udc) chiedono compatti che il governo non modifichi il testo della delega («già una sintesi adeguata»). Questa è «una posizione unitaria», avverte il coordinatore nazionale del Nuovo centrodestra, Gaetano Quagliariello, che «vale quanto il documento del Pd perché rappresenta circa sessanta senatori e conferma esservi sostanzialmente due posizioni nella maggioranza, peraltro non difficili da conciliare». E poi c'è Forza Italia che ribadisce il proprio «no» di fronte a quella che ritiene una «marcia indietro» sul superamento dell'articolo 18 (con il reintegro per i licenziamenti discriminatori) e nega il «soccorso azzurro», come chiarisce il capogruppo al Senato di Fi, Paolo Romani, («Noi siamo all'opposizione»).

Il punto attorno al quale si è avvitato il dibattito è infatti quello di mantenere il reintegro nei licenziamenti discriminatori (per quelli discriminatori non si tocca, mentre per quelli economici viene sostituito dall'indennizzo),



per i casi «particolarmente gravi e determinati», come ribadisce Poletti, (le fattispecie vanno specificate). Dal fronte sindacale, la Cgil torna ad attaccare oltre che sul merito anche sulla mancanza di confronto: si va avanti per «editi fiorentini», dice il segre-

tario generale Susanna Camusso. Il numero uno della Fiom, Maurizio Landini, se la prende di nuovo con Renzi rompendo del tutto l'asse iniziale: «Non è un gran cambiamento aprire ai licenziamenti, mi sembra semplicemente di tornare al 1900. Io ave-

vo capito invece che Renzi voleva andare oltre il 2000...». «Quale conflitto sociale? E un conflitto tra il sindacato e il governo», dice l'ad di Fiat Chrysler, Sergio Marchionne, sostenendo le modifiche all'articolo 18.

Barbara Marchegiani

IL TESTO DELLA DELEGA I DEM VOGLIONO CHE SIA PREVISTA NERO SU BIANCO LA REINTEGRA IN CASO DI LICENZIAMENTI DISCRIMINATORI E DISCIPLINARI

Il « tiro alla fune » sul Jobs act

Da una parte ci sono i senatori del Pd e dall'altra i centristi dell'Ncd di Sacconi

● **ROMA.** Va bene discutere, cercare una sintesi nella maggioranza per una riforma del lavoro condivisa, ma sui tempi non si transige: entro la prossima settimana dovrà esserci il via libera dell'Aula del Senato al Jobs act. Matteo Renzi è a Londra, per una giornata densa di incontri, con un unico comun denominatore: mostrare agli inter-

chiara alla platea della City: è concludere la riforma «entro un mese al massimo».

La questione, spiega in mattinata il ministro Giuliano Poletti, è risolvere il «problema politico» di come scrivere la delega. In corso è infatti un «tiro alla fune» (così lo descrive un deputato dem), tra i senatori del Pd e i loro alleati centristi, capeggiati dall'Ncd di Alfano e Sacconi. «Ad oggi non ci sono novità - sintetizza un dirigente del Nazareno - Stiamo valutando se trasporre il documento approvato in direzione dal Pd in un emendamento al Jobs act o rinviare ai decreti delegati con un ordine del giorno o anche una dichiarazione politica di impegno del ministro Poletti nell'Aula del Senato. Tra i due strumenti sceglieremo quello che mette d'accordo tutti».

Ma è proprio qui il problema: mettere d'accordo tutti allo stato è difficile, perché i centristi, come dichiarano in una nota congiunta i rappresentanti di Ncd, Sc, Svp, Pli e Udc, vogliono lasciare la delega così com'è. I dem vogliono che siano messi per iscritto dettagli tutt'altro che secondari, a partire dalla reintegra in caso di licenziamenti discriminatori e disciplinari. Basta l'affermazione di principio, con il rinvio ai decreti delegati dell'elencazione delle singole fattispecie, spiegano dal Pd. Ma agli alleati di Ncd, preoccupati anche dall'irrigidirsi della posizione di FI, neanche questo va bene.

«Ncd in realtà rema nella direzione che a Renzi più piace, quella del superamento dell'articolo 18», spiega un sottosegretario

dem. Ma in casa Pd spiegano che non c'è intenzione di fare passi indietro rispetto alla mediazione raggiunta lunedì in direzione. «Se possibile - dice il responsabile Lavoro Filippo Taddei - si fanno passi avanti».

I senatori della minoranza dem sono diffidenti verso lo strumento dell'ordine del giorno: «È qualcosa di più di un tweet - è la battuta ironica - ma molto meno di un emendamento». Il rischio, avrebbero spiegato al premier in queste ore anche alcuni senatori renziani, sarebbe quello di riacchiappare i trenta voti Ncd, ma perderne altrettanti nella minoranza Pd, che invece su un emendamento che recepisca il «passo avanti» fatto in direzione potrebbe assumere una posizione più morbida.

E poi c'è il fattore tempo: su un emendamento del governo potrebbe essere messa la fiducia, che chiamerebbe tutta la maggioranza a una responsabilità politica. Mentre sulla delega attuale, che ha maglie molto larghe, la fiducia apparirebbe una forzatura incostituzionale, avverte la minoranza dem.

Ieri Poletti ha incontrato al ministero una delegazione Pd, oggi vedrà i centristi. C'è spazio per la mediazione fino a mercoledì, quando in Senato inizieranno le votazioni. Renzi ha però avvertito tutti: non accetterà ulteriori rinvii, la riforma del lavoro è fondamentale e va approvata a palazzo Madama entro la prossima settimana. Senza incidenti e senza necessità di alcun soccorso «azzurro» (la posizione critica di FI, in questo senso, non lo preoccuperebbe). Altrimenti, ribadiscono all'unisono dal Nazareno e dal governo, resta sempre l'arma finale del decreto. Per arrivare all'obiettivo, il premier non esiterebbe a farvi ricorso.



SACCONI
L'esponente del Nuovo centro destra vorrebbe lasciare invariato il testo della delega

locutori internazionali, a partire dagli investitori della City, che l'agenda delle riforme del governo sta facendo passi avanti e altri ne compirà a breve. Per questo a chi a Roma sta portando avanti la delicata trattativa nella maggioranza sulla delega lavoro, affida il mandato a cercare una mediazione, ma con un vincolo ben preciso sui tempi, perché l'obiettivo finale, come di-



RENZI Da Londra annuncia un'accelerazione sul Jobs act

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 5



LANDINI Il leader della Fiom apre sulla proposta di trasferire in busta paga il Tfr (trattamento di fine rapporto). A sinistra, Marianna Madia. Sulla riforma del mercato del lavoro, il ministro della Pubblica amministrazione scommette sulla compattezza del Pd

BANKITALIA E I FONDI BCE

Il governatore Ignazio Visco non esclude che le banche possano usare i prestiti Tltro di Francoforte

I DUBBI DI PADOAN

Le banche, dice il ministro, «possono essere coinvolte ma ora quel mercato attraversa ancora una fase nervosa»

Apertura di Landini (Fiom) sul Tfr in busta: si può fare

Allo studio anche l'erogazione in una sola tranche: una «tredicesima bis»

● **ROMA.** Le banche, se vogliono, possono usare i fondi della Bce destinati alle Pmi anche per «coprire» il trasferimento del Tfr in busta paga. Mentre il dibattito sulla proposta avanzata dal premier Matteo Renzi comincia a raccogliere i primi sì - da Sergio Marchionne a Maurizio Landini - a fare chiarezza sulla possibilità di usare i prestiti Tltro di Francoforte è il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, spiegando

che «le banche sono libere» di decidere in che maniera impiegare i patto che siano destinate alle Pmi. La proposta sul Tfr è ancora nella fase di «perfezionamento», e starebbe prendendo quota l'ipotesi di rendere disponibile la liquidazione per i dipendenti che lo vorranno in una unica tranche, invece che mese per mese, come una sorta di ulteriore «tredicesima» per ottenere un maggior effetto di spinta ai consumi. E ancora si sta valutando se «dibattere» tutto il Tfr maturando o solo il 50%. «Se si creano le condizioni si può fare, altrimenti me-

glio lasciar perdere», fa il punto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti.

Quello della liquidità per le piccole e medie imprese è uno dei nodi da sciogliere di una operazione «complessa» come sottolinea il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-

Schiavo perché coinvolge lavoratori, finanza pubblica via Impi, imprese e fondi pensione. Certo, osserva, le banche «possono essere coinvolte ma

de possono recuperare liquidità accedendo al credito «a tassi inferiori a quella che attualmente è la rivalutazione del Tfr» (attualmente la rivalutazione è fissata all'1,5% annuo fisso al quale si aggiunge il 75% dell'inflazione).

In attesa di vedere la proposta definitiva, che comunque «o si fa con questa legge di stabilità o non si fa più» sottolinea il consigliere economico di Palazzo Chigi Yoram Gutgeld, arrivano intanto le prime aperture da parte delle grandi imprese, dalla Fiat, a Telecom, alla Diesel. Capofila l'ad della Fiat Ser-

gio Marchionne («anche se costa alla Fiat dobbiamo appoggiare il governo in quello che sta facendo. Basta dire no»). E a sorpresa anche il leader della Fiom Maurizio Landini pensa «che si possa fare» a patto che i lavoratori siano lasciati liberi di scegliere e che non cambi la tassazione.

Anche per l'ad di Telecom Marco Patuano il governo deve andare avanti perché «sarebbe un importante stimolo per i

consumi» e non creerebbe problemi alla società perché «l'impatto sui flussi di cassa sarebbe modesto». Sostegno a Renzi anche dal patron di Diesel Renzo Rosso che «promuove» l'opzione di restituire il Tfr per metà ai dipendenti. Farebbe bene all'economia e alle aziende. Critico invece Carlo De Benedetti, secondo il quale «per le aziende è un problema finanziario serio, ma soprattutto dal punto di vista dei lavoratori è un errore trasformare il Tfr in consumi» che andrebbe invece «investito per la pensione».

Silvia Gasparetto

SÌ DI PATUANO

Per l'ad di Telecom

«sarebbe un importante stimolo per i consumi»

NO DI DE BENEDETTI

«Problema serio per le aziende.

Per i lavoratori è un errore trasformare il Tfr in consumi»

DATI SEMPRE PIÙ ALLARMANTI «RIFINANZIARE LE POLITICHE SOCIALI E PER LA NON AUTOSUFFICIENZA»

E il ministro Poletti annuncia un piano di lotta alla povertà

● **ROMA.** Un «piano nazionale di lotta alla povertà», che sia mirato, semplice e basato su un patto tra Stato e cittadini. A lanciare l'idea è il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, nel tentativo di agganciare il treno della Legge di Stabilità. Non c'è tempo da perdere, infatti, visto che, spiega Poletti, i dati, «a partire da quelli del «nostro ministero», rivelano un «peggioramento significativo» della situazione, con «l'apertura di una forbice tra le diverse fasce della società».

Il progetto punta a superare le vecchie logiche, con il ministro che bolla come «inadatto» il «trasferimento monetario» secco e invita a non nascondersi dietro la formula delle sperimentazioni, usata «due volte su tre» per ovviare alla scarsità di risorse. Per Poletti non si può più procedere con interventi a pioggia, ma comunque il carburante serve, a cominciare dal rifinanziamento dei fondi «per le politiche sociali e per la non autosufficienza». Voci che negli anni scorsi, ricorda il ministro, sono costate circa 600 milioni.

«Il ministro ha naturalmente già fatto presente la situazione» in vista «della predisposizione delle esigenze per la Legge di Stabilità», chiarisce Poletti. E a queste somme si aggiungerebbe il nuovo piano, per un totale che potrebbe avvicinarsi al miliardo di euro.

D'altra parte il progetto targato Poletti mira a coprire una fetta di povertà dieci volte maggiore rispetto al piano in vigore oggi. Il sostegno per l'inclusione attiva, messo a punto dal Enrico Giovannini

sotto il Governo Letta, nella fase sperimentale, condotta su 12 città, ha coinvolto circa 40 mila persone, mentre con il nuovo piano si potrebbe passare a quasi mezzo milione. Ma a cambiare non sono solo le dimensioni: secondo il ministro tutto deve essere tarato sui risultati, facendo «massa critica» delle risorse a disposizione. «La logica del bando mostra una sua plateale inefficacia, si perde tempo e si



POLETTI Ministro del Lavoro

rischia di produrre più burocrazia», spiega il ministro. In una parola, chiarisce, bisogna fare «rete» con i Comuni, non più compilatori delle «graduatorie, ma alla «regia» del piano.

Ciò comunque per Poletti non significa cassare il piano Giovannini, anzi, sottolinea, ci sono «le condizioni per estendere la sperimentazione», a partire dal primo gennaio, alle regioni del «Mezzogiorno» (nell'aggiornamento al Def si parla di 167 milioni). Inoltre c'è la volontà di rafforzare il contratto tra la macchina pubblica e il cittadino, per cui

in cambio del sostegno c'è l'impegno della famiglia ad attivarsi sui fronti del lavoro, della formazione o del volontariato.

Per non disperdere le disponibilità presenti centrali è il nuovo Isee, l'indicatore della situazione economica, a cui ci si affida per mettere un freno ai finti poveri. Poletti dà una data certa, «il primo gennaio 2015», per la partenza ufficiale del nuovo modello, con la modulistica pronta già fra qualche settimana.

Marianna Bertì

5 GIORNI di FOLLIE!

Prezzo di costo!

Disponibilità LIMITATA

MATERASSO SINGOLO
ULTERIORE RIBASSO

62

PRONTA CONSEGNA

ALTA QUALITÀ

Materasso: a molle, lato estivo in cotone, lato invernale pura lana vergine, aereatori laterali per la traspirazione.

ASTA STORE
RETE SINGOLA
ULTERIORE RIBASSO

MISURE: L. 190 x 60

asta mobili
Idee e spazi da vivere

www.astamobili.it

MODUGNO (Bo) S.S. 96 Km 115
BARI (San Giorgio) Tang. Sud Km 810,2

LECCE (Surbio) Zona Industriale
MARTINA FRANCA (Ta) Via Mottola 21

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014

PUGLIA E BASILICATA | 13 |

IL PROGETTO

GREGGIO LUCANO A TARANTO

IL FATTO

L'agenzia regionale denuncia l'aumento dell'inquinamento, il rischio di incidenti rilevanti e l'assenza di innovazione tecnologica

INCONTRI

Oggi vertice convocato da Nicastro, la settimana prossima l'Arpa riceve Total-Shell-Mitsui. Bordate dai grillini

«Tempa Rossa, rischi da valutare»

La Regione Puglia scrive al ministero dell'Ambiente dopo la relazione dell'Arpa

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Incontri tecnici, schermaglie procedurali, propaganda elettorale. Il progetto Tempa Rossa vive ore complicate dopo che la *Gazzetta* lunedì scorso ha pubblicato la relazione con la quale l'Arpa ha sollevato numerosi dubbi. L'agenzia guidata da Giorgio Assennato sostiene, nel documento inviato al governatore Nichi Vendola e alla commissione regionale Ambiente, che lo stoccaggio a Taranto, in due maxi serbatoi da costruire nell'area della raffineria Eni, del petrolio che sarà estratto dalla seconda metà del 2016 in Basilicata da Total-Shell-Mitsui dal giacimento della Valle del Sauro, comporterà l'aumento delle emissioni inquinanti, sottoporà l'area a rischio di incidenti rilevanti, non costituirà una occasione di innovazione tecnologica.

La Regione Puglia, che con delibera di Giunta del 22 novembre del 2011 ha già espresso parere favorevole al progetto Tempa Rossa, da un lato ha inviato la relazione dell'Arpa al ministero dell'Ambiente, e per conoscenza al ministero delle Infrastrutture, al presidente dell'Autorità portuale di Taranto, al Comitato tecnico regionale, e dall'altro ha convocato l'Arpa a rapporto per stamattina.

Nella lettera, inviata martedì

scorso ai ministeri e agli altri enti, dall'ing. Giuseppe Tedeschi, dirigente del servizio rischio industriale dell'assessore regionale all'Ambiente, si legge che «le considerazioni e le richieste espresse da Arpa Puglia appaiono condivisibili per la carenza di informazioni sui rischi di area e per la tutela della pubblica e privata sicurezza. Quanto sopra viene rimesso alle valutazioni di codesto Ministero vorrà assumere tenendo conto sia del contenimento bacino portuale, sia delle interazioni con il trasporto di merci pericolose via mare tenuto conto del piano di emergenza nucleare».

Da parte sua, l'assessore regionale all'Ambiente Lorenzo Nicastro stamattina farà il punto della situazione insieme al direttore dell'Arpa Puglia, all'Agenzia regionale sanitaria e all'Asl «per comprendere, con i dati in possesso, quali siano - ha spiegato l'esponente della Giunta Vendola nell'ultima seduta di Consiglio regionale - le evidenze scientifiche sulla base delle quali l'Arpa chiede il riesame dell'Aia per il progetto». Una sottolineatura, quella riguardante le evidenze scientifiche, probabilmente non casuale e anzi frutto della tensione generatasi attorno al progetto Tempa Rossa tra Regione e Arpa.

A chiedere un incontro con



l'Arpa sono stati ieri anche i rappresentanti di Total-Shell-Mitsui, spazzati dalle numerose prese di posizione contro il progetto Tempa Rossa fiorite negli ultimi giorni e desiderosi di avviare un confronto tecnico sulla relazione firmata dal professor Giorgio Assennato e dall'ing. Barbara Valenzano, responsabili

del servizio tecnologie per la sicurezza e la gestione delle emergenze dell'Arpa.

L'approssimarsi delle primarie e, poi, delle elezioni regionali, inevitabilmente mette Tempa Rossa al centro del dibattito politico.

«Nella nostra proposta di chiedere al Governo Nazionale la so-

sensione delle procedure di Via-Aia fino alla conclusione della valutazione del danno sanitario avviata dall'assessorato all'Ambiente - si legge in una nota dei presidenti dei gruppi consiliari di Sel e Puglia per Vendola - siamo confortati dall'autorevole presa di posizione del senatore Dario Stefano e dalla sua inter-

TEMPA ROSSA La Regione Puglia ha scritto al ministero dell'Ambiente, chiedendo la valutazione dei rischi di incidente rilevante connessi al progetto della raffineria Eni di Taranto dopo la relazione depositata da Arpa Puglia

rogazione parlamentare in tal senso. Appreziamo anche l'iniziativa dell'assessore Capone e del collega Romano che pure hanno dovuto verificare la scarsa disponibilità del Governo su Taranto e sulla Tap a tenere conto dei pronunciamenti del territorio. Aspettiamo piuttosto atti conseguenti dal segretario Regionale del PD per conoscere qual è la posizione ufficiale del partito che su questo, come sui decreti Ilva, sulla Tap, sulle perforazioni in Adriatico, non ha mai espresso una posizione formale, sottoscritto un documento, avanzato una proposta».

Un attacco frontale alla Giunta Vendola e al centrosinistra viene, invece, dal deputato pugliese del Movimento 5 stelle Diego De Lorenzis. «C'è da rimanere allibiti dinanzi a tanta ipocrisia» dichiara il parlamentare grillino, primo firmatario di due interrogazioni sul progetto Tempa Rossa. «La Regione Puglia, il Comune e la Provincia di Taranto hanno espresso pareri favorevoli e oggi il Pd e il Sel, che governano la Regione, si esprimono in maniera contraria al progetto. Delle due l'una: o durante il procedimento dormivano oppure erano e sono tuttora favorevoli al progetto Tempa Rossa e, in vista della campagna elettorale del prossimo anno, si lanciano in dichiarazioni di contrarietà».

COLLABORAZIONE ANNUNCIATO L'INTERESSE DEL PAESE ASIATICO A INVESTIRE NEL SETTORE ANCHE IN PUGLIA. IERI A BARI E A CASTELLANA

Depurazione, una delegazione cinese confronta le buone pratiche con l'Aqp

GIUSEPPE ARMENISE

● **BARI.** Un paio di grandi gruppi imprenditoriali cinesi è interessato a investire in Italia nel settore della depurazione dell'acqua e dei liquami. Capitali dal paese del Dragone potrebbero arrivare anche in Puglia. Ieri, la delegazione cinese ha incontrato i vertici di Acquedotto pugliese (Aqp) e i rappresentanti di Università di Foggia e Politecnico di Bari. Scambio di idee e illustrazione delle rispettive buone pratiche in materia di depurazione a Bari e poi un giro a Castellana grotte, nel pomeriggio, per un sopralluogo all'impianto di compostaggio di Aseco, società di Acquedotto pugliese, e all'impianto di depurazione gestito, come tutta la rete della depurazione, peraltro, proprio da Aqp.

Della delegazione cinese, che fa riferimento all'Harbin Institute of Technology (HIT), uno dei primi dieci poli universitari dell'immenso Paese asiatico, facevano parte il professor Guibai Li, accademico emerito di Cina, il professor Guoren Xu, responsabile dello State Key Laboratory of Urban water resource and environment, il professor Fangshu Ku, il dottor Yan Zhang e il dottor Jie Chen. Li ha accompagnato il professor **Ludovico Spinoso**. Sono stati ricevuti dall'amministratore unico di Aqp, il professor **Nicola Costantino** dal direttore generale, **Nicola Di Donna**. Insieme a loro tecnici di Aqp e l'amministratore unico di Aseco, **Vincenzo Romano**, oltre ai professori **Orazio Giustolisi** del Politecnico di Bari, il professor **Massimo Monteleone** dell'Università di Foggia, esperto nella valorizzazione agronomica dei fanghi



IN VISITA I professori dell'Harbin insitute, in visita all'Acquedotto pugliese [foto Luca Tunì]

della depurazione.

L'Harbin Institute of Technology (HIT) con sede ad Harbin, capitale della provincia di Heilongjiang nel nord-est della Cina, stato fondato nel 1920. Hit ha ricevuto il sostegno preferenziale da parte del governo centrale. Conta circa 3000 docenti, 21 dipartimenti, 73 corsi di laurea, molti dei quali nel settore dell'ingegneria e dell'architettura per circa 50 mila studenti, molti dei quali provenienti da tutto il mondo.

L'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese, **Nicola Costantino**, insieme a qualificati tecnici incontreranno la delegazione per illustrare tecniche e so-

luzioni adottate per la gestione degli impianti e lo smaltimento dei fanghi e dividere le best practice.

In mattinata la delegazione cinese era stata ricevuta dal rettore del Politecnico di Bari, **Eugenio Di Sciascio**. Il Politecnico si è reso disponibile ad offrire ai colleghi cinesi competenze scientifiche e collaborazione. «Continuiamo - ha detto il rettore - nella nostra politica di rafforzamento delle relazioni internazionali del nostro Politecnico guardando anche alla Cina e alla Russia (domani), e in generale alle nazioni che dimostrano attenzione nei nostri riguardi e grandi potenzialità di crescita».

le altre notizie

BRINDISI, A SEI MESI DI RECLUSIONE

Non fece scendere passeggera dal bus autista condannato per sequestro di persona

■ **BRINDISI.** Un autista della Società trasporti pubblici di Brindisi, Antonio Serinelli, di 58 anni, è stato condannato alla pena di sei mesi di reclusione per il sequestro di persona di una passeggera alla quale non avrebbe consentito di scendere dal bus per circa 30 minuti. I fatti risalgono al giugno del 2011. Il processo, dinanzi al Tribunale di Brindisi, si è concluso con una sentenza che prevede inoltre che la vittima e l'azienda, che si sono costituite parte civile, siano risarcite per il danno subito: 3.000 euro la provvisoria riconosciuta alla donna, 3.400 euro l'intero risarcimento per la Stp. Secondo la denuncia della vittima, l'autista del mezzo in servizio sulla linea urbana 26, prima si rifiutò di fornirle informazioni sul percorso alternativo che l'autobus stava compiendo per via di un'interruzione stradale dovuta a lavori in corso; poi bloccò il mezzo in corrispondenza di una fermata non prevista e, infine, fece scendere la passeggera all'ospedale Perrino, dopo circa trenta minuti trascorsi all'interno, dove nel frattempo erano giunti i carabinieri e il direttore della società.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Introna: la stazione ferroviaria di Apricena resta chiusa perché manca un certificato

■ **BARI.** «Da cittadino pugliese, mi chiedo perché una regione che ha poco da invidiare al Nord e, secondo gli indicatori economici, ne tiene il passo, sia condannata al più desolato abbandono nei collegamenti ferroviari, un autentico, vergognoso, buco nero del trasporto». È il commento del presidente del Consiglio regionale, Onofrio Introna, all'ennesimo caso di «malferrovie» a danno del territorio regionale: la mancata entrata in funzione della nuova stazione di Apricena delle Ferrovie del Gargano, sulla tratta tra Foggia e il promontorio.

«Dopo i lustrini dell'inaugurazione, un anno fa, il 2 settembre 2013, è calato il silenzio sulla struttura costata 40 milioni e quel che è peggio si rischia il degrado, per il mancato utilizzo», osserva Introna. La ritardata apertura della stazione, annunciata per il dicembre del 2013 e mai avvenuta, ha gelato le aspettative dei cittadini garganici, che contavano su questa infrastruttura alternativa ai percorsi stradali dalla «Montagna», resi insicuri d'inverno dalle condizioni atmosferiche e a volte impercorribili. «Né stazione, né treni e passeggeri. Di fatto: un binario morto», nota ancora il presidente del Consiglio regionale. Ad aggiungere la beffa al danno, si apprende - è detto in una nota - che tutte le opere da realizzare sono concluse e che mancherebbe solo la certificazione dell'osservanza delle norme relative alla sicurezza.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014**PATRUNO**

Venghino venghino c'è lavoro

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Beh, sapete, se non sono idonei i meridionali italiani, sa quanti ce ne sono pronti da Spagna, Grecia, Irlanda, Portogallo, per non parlare dei Paesi dell'Est. Perché in un'Europa che dovrebbe essere unita, la Germania è l'unica a poter abusare. E consentirsi di prosciugare gli altri delle loro, appunto, risorse umane. Senza capire che, stremando gli altri con l'ossessivo rigore, gli altri cominciano ad acquistare sempre meno da lei, che infatti perde colpi. Ma è più facile che George Clooney divorzi da qualche giorno che la cancelliera Merkel ammorbida la sua testa.

Eppure, che dire a chi ti offre un lavoro che tu non hai? Dobbiamo ringraziarli, meno male. Già De Gasperi, sessant'anni fa, invitava a imparare le lingue per poter emigrare. Emigrazione cioè come destino, la normalità, anzi un'opportunità offerta non una condanna imposta. Ma già da quando l'emigrazione dal Sud è cominciata, fine '800, i mediatori e i procacciatori di braccia andavano in giro a reclutare. E poi, non è stato un meridionale stesso come Eduardo De Filippo a pronunciare il famoso "fuitevenne"? Scappatevene. E oggi ci sono altri intellettuali meridionali a dire che viene da ripeterlo. Anzi c'è chi dice esplicitamente che chi se ne va fa bene. E del resto, che ci rimangono a fare a morire dentro

senza lavoro?

Così se ne vanno. Con trolley computer e una speranza. Lasciando che il deserto del Sud diventi ancor più deserto. Una trasformazione antropologica, una terra senza più giovani e figli che nascono. Ma oggi sono più abituati a viaggiare. E si calcola che un bambino a dieci anni abbia già conosciuto una decina di città, figuriamoci un giovane. Vanno via anche dal Nord, sia chiaro, perché il Paese non sa dirgli quale sarà il suo domani. E poi il Sud, che vuole?, l'ha sempre fatto. E' la nuova distribuzione internazionale della produzione, i territori in crescita attirano lavoro ristabilendo l'equilibrio e allentando la pressione nei territori che non lo possono dare.

L'eterno Sud. Non una zona geografica, ma una categoria mentale. Quello perduto delle "anime nere" della 'ndrangheta di un film ora nelle sale e quello ovviamente infingardo della "nostra terra" dileggiato in un altro film sempre in programmazione. Il Sud per il quale i più ritengono che non ci sia più nulla da fare, e quello del quale pochi profeti inascoltati invitano a vedere le realizzazioni e le eccellenze e il peso nonostante tutto. Ma i giovani non possono stare a sottillizzare, vado via e vediamo che succede. E mentre l'ennesimo treno parte, visto che parte chi volete che si accorga e si interessi a come si continua a far diventare Sud il Sud? Esempio, dandogli

meno mezzi che al Nord col taglio della spesa pubblica, e stucchiandogli di più che al Nord col prelievo fiscale. Puntuali i dati della Svi-mez (Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno). Il sistema tributario accresce le disuguaglianze del Paese, invece di attenuarle come prevede la Costituzione. Fra il 2012 e il 2013, le entrate tributarie comunali sono calate al Nord del 17 per cento e al Sud dell'11 per cento (cioè più tasse). Nel frattempo i trasferimenti Stato-enti locali (cioè quanto lo Stato passa ai Comuni per poter svolgere le loro funzioni) sono aumentati del 72,8 per cento nelle regioni settentrionali contro il 31 per cento in quelle meridionali. Come se i poveri fossero improvvisamente diventati ricchi e i ricchi fossero improvvisamente diventati poveri. L'Italia a rovescio. Così aumenta il divario invece di diminuire. Anzi il Sud finanzia il Nord facendo salire il divario o suo danno (perché i soldi che distribuisce lo Stato sono soldi anche del Sud).

Reazione dei politici meridionali, non pervenuta. Anche per questo i giovani vanno via. E qualcuno si mette a imparare il tedesco. Quelli che scelgono l'estero potranno perlomeno viaggiare comodi. Nella maggior parte dei Paesi europei, infatti, tranne che in Italia, l'alta velocità ferroviaria raggiunge anche le città del Sud. Beati gli emigranti che ci vanno.

Lino Patrino

MARIO LETTIERI E PAOLO RAIMONDI

Contabilizzare le attività illecite?

Nel 2014 gli Stati membri dell'Unione Europea appor-teranno cambiamenti importanti nei metodi di contabilità nazionale per la definizione del Prodotto interno lordo (Pil) e del Reddito nazionale lordo. Non si tratta di un'opzione ma dell'attuazione di una direttiva dell'Onu. Gli Usa l'hanno adottata nel 2013. Adesso tocca all'Europa.

Di conseguenza i parametri di Maastricht saranno profondamente modificati, anzitutto i rapporti deficit/Pil e debito/Pil utilizzati, come è noto, per definire la situazione della finanza pubblica dei singoli Paesi.

I mercati ovviamente ne tengono conto per decidere i loro comportamenti finanziari. Ad esempio, lo spread naturalmente riflette anche il livello di tali rapporti. Le organizzazioni internazionali e sovranazionali di controllo oggi li valutano per imporre politiche restrittive o commissurare sanzioni nei confronti di chi li viola.

In Europa il Reddito nazionale lordo è utilizzato per determinare il contributo di ciascun Paese al bilancio dell'Unione.

E' da decenni che si parla della necessità di migliorare il sistema di contabilità nazionale in quanto i metodi utilizzati sono notoriamente insoddisfacenti. Il parametro del Pil infatti fu "inventato" nel lontano 1934 e è stato un utile riferimento anche se ritenuto altamente impreciso finché dai suoi promotori.

Il problema della riforma oggi è l'introduzione di proposte intelligenti e necessarie e di altre purtroppo davvero improponibili anche sul piano etico.

Ad esempio, le spese in Ricerca e Sviluppo, fino ad oggi considerate come costi intermedi, verranno conteggiate come spese di investimento perché contribuiscono, come capitale intangibile, alla crescita della capacità produttiva. Ciò comporterà un impatto positivo sulla domanda aggregata e quindi sul Pil.

Però anche le spese per gli armamenti saranno conteggiate come spese di investimento!

E qui incomincia la "perversione" del nuovo metodo contabile. Con il Pil si misura non solo la forza economica di un Paese ma anche la sua serietà e la sua affidabilità. Ne consegue che le dittature militari, che preparano una guerra di aggressione, diventano, con i numeri delle loro economie, degli esempi virtuosi da imitare!

La nuova riforma perciò supera tutti i limiti della decenza laddove introduce nel nuovo calcolo del Prodotto interno lordo anche le attività illegali. Di fatto la nuova direttiva indica esplicitamente che "le attività illegali di cui tutti i paesi inseriranno una stima nei conti (e quindi nel Pil) sono: il traffico di sostanze stupefacenti, la prostituzione ed il contrabbando". Sarà addi-

rittura l'Eurostat a stabilire le linee guida della metodologia di stima.

Tutto ciò è giustificato "in ottemperanza al principio secondo il quale le stime devono essere esaustive, cioè comprendere tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico". E' proprio l'avverbio, "indipendentemente", che contiene il virus più distruttivo per la società ed il benessere dei suoi cittadini. Allora anche la rapina diventa un'attività economica, "indipendentemente" dal fatto che distrugge l'ordine sociale e uccide. Anche una guerra di aggressione diventa un evento economico di grande profitto, "indipendentemente" dal fatto che comporta distruzioni, genocidi e fame. E' una vera e propria aberrazione.

Anche se vi fosse l'esigenza di conoscere l'ammontare delle singole e di tutte le transazioni finanziarie, non sarebbe comunque giustificato il vulnus allo status giuridico. Ma che le attività illegali entrino di diritto a far parte del Pil che poi determina alcuni parametri che influiscono sulla vita dei Paesi e di intere popolazioni è inaccettabile.

E' in atto una enorme campagna mediatica per dimostrare la bontà delle nuove regole. Si sottolinea in particolare che tutti i governi europei ne beneficerebbero in quanto i parametri di Maastricht verrebbero ridefiniti a loro favore. Se il Pil aumenta allora si guadagnano dei margini sul famoso 3% relativo al rapporto deficit/Pil. Anche il rapporto Pil/debito pubblico migliorerebbe.

Pazzesco! Il Trattato di Maastricht diventa così il verbo intoccabile. Invece di cambiarlo si pensa di produrre dei dati "falsi" per aggirare gli effetti più negativi. Eppure è noto che anche il magico 3% non ha alcuna base scientifica. Fu definito arbitrariamente da un giovane impiegato del governo francese nel 1981 su richiesta del presidente Francois Mitterrand che, sembra, necessitasse di mettere freno alle astronomiche promesse di spesa pubblica fatte durante la campagna elettorale.

Se le spese di R&S fossero giustamente conteggiate il Pil aumenterebbe del 5% in Svezia, del 3% in Germania e Francia e di poco più dell'1% in Italia. Ma che fare con le attività illegali notoriamente difficili da quantificare? Se si prendessero i dati della Banca d'Italia sull'economia illegale, allora il nostro Pil dovrebbe aumentare dell'11%. E secondo l'Istat, nel 2010 l'intera economia sommersa "valeva" circa il 17% del Pil.

Riteniamo che la crisi economica che investe i Paesi dell'Ue non si risolva così: il rimedio ci sembra peggiore del male. Ogni ripresa economica non può prescindere dalla legalità a tutti i livelli e ha bisogno di ben altro rispetto al "trucco contabile" proposto.



PIL. Vogliono conteggiare il narcotraffico

LETTERE E COMMENTI | 25

ISOLA D'ELBA DOVE NAPOLEONE È PIÙ VIVO CHE MAI

di BIANCA TRAGNI

Chi va all'isola d'Elba sappia che è una delle sette perle cadute dal diadema di Venero nel mare della Toscana. Le altre sono Giglio, Montecristo, Pianosa, Giannutri e le dantesche Gorgona e Capraia. Ma l'aspettativa del gioiello rimane delusa appena si sbarca a Portoferraio che ne è la capitale. Al di là di lunghe teorie di negozi turistici e alla moda, la cittadina appare dimessa e architettonicamente squallida. Brutte case popolari anni '50 fanno pensare ai guasti della 2ª guerra mondiale, i cui bombardamenti distrussero gli insediamenti siderurgici dell'ILVA (antico nome dell'isola), in seguito trapiantata a Taranto con tutte le conseguenze che sappiamo. Sicché la produzione dei metalli su queste isole rimane solo un ricordo del più antico passato (Etruschi, Romani ecc.), nei musei locali di mineralogia e nei negozi che ne vendono le varie pietre lavorate in forma di collane, bracciali, berlocchi e ogni sorta di bijoux al femminile. Certo l'isola è piccola e le sue risorse limitate; e nei secoli è stata sempre punto strategico militare nel Tirreno, conteso dai vari "signori del mare" e spesso prigione per galeotti d'ogni specie. Ma poi venne un uomo di nome... Napoleone Bonaparte e tutto cambiò. In soli nove mesi di permanenza in qualità di sovrano di questo piccolissimo Regno (una specie di premio di consolazione datogli dai suoi nemici dopo la disastrosa sconfitta di Russia), il grande Corso cambiò la faccia dell'Elba da così a così: strade, costruzioni, fontane, commercio, agricoltura (fece venire dalla Francia 3 milioni di barbatelle con cui avviò la coltivazione della vite e la produzione di buon vino su quest'isola), turismo, meno tasse, sanità, teatro e chi più ne ha più ne metta. Napoleone ne colse subito la bellezza (la percorse in lungo e in largo personalmente) e ne decretò la tutela. Tanto che fece abbattere subito un brutto enorme edificio per la lavorazione del tonno che deturpava il panorama: un ecostrutto del genere Punta Perotti... Il suo proprietario, un ricco genovese che si era accaparrato per pochi soldi l'esclusiva della pesca di quella pregiata varietà di tonni che si trova all'Elba, si ribellò e minacciò di rivolgersi alla magistratura per difendere la sua proprietà. Ma Napoleone gli rispose che fino a quando i Tribunali avrebbero affrontato la sua causa, lui avrebbe rimesso in palio l'esclusiva per la pesca del tonno e con un prezzo molto più alto di quello per cui se l'era aggiudicata il genovese. Il quale capì l'antifona e, pur di conservare la redditizia concessione, accettò l'abbattimento del capannone e si sobbarcò l'alto prezzo della nuova concessione. Tutto questo accadeva duecento anni fa quando lo sconfitto Napoleone giungeva all'Elba tra la diffidenza e i mugugni degli isolani ai quali, nella breve allocuzione che fece in chiesa durante il Te Deum, disse chiaramente che l'antipatia che essi gli mostravano al suo arrivo, sarebbe mutata in simpatia alla sua partenza. E così fu.

EREDITÀ - Ancor oggi l'Isola d'Elba vive dell'eredità, materiale e simbolica, che ha lasciato Napoleone Bonaparte. Di cui quest'anno s'è celebrato il 2° centenario. Ma a cercar notizie, manifesti, materiale divulgativo sulle celebrazioni, si fa fatica. Tutto tace, nessuno sa nulla. Gli isolani si rivelano chiusi, disinformati, disinteressati, poco comunicativi. Col forestiero ma anche fra di loro. Sono gli eredi degli antichi galeotti?..... Quest'aria di apatia, di indifferenza, di disorganizzazione che serpeggia tutt'intorno non deprime bene. Perfino le residenze napoleoniche sono mal tenute. Dove sono e cosa fanno gli assessorati alla cultura (ma quale cultura? Solo quella lasciata da Napoleone?), gli Enti Turistici, le Pro loco e tutti quelli che di turismo qui ci vivono (praticamente tutti)? Delle lunghe celebrazioni napoleoniche si sa solo da un sito web ampio e farraginoso. Si viene in loco e... non si sa più nulla! A fatica siamo riusciti ad inseguire la rievocazione storica dell'arrivo di Maria Walewska all'Elba. Fu l'amante polacca di Napoleone, forse l'unica donna che lo amò davvero fino alla fine e gli dette anche un figlio illegittimo che l'accompagnò in questa visita nell'esilio. Cosa che non fece la legittima moglie Maria Luisa d'Austria col suo piccolo "Re di Roma", il figlio legittimo cui Napoleone teneva tanto. A Maria Walewska, che stette con lui qualche giorno, Napoleone affidò una lettera segreta da far pervenire al re di Napoli Gioacchino Murat: cosa chiedeva al suo fedele generale-cognato, aiuto per ritornare in Francia a riprendersi il trono? Non lo sapremo mai perché Maria non riuscì a consegnare la famosa missiva segreta. Chissà, se ci fosse riuscita, come sarebbe cambiata la storia di Francia ma anche la nostra storia di Napoli... Per ora accontentiamoci di rivivere, grazie allo splendore delle divise della "Petite Armée" che lui tenne sull'Isola, le scene storiche, ora l'arrivo della Walewska, a febbraio la fuga dell'Imperatore dall'Elba, per l'ultima avventura dei cento giorni. E mentre i cortei continuano a sfilare con lo splendore rutilante dei costumi napoleonici delle organizzazioni specializzate in questo genere di spettacoli, provenienti da Trieste, Parma, Venezia ecc.; con i loro stridoni e modestissimi costumi delle dame dell'Elba, così dimesse e goffe da fare pena, ci immergiamo nella bellezza della natura e dei borghi più belli come Porto Azzurro, Marciana Marina, Capoliveri e tanti altri piccoli centri dove il tuffo nella natura è più completo del tuffo nel mare.

biancatragni@virgilio.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it



POLITICA

L'intervista
al fondatore
del partito
di Tito Di Maggio
e di Aurelio Pace

Retrosce e appuntamenti

Rosa (Fdi) tuona contro
Pittella per la consulenza
della Vizziello

«ALLA mia interrogazione sulla consulenza di 23.790,00 euro alla società Euroconsulting dell'ex consigliere ed ex assessore provinciale del Pd materano, Giovanna Vizziello, il Presidente della Regione risponde "candidamente" che è tutto regolare, è tutto a posto e, quindi, non c'è nulla da revocare, confermando la "bontà" del provvedimento». Lo scrive il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa che aggiunge: «La difesa presidenziale del provvedimento lampo s'incontra tutto sulle capacità dell'esponente del Pd, dottoressa Vizziello, definita una professionalità che ha "una esperienza nazionale ed internazionale su alcuni settori" e che non è "in dote, diciamo così, presso la Regione Basilicata" e, quindi, va recuperata. Ma di più. Per giustificare la scelta della società dell'ex Assessore del Pd, Pittella sciorina alcuni eventi cui la società Euroconsulting ha partecipato sul tema della Macroregione adriatico- ionica, sottolineando più volte che tali contributi sono stati offerti "senza remunerazione alcuna". Pittella trascura di dire, però, che, nel periodo degli eventi citati, la Vizziello ricopriva cariche pubbliche e che, quindi, l'ipotesi di una qualche remunerazione sarebbe stata molto più che inopportuna».

Tutto come previsto:
il consiglio regionale
si autoconvoca sabato
per le nomine

DOPO che mercoledì la seduta di Consiglio regionale è stata sospesa per mancanza di numero legale prima di affrontare il punto all'ordine del giorno delle nomine del Difensore civico, del Garante dell'Infanzia e di altre figure ieri è arrivata la nuova convocazione. I consiglieri regionali sono stati convocati per sabato mattina alle 10 e 30. All'ordine del giorno, si apprende dalla Regione «la designazione nel Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato di un membro in rappresentanza della Regione e di quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, iscritte nel registro regionale, maggiormente presenti nel territorio regionale».

Latronico (Fd) presenta
oggi gli emendamenti
allo Sblocca Italia

E' in programma oggi alle 11 a Potenza, presso la sede regionale di Forza Italia, una conferenza stampa del deputato e coordinatore regionale del partito, Cosimo Latronico, componente della Commissione Bilancio della Camera, «per illustrare gli emendamenti presentati al decreto "Sblocca Italia"».



Mauro lancia Matera e si "coccola" il suo

*Il leader dei Popolari per l'Italia presenta la kermesse nazionale
e annuncia una difesa strenua della Basilicata in tema*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Comincia oggi la festa nazionale dei Popolari per l'Italia che quest'anno si svolge a Matera. «Una coscienza inquieta per l'Italia» è il titolo scelto dall'ex ministro alla Difesa Mario Mauro per la kermesse materana del proprio partito. Saranno due giorni di dibattiti e incontri con la partecipazione oltre che del presidente del partito, lo stesso Mauro, anche dei sottosegretari dei Ppi, Angela D'Onghia e Domenico Rossi. Sarà presente ovviamente il senatore lucano dei Popolari, Tito Di Maggio e l'altro parlamentare Mario Caruso. Per gli ospiti ci saranno l'ex presidente della Puglia, Raffaele Fitto (FI), il segretario nazionale dell'Udc, Lorenzo Cesa, il sindaco leghista di Verona, Flavio Tosi e ancora Vannino Chiti (Pd), Giulio Tremonti (Gal), Anna Maria Bernini (FI), Augusto Minzolini (FI), Antonio Azzolini (Ncd), Antonio Scavone (Gal), e tanti altri.

Sarebbe grave
che in Basilicata
invece
di difendere
la Regione
vincessero
dinamiche
interne al Pd

«Il primo. Questo nostro nuovo movimento politico ha in Basilicata un gruppo dirigente importante. Non solo per i risultati elettorali ma anche per la presenza di tanti giovani come si è visto da ultimo nelle liste elettorali che abbiamo presentato a Potenza. Poi ci sono importanti dirigenti come il senatore Di Maggio che è stato il candidato di tutto il centrodestra alle scorse elezioni regionali o il sindaco di Potenza, Dario De Luca e il consigliere regionale Aurelio Pace e il coordinatore Vincenzo Giuliano. Intorno a loro è nata una passione per la vostra terra di moltissimi giovani che si vogliono misurare con la politica».

Ha parlato di tre ragioni. La seconda?

«Riguarda Matera in particolare. Io sono stato tra i sostenitori di Matera capitale della cultura nella mia veste di parlamentare europeo. E Adesso che siamo a un passo dal compimento di questo percorso la nostra presenza vuole rappresentare anche una sollecitazione al governo nazionale perché riconosca la serietà e la fondatezza della candidatura di Matera».

La terza?

«Perché sulla Basilicata in particolare si giocheranno gli equilibri della reinterpretazione data dalla riforma costituzionale del Titolo V. Cioè dalla modifica del Titolo V nuova versione emerge un ritorno centralista che rischia di buttare a mare il cattivo delle Regioni ma anche il buono. Insomma rischia di appannarsi il regionalismo italiano nella dinamica decisionale che rende per esempio i lucani padroni delle proprie risorse energetiche. Noi vogliamo essere non solo testimoni ma anche protagonisti di una azione politica che salvaguardi i diritti della Basilicata».

Lei intanto quanto è stata pubblicato il decreto Sbocca Italia ha affermato che se non se fossero intervenute modifiche per la questione del petrolio lucano sarebbe uscito (insieme agli esponenti del suo partito) dalla maggioranza che sostiene il governo Renzi. Riconferma questa volontà?

«La nostra rimostranza fu chiara. Quel decreto e cioè lo Sbocca Italia in realtà anticipa alcune logiche che sono contenute nel testo di riforma costituzionale del Titolo V. Cioè lo Sbocca Italia si comporta come se la riforma fosse già avvenuta. La nostra presa di posizione quindi è molto chiara: fintanto che non c'è la modifica costituzionale non è corretto nei confronti delle Regioni portarsi avanti in un piano centralista. Questo è il nostro pensiero e saremo conseguenti con quanto dichiarato e promesso».

Il Consiglio regionale però ha già anti-

cipato di essere pronto a impugnare il decreto se non avverranno modifiche. A livello nazionale sosterrete questa "battaglia"?

«Guardi non è un caso che uno dei dibattiti più importanti che affronteremo a Matera durante la nostra due giorni sarà appunto sulla modifica costituzionale del Titolo V. Perché questa benedetta modifica della Costituzione è troppo frettolosa. Noi vogliamo che si facciano errori imperdonabili come l'inasprimento dei rapporti tra Stato e regioni invece di favorire un'armonizzazione delle competenze. E' una questione realmente molto seria e noi non solo faremo battaglia ma l'auspicata iniziativa della Regione ci auspichiamo di vederla presto concretizzata. Sarebbe grave che in Basilicata invece di prevalere logiche a difesa della stessa Regione vincessero dinamiche interne al Pd».

Ma in generale cosa pensa del governo Renzi considerando che è esplosa anche la polemica sull'articolo 18?

«Le riforme quando sono fatte in modo serio non solo sono auspicabili ma sono anche necessarie per il rilancio del Paese. In tal senso la riforma del mercato del lavoro che era un po' la bandiera principale del nuovo corso renziano è il punto di snodo. E' il momento di fare sul serio e noi sosterremo senz'altro una riforma che non sia però il frutto di artifici interni alla Direzione del Partito democratico. Speriamo che non sia presentata una riforma che invece di farci fare passi avanti ce li faccia fare all'indietro. Daremo quindi il nostro sostegno e il nostro voto purché sia una riforma del mercato del lavoro vera».

Altro tema. A che punto è la Costituzione di centro?

«Abbiamo fatto proprio in questi giorni molti incontri e molte discussioni. Stiamo portando avanti questo percorso con la

Nuovo centro:
«Vogliamo creare
un nuovo soggetto
politico
per recuperare
al voto
milioni
di italiani».

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



A lato Mario Mauro. Sopra i Ppi alle amministrative a Potenza. Si riconoscono lo stesso Mauro insieme a Di Maggio, De Luca e Pace

nell'Olimpo De Luca

*che oggi e domani si svolge nella città dei Sassi
di Sbocca Italia e di materia energetica*

convinzione da parte nostra che non si arrivi a una fusione a freddo dei partiti già esistenti. L'obiettivo è quello di creare un nuovo soggetto politico gestito da regole democratiche in cui ci iscrive in quanto persone e che possa favorire attraverso strategie politiche mirate il recupero del consenso e il ritorno al voto di milioni di italiani».

Ma sarà questa la volta buona visto che di tentativi negli anni ce ne sono già stati molti?

«Il problema è avere proposte politiche che abbiano la forza di farsi carico di azioni di lungo periodo. Invece noi abbiamo assistito a opzioni politiche che segnate da posizioni demagogiche hanno esaurito la forza della politica nelle competizioni elettorali e si sono rivelate inadeguate nelle azioni di governo».

Lei è pugliese di San Giovanni Rotondo e quindi conosce la Basilicata come regione limitrofa alla sua. La percezione della Basilicata dal punto di vista di un "vicino" è cambiata negli ultimi anni?

«Intanto la percezione della Basilicata è cambiata negli ultimi tempi per le dinamiche di Matera. Perché la valorizzazione di Matera negli ultimi anni ha sicuramente prodotto un miglioramento dell'immagine della Basilicata molto notevole ed evidente. Poi il tema dell'energia permette di fotografare l'intera Basilicata con un'immagine più dinamica. Ovviamente questo comporta anche una domanda e cioè ci si chiede in Puglia o altrove come mai una regione che può godere del contributo degli idrocarburi non riesce a portare vantaggi ai cittadini. Per il settore industriale e produttivo invece si assiste a una sorta di stagnazione che è comune però a quasi tutto il meridione».

Ha parlato di De Luca. In questi giorni il sindaco di Potenza è alle prese con i conti in rosso ereditati dalle precedenti amministrazioni mentre anche gli equilibri politici rispetto alle amministrative di qualche mese fa sono già mutati considerando che per il Comune i Popolari erano al centrodestra mentre oggi per le provinciali state nel centrosinistra. E' una difficoltà in più per De Luca o può es-

sere un aiuto?

«Non credo che le questioni elettorali delle provinciali influenzeranno la gestione in prospettiva della città di Potenza. De Luca è stato eletto proprio per rimediare ai danni prodotti da chi ha creato il buco di bilancio. In secondo luogo la singolarità del risultato elettorale potentino impone una capacità politica di mediazione molto forte. In più credo che De Luca dopo essere stato straordinario durante il periodo della competizione elettorale ora è chiamato a fare del buon senso e delle capacità amministrative il core business della sua azione. Sono sicuro che dario De Luca si confermerà alla prova dei fatti un'ottima scelta da parte dei cittadini».

Ma sul mutamento della linea politica dalle comunali alle prossime provinciali?

«Non credo possa condizionare l'azione amministrativa di Potenza. E' un tema di carattere politico molto legato alle storture di queste elezioni provinciali. Noi in giro per l'Italia stiamo vedendo liste fatte insieme da Pd e da Forza Italia e anche da Pd e FdI. Insomma il quadro politico che si è determinato per queste provinciali è molto scombinate».

Come aprirà la kermesse materana?

«Le offro un'anticipazione. Leggerò una lettera che mi ha scritto il presidente del Partito popolare europeo in cui fa una riflessione su come in Italia si dovrebbe rimettere insieme il centrodestra. Lui dice che per evitare derive di carattere populistico lui invita quelli che fanno parte del Partito popolare non solo a mettere insieme i partiti moderati ma anche a puntare ancora molto sul legame con Forza Italia».

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Cos'è oggi il Dalemismo in Basilicata e il ruolo di Folino

POTENZA - Una volta erano tutti dalemiani. Cioè se dicevi classe dirigente lucana dei Ds (e prima ancora con il Pds e dopo ancora con il Pd nel quale orgogliosamente preferivano chiamarsi ex diessini a democratici) ti veniva in mente gente come Luongo, Folino, Bubbico, Lacorazza, Speranza, Santochirico, Adduce. Chi più o chi meno tutti erano "innamorati" del baffo per antonomasia della politica italiana del dopoguerra.

E la Basilicata insieme al Molise ha resistito come roccaforte dalemiana anche negli ultimi anni quando il prestigio del

leader ha iniziato a mostrare più di qualche crepa. La frase, "non è importante chi stia seduto al capotavola". Perché dove siedo io quello diventa il capotavola", attribuita a D'Alema da chi lo conosceva bene a Potenza continuava a riecheggiare per far inquadrate all'interlocutore il "carisma" del capo.

Ma piano piano qualcosa è cambiato.

Il dalemismo come forma di interpretazione politica dei fatti è rimasto, ma l'appartenza alla squadra si è raffreddata. Anche in Basilicata. E pure se c'è chi rimarrà dalemiano nell'animo fino alla notte dei tempi (Antonio Luongo è il filosofo del dalemismo più ancora che dalemiano) il Pd di oggi è diventata un'altra cosa. E se D'Alema (e i suoi) ha resistito all'onda veltroiana lo stesso non è accaduto con Renzi. Le cronache romane raccontano della solitudine del leader Massimo D'Alema. L'inviato de L'Espresso (ieri) al Transatlantico ha fatto fatica a trovare anche un solo deputato che sposasse l'intervento dell'ex capo alla Direzione del Pd di lunedì scorso. Resta l'affetto e poco altro.

Lo stesso Luongo da segretario regionale di mediazione non può seguire il suo amico: non cambierà il modo di pensare ma oggi ha da guidare un partito in Basilicata e non può dichiarare guerra ai renziani. Lacorazza e Speranza ragionano su altre sintonie. Il primo è per il rinnovamento e guarda a Zingaretti. Il secondo va per la propria strada e non ha nessuna intenzione di fare la guerra a Renzi. Tutt'altro.

Rimane Folino. E forse per lui il discorso è diverso. Per Folino la scel-

ta di D'Alema può essere manna piovuta dal cielo. Il deputato è in piena rottura con Renzi. Si è autosospeso dal Pd per il petrolio e tutto il resto. E' in guerra totale con Pittella e non vede l'ora di cantarle anche ai suoi "figliocci" Lacorazza e Speranza. E D'Alema che in Basilicata ancora suscita qualche emozione potrebbe essere per Folino l'alleato "nazionale" adatto per risalire posizioni.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto Massimo D'Alema con Folino, poi con Speranza sotto gli occhi di Spada. E ancora tra De Filippo e Lacorazza e a pranzo nel metapontino con Santochirico

**POTENZA**

A Potenza la corsa contro il dissesto e lo scontro in esecutivo. C'è una squadra dedicata

di SARA LORUSSO

POTENZA - Venuto meno il rapporto fiduciario, non c'è stata altra soluzione se non revocare la delega e avocare a sé il ruolo di guida del dipartimento più delicato del Comune di Potenza, quello del Bilancio. Da ieri Maria Martoccia non è più il titolare della delega finanziaria di Palazzo di Città; il sindaco di Potenza, Dario De Luca, l'ha sollevata dall'incarico.

La decisione non arriva inaspettata. Già la scelta di istituire una task force per passare al setaccio il bilancio di Potenza e cercare nei prossimi giorni di limare ulteriormente il disavanzo importante era risuonata come un commissariamento dell'assessorato. Nella relazione al consiglio, martedì scorso, De Luca aveva di fatto sfiduciato l'assessore, lamentando pubblicamente la sorpresa («la brutta sorpresa») dell'aver appreso la reale entità dei conti in rosso solo a cinque giorni dalla scadenza utile per presentare il bilancio di previsione.

Il segretario generale chiede conto ai dipendenti: perché il ritardo nella consegna degli atti?

Nelle ore successive si erano rincorse alcune voci su possibili dimissioni dell'assessore. La Martoccia ha provato a restare alla guida dell'assessorato, pur non partecipando al voto di giunta sull'istituzione della task force e denunciando l'inutilità di un simile provvedimento. Così, ieri mattina aperti i giornali e raccolte le ultime dichiarazioni dell'assessore, De Luca ha deciso che era completamente venuto meno il rapporto di fiducia necessario.

«A seguito degli ultimi eventi connessi alla mancata presentazione nei termini di legge del bilancio di previsione 2014 e vista l'emergenza del momento», ha deciso di avocare a sé le deleghe prima affidate alla Martoccia. All'assessore ha inviato un ringraziamento per il lavoro «svolto con grande professionalità e dedizione».

Poche righe per chiudere la vicenda e provare ad aprire la pagina successiva.

Quella che si disegnerà a Sant'Antonio La Macchia, nelle stanze dei dipartimenti Bilancio e Finanze dell'ente. Praticamente

«Il Consiglio sarà informato costantemente dei progressi del lavoro sui conti comunali»

un tour de force per i prossimi giorni, durante il quale una squadra di dirigenti e funzionari del Comune capoluogo metterà mano a cifre, conti e capitoli di spesa, «voce per voce», per dirla con le parole di

De Luca. L'obiettivo, ha spiegato il sindaco martedì in aula, è rastrellare il possibile, tagliare il tagliabile, così da abbattere in poco tempo il disavanzo - circa 24 milioni di euro - che non permette al momento di discutere del bilancio di previsione.

Secondo la norma, infatti, non può esserci che un pareggio nel documento più importante della programmazione economica di un ente locale. «Non essendoci ad oggi le condizioni», il bilancio non è stato presentato entro la scadenza stabilita dal Governo, il 30 settembre scorso. Così facendo l'amministrazione ha attivato una procedura per cui il prefetto richiamerà gli amministratori nelle prossime ore, assegnando un termine invalicabile entro cui depositare il bilancio: pena, il commissariamento. I giorni guadagnati saranno quelli in cui la task force sarà al lavoro, guidata dal sindaco De Luca.

Nella squadra ci sono, tra gli altri, gli avvocati Ferri e Pignatari, la dottoressa Fabrizio, i volti dell'ufficio finanze Mauro e Mantelli, Santoro del patrimonio. A coordi-



Rimossa Martoccia Il bilancio a De Luca

*Rotto il rapporto di fiducia, il sindaco solleva l'assessore
Da oggi la task force a Sant'Antonio La Macchia*

nare il gruppo ci sarà Antonio Infantino.

In squadra non ci sarà il dirigente dell'ufficio Bilancio, Pompeo Laguardia, ma il sindaco ha precisato la task force avrà un ruolo di affiancamento.

Nel frattempo, il segretario generale dell'ente ha chiesto conto ai dipendenti del settore finanziario del Comune: perché gli atti non sono stati consegnati per tempo alla giunta e alle commissioni? Sul ritardo della consegna di alcuni provvedimenti in discussione, come i regolamenti Tasi e Tari,

diversi consiglieri si erano lamentati: impossibile, avevano detto più volte, arrivare al voto senza consapevolezza dei contenuti in gioco.

E mentre in Regione, in commissione consiliare, viene rinviata la discussione sulla proposta di legge su «Potenza e Matera: città dei servizi», prende piede il dialogo bipartisan a Palazzo di Città. Come promesso «farò in modo che il consiglio - assicura De Luca - sia aggiornato costantemente sui progressi della task force».



L'INTESA Protocollo Equitalia e Lega Consumatori per sportelli sul territorio Fisco e trasparenza in soccorso del cittadino

FISCO più amico del cittadino con la collaborazione tra Equitalia e Lega Consumatori, associazione a difesa dei consumatori. Il protocollo d'intesa, a carattere nazionale, è stato sottoscritto dall'amministratore delegato di Equitalia, Benedetto Mineo e dal presidente nazionale di Lega Consumatori, Pietro Praderi.

Secondo una nota di Equitalia, l'intesa pone le basi per una capillare cooperazione sul territorio finalizzata a rendere più semplice e rapido il rapporto con i contribuenti. Infatti, con la successiva sottoscrizione delle convenzioni a livello territoriale, è prevista l'attivazione di sportelli telematici a cui

gli associati potranno rivolgersi per ottenere una consulenza dedicata e fissare un appuntamento presso le sedi locali per risolvere le situazioni più complesse e delicate.

«Continua il percorso di Equitalia che intende accorciare le distanze tra il fisco e i cittadini - afferma Mineo - coniugando assistenza e semplificazione degli adempimenti con le richieste di pagamento degli enti creditori. Il miglioramento del rapporto con i contribuenti si basa anche sulla collaborazione con ordini e associazioni. Ad oggi, infatti, sono oltre 400 gli accordi siglati da Equitalia sul territorio che si pongono questi obiettivi».



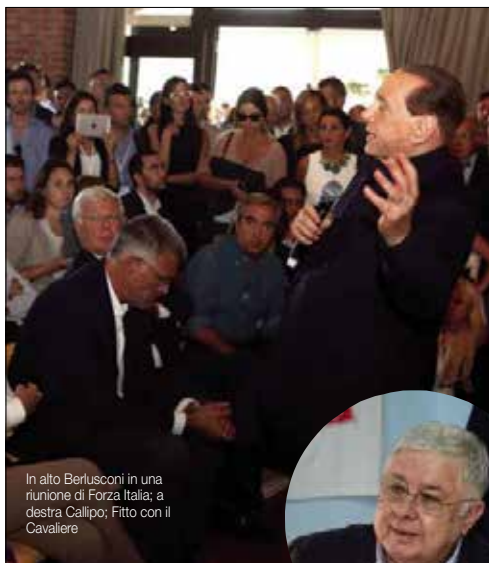
Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

■ IL CASO Scintille in FI tra il Cav e Fitto; a Sud il caso Callipo

Se la politica divide famiglie

Le contese dalla Puglia alla Calabria, passando per Roma



In alto Berlusconi in una riunione di Forza Italia; a destra Callipo; Fitto con il Cavaliere

TRA Puglia e Calabria, passando per Roma. Lo scontro politico si fa in famiglia, quella di sangue o di partito.

Rottura tra padre e figlioccio in casa azzurra, con la spaccatura tra Berlusconi e Raffaele. Non proprio rottura, ma almeno scontro possibile qualche chilometro più in là, in Calabria, dove il futuro scontro per le regionali potrebbe consumarsi all'interno della dinastia Callipo.

«Questo non è un partito alla vecchia maniera, tu, Raffaele, sei un figlio della vecchia Dc, se vuoi puoi andare via e magari poi ci alleiamo». Scintille all'ufficio di presidenza di Forza Italia, dove Silvio Berlusconi, si è sfogato così con Raffaele Fitto contrario a votare un documento che impegnasse tutti i 36 parlamentari del Comitato di presidenza con diritto di voto ad adottare la linea politica appena decisa senza aprire un dibattito.

Lo scontro tra il Cavaliere e l'ex ministro avrebbe assunto i toni di un crescendo rossiniano, raccontano i presenti, con botta e risposta finale al veleno, che a molti ha ricordato il «Che fai mi cacci?» di Gianfranco Fini che segnò l'implosione del Pdl.

«Forza Italia è, resta e sarà il mio partito», ha detto Fitto, che si racconta amareggiato per quanto accaduto. «Ho sempre sostenuto la necessità di fare un'opposizione netta al governo Renzi, altrimenti rischiamo di perdere ulteriori consensi nel nostro elettorato e questo l'ho ribadito anche oggi, avrebbe detto ai suoi l'eurodeputato azzurro, determinato a continuare la sua battaglia dentro il partito, «come sempre ho fatto».

«Se continui così e vuoi fare come vuoi tu, io ti caccio»,

avrebbe avvertito Berlusconi. Pronta la replica dell'ex governatore della Puglia: «Io non me ne vado dal partito, non puoi cacciarmi via, resto qui a fare la mia battaglia, come sempre ho fatto fino ad ora».

Di fronte all'incalzare del leader azzurro, Fitto avrebbe replicato così: «non si è mai visto che in un partito si va al voto senza discuterne prima tutti insieme». A dar man forte all'ex governatore pugliese, anche Saverio Romano, Giuseppe Galati, Daniele Capezzone e Cosimo Latronico. Allora non hai capito che qui ognuno non può fare come vuole, se non ti va di restare puoi andar via.

Nel frattempo, fa parlare anche il caso che ha riannodato i fili delle candidature per le elezioni in Calabria. Pippo Callipo, noto imprenditore del tonno, potrebbe candidarsi con il centrodestra. Il suo avversario potrebbe essere suo cugino Gianluca Callipo, sindaco di Pizzo Calabro, ad oggi in pole - stando ai sondaggi - rispetto alle primarie del centrosinistra.

Pippo Callipo ha proprio Berlusconi come main sponsor. Non sarebbe la prima volta in politica per l'imprenditore, che già ha corso da aspirante governatore ottenendo consenso a doppia cifra.

Il Cavaliere pare sia rimasto affascinato dai dati di gradimento che alcuni sondaggi assegnavano all'imprenditore. Anche Verdini, in una riunione ufficiale, come anticipato dal Quotidiano della Calabria, ha detto: «Puntiamo su di lui, è l'unico che ci può far vincere contro il centrosinistra».

Il fascino
dei sondaggi
detta i tempi
della
selezione
dei candidati

FONDI EUROPEI

Delrio: «In un anno dovremo spendere 15 miliardi di euro»



La sede dell'Unione Europea a Bruxelles

NELLA gestione dei fondi Ue l'Italia ha dimostrato una «incapacità amministrativa», ma «stiamo cercando di recuperare».

Lo ha dichiarato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, intervenendo al convegno Between. «Nei prossimi 15 mesi - ha aggiunto Delrio - solo nelle cinque regioni convergenza del Sud avremo da spendere, di fondi 2007-2013, 15 miliardi di euro, un miliardo al mese. E quasi altrettanti di fondi di sviluppo e quasi altrettanti di fondi di sviluppo e coesione. È una quantità enorme».

Il sottosegretario ha poi ricordato che nel periodo 2014-2020 l'Italia avrà a disposizione «circa 180 miliardi» di fondi Ue (compresa la parte italiana di cofinanziamento) e si tratta «di una grande occasione se la impostiamo bene».

Nell'elenco, Delrio ha inserito i 32 miliardi di fondi Fesr e Fsi, a cui si aggiungono i 32 miliardi di cofinanziamento da parte italiana. Ci sono poi i 54 del Fondo di sviluppo e coesione, a cui vanno sommati i 10 del Fondo per lo sviluppo rurale, più arretrati di politiche agricole per 40-50 miliardi.

■ IN PROVINCIA DI COSENZA A rischio lo splendido palazzo Sersale

San Giovanni in Fiore e Cerisano: resa di due Comuni per il dissesto

COSENZA - Alzano bandiera bianca due Comuni della provincia di Cosenza. San Giovanni in Fiore, il più grande centro della Sila, attende le decisioni del prefetto di Cosenza dopo che la seduta del consiglio comunale è andata deserta per la terza volta per la mancanza del numero legale.

Era stato convocato ieri alle ore 15, perché quello di lunedì 29 aveva registrato la mancanza del numero legale come quello del 10 settembre. In sospeso c'era l'approvazione delle tariffe comunali, tendenti a recepire le nuove norme, secondo cui i comuni in dissesto dovevano applicare le aliquote massime. Invece l'8 settembre scorso il consiglio comunale ri-

baltando la maggioranza aveva bocciato la proposta del sindaco Barile - il primo amministratore di centrodestra in uno storico feudo della sinistra - facendo passare le tariffe al minimo.

Intanto da martedì sera è al tracollo anche il consiglio comunale di Cerisano che ha votato la dichiarazione di dissesto finanziario. Salvatore Mancina, il primo cittadino ha affermato che gli sforzi non sono bastati per risanare un milione e ottocento mila euro di debiti fuori bilancio, oltre a quelli correnti.

Una situazione talmente complessa che prima ha fatto fare marcia indietro (con autotutela, approvata dagli stessi voti della maggioranza in Consiglio) sulla volontà di aderire al cosiddetto «Predissesto» o «SalvaComuni», per evitare

una quasi certa bocciatura. Cosa accadrà allora adesso? Il prefetto di Cosenza dovrà nominare un Commissario. Il suo compito sarà quello di amministrare, in sostituzione alla guida amministrativa, i debiti dell'Ente. Il Consiglio e la Giunta restano in carica ma avranno le mani legate sul piano della gestione finanziaria, mentre scatta una serie di sanzioni. Mancina assicura che il comune ha provveduto ad un nuovo mutuo dell'importo di due milioni, grazie al decreto 66 del governo Renzi, attraverso cui il tasso degli interessi è relativamente basso (1,29%) e utilizzabile dal Commissario per risanare le casse pubbliche, senza dover necessariamente ricorrere alla vendita dei beni patrimoniali, palazzo Sersale e Casa delle Culture tanto per citare due esempi.

Enti locali
in difficoltà
e casse
in rosso

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 10

FIAT

Ieri mattina la presentazione della 500 X che verrà prodotta alla Sata di Melfi

di **GIOVANNI ROSA**

«SIAMO in grado di produrre più 500X del target indicato. Mi auguro di vendere tutte quelle che sono in grado di produrre, e se servisse potrei realizzare anche un'altra linea».

Le premesse ci sono tutte. Lo sa l'amministratore delegato di Fiat Chrysler Sergio Marchionne ma lo sanno anche i lavoratori di Melfi.

Con la Renegade prima e con la 500 X adesso il colosso automobilistico, in particolare la Sata (dove entrambe le autovetture verranno prodotte) si gioca buona parte del suo futuro.

Ieri nello stabilimento di San Nicola c'era un clima di autentica euforia. Nel reparto "montaggio" è stato fissato un maxi schermo, ma non per vedere una partita di calcio.

Al salone dell'auto di Parigi era prevista la "prima" della nuova 500 X. I lavoratori hanno potuto vedere la cerimonia di "svelamento" dell'autovettura che verrà prodotta proprio nello stabilimento lucano. Un motivo di orgoglio, ma anche una responsabilità non indifferente visto che dal successo o meno della 500 X possono dipendere i "destini" della FCA.

Lo ha detto a chiare lettere Sergio Marchionne in un'intervista a *corriere.it*: «Rappresenta la seconda parte dello sviluppo del sito di Melfi. La Renegade sta andando benissimo nonostante siamo ancora agli inizi. La 500 X - ha ribadito - è la seconda fase dello sviluppo dello stabilimento lucano». L'amministratore delegato ha sottolineato l'importanza che rappresenta questo lancio «a livello internazionale, perché andrà in America. Con quest'auto - ha aggiunto - ci giochiamo un bel po' del nostro futuro». Parole chiare e ad effetto se vogliamo. Ma Marchionne incalzato dalla giornalista che sosteneva l'importanza dello stabilimento lucano, ha aggiunto: «L'obiettivo è far ri-

I lavoratori
hanno visto
la cerimonia
in diretta
streaming

tornare tutti quanti, anche quelli dell'indotto». Da Melfi, dunque, la Fiat va alla conquista del mondo (automobilistico si intende) con la nuova autovettura partendo dalla sua storia: la 500. Una 500 rivisitata (l'effetto viaggia della pubblicità è di sicuro impatto) e dalle performance - dicono gli esperti - di sicuro impatto sui possibili acquirenti.

La nuova autovettura avrà due versioni: una più cittadina, l'altra off-road. Ispirata stilisticamente alla Cinquecento del 1957 (chiara la citazione dei fari arrotondati e del classico logo con baffo cromato sul frontale) la 500X è lunga 4,25 metri (2 cm in più per la versione adatta al tempo libero), larga 1,8 m e alta 1,6 m, con un bagagliaio da 350 litri. I motori sono sia benzina che diesel, accoppiati con tre trasmissioni (manuale, automatica a 9 rapporti o doppia frizione a 6 marce) e due sistemi di trazione, anteriore (anche con Traction Plus) e integrale.

Sul mercato saranno disponibili il 1.4 Turbo MultiAir II da 140 Cv e il 1.6 MultiJet II da 120 Cv (trazione anteriore, cambio manuale 6 marce e doppia frizione sul 1.4) mentre il 2.0 MultiJet II da 140 Cv ha il cambio automatico a 9 marce e la trazione integrale. Successivamente arriveranno anche i benzina 1.6



Sopra la nuova Fiat 500 X subito dopo essere stata "svelata". A lato un'immagine della presentazione. Nelle altre immagini rispettivamente gli interni e un primo piano della nuova autovettura



«L'obiettivo è far ritornare tutti»

Da Parigi l'ad Marchionne conferma la centralità dello stabilimento lucano



I lavoratori della Sata durante la proiezione della presentazione della nuova autovettura

"E-torQ" da 110 Cv (cambio manuale a 5 rapporti e trazione anteriore), 1.4 Turbo MultiAir II da 170 Cv (cambio automatico a 9 rapporti e trazione integrale) e 2.4 Tigershark da 184 Cv (cambio automatico a 9 rapporti e trazione integrale), insieme ai diesel 1.3 MultiJet II da 95 Cv (cambio manuale a 5 rapporti e trazione anteriore) e 2.0 MultiJet II da 140 Cv (cambio manuale a 6 rapporti e trazione integrale).

Previste sette combinazioni d'interni incrociando differenti tipologie di tessuto, pelle, finiture e colori. Il cliente può scegliere 13 livree diverse ed 8 disegni differenti per i cerchi in lega da 16, 17 e 18 pollici. La 500X è la prima Fiat a montare la trasmissione automatica a nove rapporti ed è l'unica del segmento, insieme alla Jeep Renegade, ad avere il sistema di disconnessione dell'asse posteriore che permette di ridurre i consumi in tutte le situazioni dove le quattro ruote motrici non sono necessarie. Le caratteristiche sono appetibili anche per i palati più fini. Non resta che attendere come risponderanno i mercati.

I COMMENTI

L'entusiasmo dei sindacati della Fim Cisl e dell'Ugl «Melfi è il fulcro della strategia aziendale»

«DUE anni fa in molti recitarono un frettoso "de profundis" alla Fiat, ora lo stabilimento di Melfi (Potenza) - dove oggi gli operai hanno assistito su un maxi schermo alla presentazione della 500X al Salone di Parigi - si avvia a diventare il fulcro della nuova strategia globale di Fca, anche grazie al contributo che la Cisl e la Fim hanno dato in un momento in cui serviva una generosa dose di coraggio e visione per scommettere sul futuro del gruppo». Così, in una nota congiunta, il segretario lucano della Cisl, Nino Falotico, e il segretario generale aggiunto della Fim Cisl Basilicata, Gerardo Evangelista. «Con la 500X va a posto un altro impor-

ante tassello del progetto di riqualificazione dello stabilimento lucano», hanno aggiunto i due sindacalisti, evidenziando che «gli investimenti realizzati in questi due anni hanno ulteriormente rafforzato la vocazione multi-prodotto e la flessibilità produttiva dello stabilimento lucano; un fatto, questo, che lascia ben sperare anche per il futuro in vista dell'uscita dal mercato della Punto». L'auspicio, hanno concluso Falotico ed Evangelista, «è che i nuovi modelli possano rapidamente saturare la capacità produttiva dell'impianto e consentire il rapido riassorbimento della manodopera in cassa integrazione, ma servono anche garanzie sul destino della

linea produttiva che attualmente realizza la Punto. Noi riteniamo che la Sata sia nelle condizioni di ospitare un altro modello», criticando quindi «le istituzioni locali che hanno fatto ben poco per sostenere l'investimento Fiat» e in particolare «i ritardi nella realizzazione del campus tecnologico e lo stato non proprio eccellente delle infrastrutture industriali». In una nota, Giovanni Tancredi e Giuseppe Giordano dell'Ugl, hanno evidenziato che «Fiat Chrysler Automobiles crescerà sicuramente ottenendo la fiducia di tutta la Sata di Melfi puntando sui marchi "Premium made Lucani" convinti e vogliosi di stupire e, sicuri di riuscirci».



TURISMO

Partnership tra la Doc di Giuseppe De Vivo e Basilicata Innovazione

L'OBIETTIVO dichiarato è quello di dotare i turisti "fai da te" di uno strumento semplice e accessibile.

L'idea arriva da un'azienda di Potenza - la Doc - Archiviazione Documentale che già ha avuto modo di sperimentare con successo il suo prodotto dal nome hi-tech "T-phone".

Le prestazioni di questa applicazione sono migliorate anche grazie al cosiddetto "framework" (architettura informatica) sviluppato da Basilicata Innovazione con il supporto del gruppo di ricerca Swap (Semantic Web Access and Personalization) dell'Università di Bari.

«La Doc - afferma Giuseppe De Vivo, titolare dell'azienda - ha intercettato il trend crescente di turisti "fai da te", che vogliono cioè visitare le città senza l'aiuto di guide turistiche. Da qui è nata l'idea di T-phone, una applicazione pensata come una sorta di guida virtuale: per metterla a punto e distinguere dalle altre esistenti, abbiamo aderito al

Prevista anche
una ricostruzione
in 3D
degli scavi
di Grumento

progetto di Basilicata Innovazione sullo sviluppo di un framework per la realtà aumentata per poi implementare il risultato, il framework appunto, nella nostra app. Grazie a questa collaborazione - conclude l'imprenditore - siamo entrati sul mercato con un prodotto finito e funzionante, che è stato utilizzato in occasione della 90esima edizione del Palio del Golfo della Spezia e come guida museale nel Museo Navale di La Spezia».

Il prodotto scaricabile gratuitamente per dispositivi Android (a breve, fanno sapere dall'azienda anche per gli altri sistemi operativi dei dispositivi mobile in commercio) e ha supportato il flusso turistico in zona per la 90esima edizione del Palio del Golfo della Spezia, fornendo indicazioni sui possibili itinerari da seguire per visitare i posti più suggestivi e su tutti gli eventi, aggiornati in tempo reale.

Non solo quindi dettagli di carattere sportivo ma anche informazioni su storia, cultura e tradizione.



Sopra gli scavi di Grumento Nova. Nelle altre foto la schermata dell'app prodotta dall'azienda lucana



Viaggiatori "fai da te" arriva l'app lucana

Allo studio dell'azienda potentina anche una visita interattiva del museo di Ruvo del Monte

«T-Phone - spiegano da Basilicata Innovazione - è comunque utilizzabile su tutto il territorio nazionale, dal momento che i contenuti disponibili - sia testuali che in formato video e tradotti, tra l'altro, in cinque lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco) - riguardano tutte le regioni: basta selezionare quella d'interesse dal menù principale, inserito in un'interfaccia grafica semplice ed essenziale, e, grazie a un sistema di georeferenziazione, si potranno

scegliere i diversi itinerari, all'interno dei quali visualizzare i relativi punti d'interesse e le strutture commerciali presenti in un raggio fino a 100 km. Tutti i contenuti sono potenziati dall'impiego della realtà aumentata, che fornisce ulteriori informazioni a livello testuale ma anche con foto e video».

Novità sostanziali sono in arrivo anche per quanto riguarda la Basilicata.

Il team di professionisti della Doc, infatti, sta inoltre lavorando su altri pro-

getti che prevedono l'impiego del framework per la realtà aumentata, tra cui lo sviluppo di altri itinerari. E' previsto infatti una ricostruzione 3D degli scavi di Grumento Nova e la visita interattiva del Museo di Ruvo del Monte.

L'azienda ha inoltre in progetto itinerari nel Golfo La Spezia, Costa La Spezia, Val di Vara, Val di Magra. Il segno tangibile che l'azienda sta varcando i confini regionali.

gierre



Alcune immagini di Guardia Perticara, bandiera arancione del Touring

Il caratteristico centro lucano scelto tra i 100 borghi più belli d'Italia Guardia si colora di arancione

Una giornata tra guidate, degustazioni, feste ed eventi culturali

VISITE guidate, eventi, degustazioni, feste e manifestazioni aperte a tutti. Con un unico obiettivo: svelare le proprie bellezze a cittadini e viaggiatori attraverso le proprie eccellenze.

Tutto questo e molto di più si potrà vivere domenica 12 ottobre nel caratteristico borgo di Guardia Perticara che, per l'occasione, si "accenderà" nell'ambito della Giornata Bandiere arancioni, un'occasione unica per festeggiare la qualità, la cultura, la bellezza e l'accoglienza.

Al centro dell'evento, oltre alla cultura, alla bellezza e alle tradizioni del territorio, il Touring ha voluto porre le persone, tutti coloro che, quotidianamente, rendono unici ed eccellenti i comuni Bandiera arancione grazie al loro lavoro, all'impegno e alla loro passione e mettendoci ogni giorno la faccia, l'hashtag ufficiale

della manifestazione è infatti #FACCE-BA... Ogni comune, sarà dotato di un "selfie corner" dove potersi scattare delle foto da postare poi sui social media, utilizzando l'hashtag ufficiale. Tutte le foto postate potranno essere votate e contribuiranno a far vincere ad alcuni Comuni della manifestazione.

Riconosciuta come unica esperienza italiana di successo nel campo del turismo sostenibile dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (2001), miglior piano di promozione territoriale per Turismo Oggi (2002), premiata dall'associazione Skal International (2008) e patrocinata dall'Enit, la Bandiera arancione è il marchio di qualità turistico - ambientale che Tci assegna alle

località che soddisfano oltre 200 rigorosi criteri di valutazione e che sono in linea con gli standard qualitativi previsti dal Modello di Analisi Territoriale di Touring. Ad oggi, su oltre 2.000 candidature, solamente il 9% ha ottenuto il riconoscimento: 203 luoghi che oggi, grazie al Touring Club, fanno parte di una rete dell'eccellenza italiana.

I Comuni Bandiera arancione, forti della loro offerta di qualità, registrano dall'anno di assegnazione del marchio, un incremento dell'offerta ricettiva (oltre l'80% dei Comuni) e percepiscono effetti positivi sia in termini di incremento dei flussi turistici (circa il 50%) sia in termini di una migliore visibilità (oltre il 40% dei Comuni).



UNIONCAMERE

Un corso
per innovare
manager

SAPER interpretare i cambiamenti prima e meglio di altri, saper cogliere nuove opportunità, gestire la complessità dei tempi, costruire nuove relazioni professionali dentro e fuori le organizzazioni, adeguare lo stile di leadership: allo scopo di dare un impulso alla managerialità delle imprese locali, Unioncamere Basilicata propone 24 ore di formazione per creare "innovation manager" che, al termine del percorso, siano in grado di gestire progetti d'innovazione, migliorare la propria efficacia nell'utilizzo di tecniche e strumenti innovativi. Il corso è riservato ad un massimo di 15 partecipanti per i quali non è previsto alcun costo grazie al finanziamento di Unioncamere.

12 | Primo piano

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it**CASO DE MAGISTRIS**

I politici nella rubrica dell'imprenditore al centro dell'inchiesta-scandalo dell'ex pm di Catanzaro

Viceconte e gli altri Why not?

Genchi: «Nessuna pervicace curiosità, avevo i telefoni di 28 parlamentari ma non ho chiesto i loro tabulati»

di LEO AMATO

POTENZA - Non c'è stata nessuna «ossessiva e pervicace curiosità» dietro l'acquisizione dei tabulati telefonici di 8 parlamentari nell'ambito dell'inchiesta Why Not. Tant'è vero che dai cellulari dell'imprenditore calabrese al centro dei sospetti degli investigatori di Catanzaro erano saltati fuori i numeri di telefono di altri 28 parlamentari. Inclusi quelli dell'attuale ministro alle Infrastrutture Maurizio Lupi, dell'ex governatore lombardo Roberto Formigoni, dell'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, e persino del lucano Guido Viceconte. Ma su questi non è stato svolto nessun accertamento.

Si è difeso così davanti ai giudici del Tribunale di Roma Gioacchino Genchi, superconsulente al servizio delle procure di mezza Italia fino all'esplosione del caso De Magistris e alla con-

danna a 15 mesi per abuso d'ufficio.

Per gli avvocati Fabio Repici e Ivano Iai né i Ros né il consulente tecnico della Procura: «al pari del pm nella sua requisitoria, on hanno saputo fornire al Tribunale alcuna spiegazione sulle ragioni sostanziali di inimicizia e/o di semplice avversione politica per le quali il dottor Genchi si sarebbe determinato a segnalare al pm l'acquisizione dei tabulati delle utenze attribuite agli otto parlamentari indicati nei capi di imputazione».

Ossia Giuseppe Pisanu, Sandro Gozi, Antonio Gentile, Clemente Mastella, Romano Prodi, Antonio Gentile, Domenico Minniti, Francesco Rutelli e Giancarlo Pittelli.

Mentre le schede di memoria dei cellulari di Antonio Saladino, ex presidente della Compagnia delle opere della Calabria, avrebbero contenuto i recapiti

telefonici di tanti altri come: Gianni Alemanno, Francesco Amendola, Antonello Antinoro, Dorina Bianchi, Laura Bianconi, Luigi Bobba, Battista Caligiuri, Anna Maria Carloni, Genaro Coronella, Cesare Damiano, Giuseppe Drago, Giacomo Mancini, Roberto Formigoni, Pietro Fuda, Francesco Laratta, Maurizio Lupi, Giovanni Marras, Angela Napoli, Adriano Paroli, Riccardo Pedrizzì, Mauro Pili, Nicola Rossi, Giuseppe Scalerà, Grazia Sestini, Roberto Tortoli, Donato Veraldi, Guido Viceconte, e Luca Volontè.

Un elenco notevole di esponenti di quasi tutte le formazioni presenti in Parlamento mai lambiti da accertamenti più o meno abusivi, per provare «a sgombrare l'alea di sospetto e le maldicenze nei confronti del dottor Genchi che hanno segnato la genesi e il progredire» delle accuse nei suoi confronti.



Non parlano di complotto i legali del superconsulente, ma di delegittimazione: «personale e professionale del dottor Genchi, al fine di non consentirgli di proseguire le sue collaborazioni con l'autorità giudiziaria risalenti alla fine degli anni '80».

Da qui l'insinuazione di aver creato qualcosa di simile a una grande centrale di intelligence clandestina, che fece gridare al-

lo «scandalo più grande della storia della Repubblica» anche politici «vissuti» come Berlusconi.

Un'insinuazione respinta con decisione: «L'accesso ai dati degli incarichi giudiziari, sia per quanto riguarda i collaboratori di studio, che per i magistrati titolari dei singoli procedimenti, che per i soggetti esterni da essi delegati, era sottoposto a rigidi

L'INTERVISTA AL QUOTIDIANO

L'INTERVISTA concessa al Quotidiano da Gioacchino Genchi a marzo del 2011, vigilia della prima udienza del processo per «i tabulati dei parlamentari».

POTENZA - «L'unico magistrato di cui nella mia vita mi sono veramente innamorato è mia moglie. Si chiama Tania Hmeljak. Insieme abbiamo un figlio che si chiama Walter».

Mette subito in chiaro una cosa Gioacchino Genchi, il superconsulente delle inchieste «Toghe lucane» e «Why not». Ha lavorato per anni nell'oscurità per le procure di mezza Italia. Luigi De Magistris gli ha regalato la celebrità, ma gli è costata tanto, molto di più di quanto si aspettasse. Per cominciare la sospensione dal servizio in polizia. Quindi un processo che inizierà lunedì per «lo scandalo più grande della storia della Repubblica».

Così l'aveva annunciato nientedimeno che il presidente del Consiglio Berlusconi. Acquisivano, elaboravano e trattavano illecitamente i tabulati telefonici di otto parlamentari della Repubblica senza chiedere l'autorizzazione alle due camere. Poi c'è l'accusa di concorso in abuso di ufficio, perché «agendo tra loro con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso arrecavano intenzionalmente un danno ingiusto (ai parlamentari, ndr) consistente nella conoscibilità di dati esterni di traffico relativi alle loro comunicazioni».

Sentito dal magistrato che ha condotto le indagini, De Magistris ha scaricato le responsabilità sul superconsulente. «Ci tengo poi a far presente - ha dichiarato - che avendo maturato una lunga esperienza come pm mai avrei consapevolmente disposto l'acquisizione dei tabula-

Quando il superconsulente prese le distanze



ti di un parlamentare (...) Mi fidavo della professionalità di Genchi e mai avrei potuto sospettare che le utenze indicatemi da lui fossero dei parlamentari».

Se c'era stata intesa in sostanza è finita da un bel pezzo, anche perché Genchi racconta tutta un'altra storia, ossia che allora non si sapeva che quei numeri telefonici appartenessero a dei parlamentari, e quando si è scoperto è stato fatto presente al pm (De Magistris) che si è regolato per conto suo.

Quanto all'inchiesta sulle «Toghe lu-

cane» Genchi tiene a precisare il senso del suo lavoro.

«La mia relazione - risponde al Quotidiano - conta di oltre 30.000 pagine, più allegati. Dall'acquisizione e dallo sviluppo dei tabulati, dall'analisi dei numerosi cellulari e personal computer in sequestro, dall'analisi e dall'incrocio delle intercettazioni telefoniche e delle dichiarazioni fiume dei testi escussi, non ho trovato alcun riscontro - dico nessuno - alle postulazioni accusatorie profilate dal p.m. e dalla polizia giudiziaria».

Non è soltanto una presa di distanza, ma l'inizio di un vero e proprio sfogo.

«Invero gli unici riscontri positivi, da me rilevati e valorizzati, riguardano il possibile uso indebito di un cellulare di servizio (in uso al magistrato di turno) della procura della Repubblica di Potenza, con cui - oltre a numerosissime conversazioni di indubbia finalità privata - erano state eseguite numerose chiamate, in orari e in giorni ben precisi (che rendevano agevole l'individuazione dell'autore), a una numerazione di una hotline, con l'addebito all'erario di costi sensibili. Verosimilmente doveva trattarsi di una cartomante» (...).

Genchi risponde anche a un'insinuazione pubblicata dal gip della storica inchiesta sulla scalata Unipol-Bnl, Cle-

mentina Forleo, che ha attaccato De Magistris dalle pagine del suo blog di indiciabili «compromessi e doppoposismi», citando un episodio in particolare in cui si intravede una figura che per molti aspetti assomiglia alla sua (...).

«A proposito delle dichiarazioni di Clementina Forleo e Luigi De Magistris mi sovrviene una espressione di Giovanni Falcone che non dimenticherò mai. Un giorno, rientrando dalla Toscana da una trasferta per una indagine su un presunto traffico d'armi su cui indagava un magistrato del luogo, Falcone, commentando il mio scetticismo su quell'indagine (e non solo sull'indagine) mi disse: «Caro Genchi, sono più d'aiuto alla mafia i miei colleghi che pensano di avere vinto il concorso per Dio di quanto non lo sono taluni affiliati, che con i loro errori ci consentono di combatterla». Purtroppo rilevo che ancora oggi ci sono dei magistrati (ed ex magistrati) che pensano di «avere vinto il concorso per Dio». Per quanto mi riguarda ogni indagine è ricerca della prova e accertamento della verità su una «notitia criminis» (notizia di reato, ndr). L'indagine non può e non deve essere lo strumento per cercare o creare la «notitia criminis». L'indagine è anche fantasia ed è normale che in quell'ambito si possano profilare degli indizi che necessitano di approfondimenti finalizzati alla ricerca della prova. Ecco perché ritengo - sempre come sosteneva Falcone - che la più grande virtù di un investigatore non è quella di non sbagliare mai nel seguire una pista, ma è quella di sapere fare tanti passi indietro di quanti se ne sono fatti in avanti quando ci si accorge di avere sbagliato strada. Tutto qui».

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



La conferenza stampa di De Magistris, a destra mentre si toglie la fascia. Nei riquadri in alto Viceconte, sotto Saladino.

protocolli di sicurezza, con l'adozione di cautele assolutamente superiori a quelle adottate in ambito bancario e militare, a seconda del livello di riservatezza e della rilevanza investigativa e processuale delle informazioni trattate.

In più: «non si sono mai verificate fughe di notizie depistaggio o altre illecite divulgazioni dei dati giudiziari trattati dal dottor

Genchi. Se questo fosse in qualche modo accaduto l'attività professionale del dottor Genchi per conto dell'autorità giudiziaria non sarebbe proseguita com'è proseguita fino al 2011».

Quei tabulati richiesti a De Magistris, in conclusione, non sarebbero corrisposti a utenze telefoniche di parlamentari già inserite nel database realizzato dal superconsulente, o conosciute

altrimenti, per esempio attraverso la rubrica di Saladino che in quanto era stata acquisita dagli investigatori.

Acquisita ed esaminata in tempo utile, sostiene invece il perito incaricato dalla procura di Roma. Il perché della condanna per abuso d'ufficio stanno tutte qui.

Le motivazioni della decisione verranno depositate la prossima settimana.

Notificata la sospensione dall'incarico «Arrivederci tra 2,3 mesi» Il sindaco saluta e ironizza sulla manina degli ex Sifar

di MARIANO DEL PREITE

NAPOLI - Più che un saluto, vorrebbe essere un arrivederci a presto. Luigi De Magistris riceve la notifica della sospensione dall'incarico, tiene un'ultimo incontro con la stampa in sala Giunta e assicura: «Sarà un'assenza breve, tre-quattro mesi al massimo», non i diciotto previsti dalla legge Severino.

Il sindaco ostenta sicurezza, conta sulla strategia messa a punto con i legali - ricorso al Tar contro la sospensione e appello alla condanna nel processo Why Not, dove si profila anche la prescrizione del reato - e conferma la linea ribadita nei giorni scorsi. Niente dimissioni («più le chiedono, più io non le darò»), impegno politico «tra la gente», accuse alla «democrazia malata» che vede le mafie usare le armi della «legalità formale» contro chi, come lui, combatte l'illegalità.

Non mancano le ormai consuete bordate polemiche. In Italia «la democrazia è malata», c'è molta strada da fare «per evitare che diventi regime». Parla di «sospensione-lampo», De Magistris, a una settimana esatta dalla condanna a 15 mesi, pena sospesa, per Why Not.

«La Digos ha notificato ieri sera (mercoledì, ndr) l'atto al presidente del consiglio comunale Pasquino che era a casa sua, in pigiama. Forse temevano che lui o io potessimo fuggire. Ma ho la certezza che altri

giudici possano rimediare immediatamente a questo provvedimento rapidissimo del signor prefetto e del signor ministro dell'Interno».

Non solo: «Il prefetto scrive, nell'atto di sospensione, "letta la sentenza". Ma non so cosa abbia letto, visto che la sentenza non c'è e non ci sono le motivazioni».

Poi ironizza: «Se devo andare al confino mandatemi tra Ventotene e Procida, tra Altiero Spinelli ed Elsa Morante». Confessa, de Magistris, di essere stato «tentato» dal condurre «una lotta fuori delle istituzioni».

«Potevo scegliere - ipotizza - la disobbedienza civile, rifiutandomi di firmare la sospensione. Ma non l'ho fatto, conservo malgrado tutto la fiducia nelle istituzioni perché sono persuaso che altri giudici riscriveranno questa sentenza».

Nel dettaglio, la strategia legale prevede due strade. Ricorso al Tar contro l'applicazione della legge Severino, appello a Roma contro la condanna per Why Not. «Sarò assolto nel merito: il processo si terrà in breve tempo per via della imminente prescrizione».

Il reato di abuso d'ufficio - de Magistris è stato condannato per le intercettazioni non autorizzate dei telefoni di alcuni parlamentari - si prescriverebbe la prossima primavera. Intanto il sindaco sospeso affida le redini al vice Tommaso Sodano, ex senatore, che assicura: «Lavoreremo insieme, a stretto contatto, ci consulteremo su tutto».

De Magistris, consapevole dei numeri risicati in Consiglio comunale, chiede alla Giunta e alla maggioranza di «resistere» contro il rischio delle «mani sulla città». Ma oggi, assicura citando il rapper Rocco Hunt, è comunque «un giorno buono».

«Scriviamo una pagina di libertà, di dignità, di coraggio». E poi, «grazie alla rapidità della sospensione mi è stato risparmiato l'imbarazzo di stringere certe mani», dice riferendosi al vertice della Bce in città. «Se non fossi stato sospeso avrei fatto un discorso politico, condannando lo strozzinaggio delle banche centrali europee verso i cittadini. Forse qualche manina dell'ex Sifar ha deciso di accelerare la sospensione per evitarlo...».

LA PARABOLA DEL MAGISTRATO-POLITICO

Da Poseidone a Toghe lucane fino al trasferimento disciplinare

Le indagini e le iscrizioni eccellenti, poi le accuse e l'elezione in Europarlamento

CATANZARO - Fu avviata nel 2007 a Catanzaro l'inchiesta Why not, nell'ambito della quale l'allora pm Luigi de Magistris fece acquisire alcuni tabulati telefonici poi risultati intestati a parlamentari. Proprio quell'acquisizione, nei giorni scorsi, è costata al sindaco di Napoli e al suo superconsulente dell'epoca, Gioacchino Genchi, la condanna a un anno e tre mesi (pena sospesa) da parte del Tribunale di Roma.

L'inchiesta Why Not fu l'ultima attività coordinata da De Magistris a Catanzaro, dove lavorò per due volte, dal 1995 al 1998 e poi dal 2002 al 2008, con un intervallo presso la Procura di Napoli. Già nel corso del primo incarico in Calabria diresse indagini che toccarono la pubblica amministrazione e indagò, tra gli altri, l'allora avvocato generale della Corte d'appello di Catanzaro, Giuseppe Chiaravalloti, poi divenuto presidente della Regione Calabria.

Già all'epoca de Magistris fu oggetto di denunce a causa delle presunte illecitità commesse nel corso delle indagini e il suo operato fu sottoposto all'attenzione del Csm

ma non fu raggiunto da alcun provvedimento disciplinare. Nella sua seconda esperienza catanzarese il magistrato coordinò inchieste sul traffico di clandestini e sulla criminalità comune, con diverse assegnazioni temporanee alla Dda e poi l'assegnazione al pool di reati ambientali e contro la pubblica amministrazione. Fu lui a fare scoppiare lo scandalo degli esami di avvocato pilotati.

A fine 2004 de Magistris aprì il filone d'indagine denominato «Poseidone», relativo ai presunti illeciti commessi nella gestione dei fondi comunitari finalizzati alla realizzazione dei depuratori. L'inchiesta vide tra gli indagati, tra gli altri, l'allora segretario dell'Udc Lorenzo Cesa e l'ex presidente della Regione Chiaravalloti. Un'altra indagine sulla sanità coinvolse invece il presidente della Regione in carica, Agazio Loiero.

Poi è venuta «Toghe lucane», sul presunto comitato d'affari composto da politici come il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico e il sottosegretario al Salute Vito De Filippo, e magistrati in servizio tra Potenza e Matera, accusati di spartirsi le risorse della regione e

di aggiungere i processi «scomodi» per l'establishment locale. Un calderone, in cui sono confluiti anche gialli come quello sulla scomparsa di Elisa Claps e sulla morte dei fidanzatini di Policoro, concluso con l'archiviazione di gran parte delle accuse, e assoluzioni per le altre.

L'inchiesta Poseidone fu avocata dal procuratore generale di Catanzaro, Mariano Lombardi, a causa di presunte irregolarità nella gestione. Nello stesso anno prese forma l'indagine Why not, dalla quale è scaturita l'inchiesta romana che ha portato alla condanna del primo cittadino di Napoli. In quel caso De Magistris indagò sull'utilizzo di fondi comunitari da parte di società di lavoro interinali collegate alla Regione Calabria.

In Why Not furono indagati anche l'allora presidente del Consiglio Romano Prodi e l'allora ministro della Giustizia, Clemente Mastella, che chiese al Csm il trasferimento del pm. Nel gennaio 2008 il Consiglio superiore della magistratura dispose il trasferimento di De Magistris da Catanzaro e dalle funzioni di pm, per cui prese servizio come giudice al Tribunale del Riesame di Napoli, dove concluse la carriera di magistrato, scegliendo nella primavera del 2009 di candidarsi al Parlamento europeo con l'Italia dei valori.

Dopo l'elezione all'Europarlamento De Magistris si dimise dalla magistratura.



De Magistris a Matera nel 2007

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Economia Italia / Mondo | 15

■ NAPOLI Le Borse rispondono male e lasciano sul terreno cifre enormi

In campo 1.000 miliardi per la ripresa

La Bce di Draghi cerca di resuscitare il credito bancario per famiglie e imprese

di DOMENICO CONTI
e di ANDREA D'ORTENZO

NAPOLI - Mille miliardi in campo per resuscitare il credito bancario nel sud Europa, scongiurare il rischio deflazione e rintuzzare una ripresa che non decolla, con l'impegno unanime della Bce a ulteriori misure se i prezzi non guadagneranno velocità. Ma Mario Draghi, che presiede un inusuale consiglio Bce in quella cornice pittoresca ma altamente simbolica della crisi che è Napoli, rinvia al mittente le accuse all'Eurotower per la responsabilità della crisi: «la colpa non è della Bce», che ha evitato il collasso del sistema e nulla può se non torna la fiducia di famiglie e imprese. Ai mercati però non basta: le borse europee «bruciano» 222 miliardi, con Piazza Affari che ne lascia 19 sul terreno segnando un -3,9%, seguita da Parigi (-2,8%), Francoforte (-1,99%) e Londra che perde l'1,69%.

In una due giorni a Napoli fra incontri con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e fra proteste contenute da un imponente schieramento di forze dell'ordine, la Bce come atteso ha lasciato i tassi fermi allo 0,05%, e delineato il suo programma di acquisto degli Abs, i titoli che impaccettano prestiti a famiglie e imprese (con una deroga per includere anche Grecia e Cipro), e delle obbligazioni garantite bancarie a metà otto-

bre. E' la parte conclusiva del pacchetto di giugno - assieme a tassi negativi e maxi prestiti "Tltro" - che da sola, nelle stime della Bce, un potenziale di ben 1.000 miliardi di euro.

Una cifra in grado di riportare le lancette del bilancio della Bce ai livelli record d'inizio 2012, oltre 3.000 miliardi, dagli attuali poco più di 2.000. Molto dipenderà dalla risposta di famiglie e, soprattutto, imprese e quanto queste, specie le pmi, chiederanno credito per investire. E dunque, a ricaduta, dalle condizioni che i governi sono

chiamati a creare per ristabilire la domanda aggregata - riforme strutturali del lavoro e dei prodotti, risanamento dei bilanci pro-cresci-

ta abbassando le tasse. Lo scopo è creare abbastanza massa monetaria per far risalire l'inflazione dell'Eurozona dall'attuale 0,3%, ma Draghi non si nasconde le difficoltà. Le aspettative inflazionistiche a medio e lungo termine, il principale metro usato dalla Bce, sono peggiorate, e «vediamo che i rischi sono aumentati»: occorrerà valutare «nei prossimi mesi, non anni». Non solo: «guardando al 2015 - spiega ai giornalisti nella conferenza stampa alla reggia-museo di Capodimonte - continuano a sussistere le prospettive per una moderata ripresa» ma «occorre tuttavia seguire con attenzione i fattori e le ipotesi principali che delineano questa valutazione».

Super Mario
«Seguiamo ciò
che accade»

■ FOCUS

Fuoco di fila tedesco sulle misure Sinn: «Così si trasforma in una bad bank»

Opposizione per la decisione di allargare gli acquisti anche ai Paesi (Grecia e Cipro) con rating basso

di BEPPE COLONNA

NAPOLI - Mario Draghi strappa alla Germania un passo avanti nell'acquisto degli Abs e delle obbligazioni fino a 1000 miliardi di euro, allargandolo anche a quelli di Grecia e Cipro, penalizzati da un rating basso. La Bce si muove quindi sempre più nella direzione di un sostegno senza precedenti all'economia reale per contrastare bassa crescita e deflazione. La banca centrale non detta-

glia e calendarizza quantità e tipo dell'acquisto degli attivi (come fece la Federal Reserve Usa a suo tempo) provocando qualche critica e malumore sui mercati ma la strada è segnata e c'è anche chi dice che una partenza lenta sia dovuta non tanto all'opposizione della Germania ma a problemi regolatori e legislativi che i governi stentano a risolvere.

Il fuoco di fila preventivo arrivato nelle scorse settimane da Berlino e dalla Bundesbank (il ministro Schauble si era detto «non contento») mentre Weidmann aveva definito l'operazione un salvataggio delle banche a spese dei contribuenti non è comunque servito.

Il presidente della Bce ha evitato in conferenza stampa strappi e commenti e ha anzi sottolineato come «il consiglio è unanime nell'impegno a ricorrere a ulteriori strumenti non convenzionali nel quadro del proprio mandato» qualora necessario. Nella

Reale alla vigilia della riunione Draghi forse non a caso aveva usato toni concilianti invitando tutti i paesi dell'Eurozona a considerarsi come una «grande famiglia».

Ma tuttavia il fuoco di fila non si è fatto attendere nemmeno ieri. Uno dei maggiori esponenti dei «falchi», Hans Werner Sinn del prestigioso Ifo ha tuonato contro la decisione della Bce che «si è trasformata in una bad bank europea» invitando il governo tedesco a opporsi formalmente. Voci critiche si sono levate anche da alcuni settori della politica tedesca.

La Bce tuttavia non è disposta a comprare ogni cosa e rifiuta l'etichetta di titoli «spazzatura» che alcuni quotidiani, in ultimo la tedesca Faz, si sono affrettati ad affibbiare ai prestiti cartolarizzati provenienti dai paesi del Sud Europa. I caveat e le misure per «mitigare il rischio» che appaiono scorrendo gli annessi tecnici qui ha rimandato Draghi in conferenza stampa ci sono. Alcuni analisti sottolineano comunque come proprio in tali annessi si concede a Francoforte la possibilità di estendere il programma a una serie ampia di strumenti in modo da raggiungere una massa critica notevole. Resta poi sospesa la questione delle garanzie governative per alcune delle tranche più rischiose degli Abs. Una possibilità che anche qui aveva visto divisa la Bce dalla Germania (ma anche dalla Francia) che l'aveva esclusa.



A Napoli contestata la Bce di Draghi. Nella foto il corteo dei manifestanti

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	75,40%	-3,58%	0,783	0,754
Atlantia	1866,00%	-4,01%	19,37	18,66
Autogrill Spa	607,00%	-3,80%	6,3	6,06
Aziemut	1867,00%	-4,94%	19,54	18,66
Banco Popolare	1107,00%	-6,19%	11,77	11,05
Bca Mps	98,05%	-5,08%	1,038	0,9805
Bca Pop Emil Romagna	593,50%	-5,87%	6,305	5,935
Bca Pop Milano	61,90%	-4,25%	0,655	0,616
Buzzi Unicem	1050,00%	-3,31%	10,89	10,47
Campari	551,00%	-2,13%	5,645	5,5
Cin Industrial	611,50%	-1,21%	6,185	6,08
Enel	399,00%	-3,86%	4,164	3,986
Enel Green Power	192,40%	-3,70%	1,997	1,924
Eni	1790,00%	-3,82%	18,62	17,9
Exor	2927,00%	-3,49%	30,37	29,27
Fiat	732,00%	-1,68%	7,605	7,31
Fimeccanica	712,00%	-6,44%	7,605	7,105
Generali Ass	15,97	-3,21%	16,51	15,97
Gtech	1850,00%	-0,80%	18,82	18,42
Intesa Sanpaolo	226,60%	-5,50%	2,408	2,266
Luottica Group	39,88	-2,42%	41,09	39,88
Mediaset S.p.A.	286,20%	-3,83%	2,988	2,836
Mediobanca	664,00%	-3,91%	6,935	6,64
Mediolanum	5,37	-2,81%	5,55	5,37
Moncler	1099,00%	-2,74%	11,26	10,99
Pirelli E C	1053,00%	-2,95%	10,96	10,53
Prisma	1392,00%	-3,46%	14,41	13,92
Saipem	1555,00%	-3,72%	16,26	15,52
Salvatore Ferragamo	2114,00%	-0,98%	21,49	21,01
Snam	416,60%	-3,70%	4,33	4,166
Stmicoelectronics	600,00%	-1,32%	6,155	5,99
Telecom Italia	86,60%	-2,81%	0,9035	0,8655
Tenaris	1699,00%	-4,55%	17,63	16,98
Terna	385,00%	-2,43%	3,95	3,85
Tod's	7520,00%	-3,28%	78,1	75,2
Uni Banca	6,27	-5,14%	6,64	6,27
Unicredit	600,00%	-4,84%	6,3	5,99
UnipolSai	215,60%	-2,80%	2,216	2,144
World Duty Free	892,50%	-3,15%	9,215	8,8
Yox	1666,00%	-5,45%	17,69	16,54

Indici

Indice	Valore	Var. %
FTSE/Milano	19.894,88	-3,92
Al Share	21.037,50	-3,76
Borsa Popolare	25.275,18	-2,58
Small Cap	17.482,83	-2,00
Mid Cap	21.251,23	-3,13
Yox	17.599,48	-2,27

Maggiori Rialzi

Nome	Valore	Var. %
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var. %
Fimeccanica	7,12	-8,44
Banco Popolare	11,07	-8,19
Banca Pop E Romagna	5,935	-5,87
Intesa Sanpaolo	2,266	-5,50
Yox	16,66	-5,45

Merati Esteri

Indice	Valore	Var. %
NASDAQ 100	3.953,132	-0,79
Dow Jones	16.729,02	-0,45
FTSE 100	6.446,39	-1,69
DAX 30	9.195,68	-1,99
CAC 40	4.242,67	-2,81

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,25377	1,25558
Euro/Sterlina	0,78474	0,78499
Euro/Franco Svizzero	1,20788	1,20805
Euro/Yen	136,904	136,936

Materie Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 88,32	Barile (158,90 Litri)
Oro	\$ 1216,7	100 gr (31,10 gr)
Argento	\$ 17,03	500 gr (158,75 gr)

■ FISCO

La dichiarazione precompilata rivoluzionerà i controlli fiscali

di CORRADO CHIOMINTO

ROMA - L'arrivo della dichiarazione dei redditi precompilata comporterà una mini-rivoluzione anche nei controlli del fisco. Che «ripensa il presidio generale sui più frequenti e significativi rischi di micro evasione» dei contribuenti semplici, «potenziando le attività di analisi del rischio finalizzate alla definizione di criteri selettivi sempre più mirati delle posizioni da sottoporre a controllo». Insomma il fisco punta sempre più alla semplicità e questo lo ribadisce anche il premier, Matteo Renzi, che da Londra annuncia: «semplificheremo il sistema fiscale con misure che saranno operative entro marzo 2015».

Ma intanto l'arrivo delle semplificazioni pro-contribuenti non porta solo le novità sui controlli. Il «Rapporto sull'evasione fiscale» presentato dal ministero dell'economia in Parlamento, anticipa anche che tra gli obiettivi c'è quello del potenziamento dei pagamenti tracciabili. Una loro maggiore diffusione - spiega il ministero dell'Economia - «oltre ad essere un formidabile deterrente all'evasione, può comportare concreti vantaggi ai cittadini, a partire dall'inclusione automatica nella dichiara-

zione precompilata di tutti gli oneri detraibili e deducibili sostenuti».

In pratica, chi paga con carta di credito o bancomat - in futuro - potrà avere la dichiarazione precompilata anche su alcune importanti spese che danno diritto a sconti fiscali. «In prospettiva» - spiega il rapporto, quindi non nel breve termine - gli sviluppi sul fronte della tracciabilità potranno comportare l'abbandono di alcuni strumenti risultati inefficaci, come misuratori fiscali e le ricevute fiscali». In pratica lo scontrino potrebbe non servire più. Ma non basta, la tracciabilità dei pagamenti, insieme alla fatturazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi, «consentirà di rafforzare e perfezionare le funzioni di selezione dei contribuenti da sottoporre a controllo sulla base di più efficaci indici di rischio di evasione».

Il fisco, insomma punta a dare meno fastidio ai contribuenti ma anche ad essere più pungente, con una strategia differenziata a seconda della tipologia di evasione. Si punta a selezionare «le forme più insidiose di frodi ed evasioni rilevanti, abbandonando - si è scritto proprio abbandonando - rilievi di carattere meramente formale».

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

16

Lettere al Quotidiano

VERSO L'ABOLIZIONE DELL'ARTICOLO 18

di FRANCESCO BOCHICCHIO

L'ART. 18 DELLO STATUTO dei lavoratori nella versione originale del '70 vietava, per le imprese con più di 15 dipendenti, il licenziamento ingiustificato dei dipendenti non dirigenti con obbligo di reintegra: la legge Fornero ha attenuato il divieto, con sostituzione, nella maggior parte dei casi, della reintegra con una corposa indennità. L'art. 18, anche attenuato, è l'ultimo baluardo di un sistema giuslavoristico basato sulla tutela accentratrice e rigorosa dei lavoratori, mentre gli altri strumenti si sono dissolti: l'art. 18 è destinato all'auto-consumazione, in quanto con i contratti atipici e con la sua non applicazione alle imprese piccole si è consentito il suo aggiramento, visto che la sua applicazione interessa l'assoluta minoranza dei lavoratori.

La prospettiva abolizione o comunque il restringimento entro confini angusti dell'art. 18 è ormai inevitabile. Opporsi a tale dinamica è velleitario: con ciò non si vuol dire rassegnarsi.

Il punto di vista di partenza per una vera e propria offensiva condotta in grande stile è la serena (e pacifica) presa d'atto che l'art. 18 è una norma sacrosanta che non vieta i licenziamenti e conseguentemente non vieta le ristrutturazioni aziendali o anche il disfarsi di fanulloni, ma vieta i licenziamenti privi di giustificazione che quindi con le ragioni sacrosante addotte quali inconvenienti dell'art. 18 non hanno alcuna attinenza.

L'art. 18 è sacrosanto, ma non solo, è anche un qualcosa in più. In primo luogo, stabilisce in modo espresso la necessità di un equilibrio tra capitale e lavoro, nel senso che il capitale può avere il sopravvento sul lavoro solo in rispondenza a principi di efficienza e razionalità: il principio che ne consegue è la funzionalizzazione sociale dell'iniziativa economica privata, che può conseguire il profitto solo dando un valore aggiunto effettivo all'economia e alla società e non solo quale ipostatizzato diritto individuale.

In secondo luogo, l'art. 18 è il perno di un sistema virtuoso, teso a conferire intangibilità a livelli adeguati di remunerazione e a diritti fondamentali (mansioni e qualificazione). Senza il divieto di licenziamento ingiustificato, il lavoratore è sotto ricatto continuo: oddio, si è usata una brutta parola, "ricatto", è meglio usare un termine più confacente, e quindi si può parlare di pressione costante, della serie che o si accettano modifiche peggiorative o si viene licenziati. In via più generale, il riferimento agli esclusi dall'art. 18 per ottenere l'abolizione è l'utilizzo del famoso esercito industriale di riserva quale strumento per contenere ed abbassare il salario operaio e tenerne a bada le pretese (come magistralmente compreso da Marx, mentre Keynes trascurò che proprio tale circostanza impedisce la piena occupazione in un sistema capitalistico). Sull'art. 18 vi è evidentemente una battaglia decisiva. E' una battaglia di sistema: quello che il liberismo vuole è un sistema basato sulla delocalizzazione e quindi sulla trasformazione dell'impresa da organizzazione razionale di mezzi, umani e materiali, per l'esercizio di un'attività economica che non si risolve nella persona del titolare a mero mezzo di speculazione. Il capitalismo perde il suo volto razionale e di scienza economica per manifestare in pieno l'irrazionalità predatoria. Con l'art. 18, e solo con esso, si fidelizzano i lavoratori all'azienda e si rende questa quale una vera entità economica, non solo fittizia ed apparente. Una grande battaglia di rilancio del produttività passa per l'art. 18 e non può prescindere da questi. E' qui che si deve passare da una posizione difensiva ad una offensiva, e proporre un modello alternativo che si basi sull'art. 18 e sull'intangibilità della remunerazione ad un livello adeguato dei diritti e del contratto nazionale in cambio di un rilancio della produttività, e con deroghe, in momenti di crisi come l'attuale, contrattate in cambio di corposi vantaggi e non in modo unilaterale.

L'obiezione è che si tratta di un modello dirigistico mentre la realtà dimostra che in America e in Inghilterra il rilancio dell'economia si è avuto con sacrifici dei lavoratori che hanno consentito vantaggi a medio termine, e clamoroso in tal senso è l'esempio della Germania. E' da replicare che la crisi non è superata nemmeno in tali Paesi dove è minore che in Italia, non tanto per il liberismo del mercato del lavoro ma per la loro forza all'esterno, che comporta una posizione di vero imperialismo: inoltre, l'Italia è Paese marginale con una crisi che è il segno di un vero e proprio fallimento generale. Comunque il punto è non banale e non può essere eluso: la liberalizzazione del mercato del lavoro è una misura obbligata e crea alcuni effetti positivi, ma si tratta di effetti da un lato effimeri e dall'altro coerenti con un sistema fallimentare, cui forniscono un puntello essenziale. Chi sostiene la liberalizzazione deve sapere che vuole il disastro: l'unica via di salvezza del sistema capitalistico è una sua profonda riforma in senso sociale, di cui quella del mercato del lavoro è la vera e propria base imprescindibile.

PENSIONATI E DISAGIO SOCIALE

di LEONARDO GORGOGNONE*

IN ITALIA IL 44 per cento dei pensionati vive in condizioni di semipoverà. Servono urgenti provvedimenti di politiche fiscali per alleviare le condizioni di disagio sociale e arginare il continuo e progressivo impoverimento dei pensionati del lavoro autonomo.

Questo il quadro emerso dal rapporto sul potere di acquisto delle pensioni realizzato dal CUPLA, Centro Unitario Pensionati Lavoro Autonomo, in collaborazione con il CER, Centro Europa Ricerche, presentato il 24 settembre scorso al Teatro Quirino di Roma, dove ha partecipato una nutrita rappresentanza dell'Associazione Nazionale Pensionati Coldiretti. L'aumento delle addizionali locali e il mancato recupero del drenaggio fiscale hanno ridotto notevolmente il potere di acquisto soprattutto per i 7,4 milioni di pensionati ed il 44% del totale vivono in semipoverà con una pensione inferiore a mille euro lordi mensili. L'impoverimento dei pensionati, si legge nel rapporto, non è stato causato solo da un effetto del crescente peso del fisco ma ha contribuito anche il meccanismo di adeguamento annuale del valore delle pensioni all'inflazione, che non ha protetto né le pensioni di importo basso né quelle di importo medio e alto.

L'area del disagio, evidenzia il rap-

porto del CER, cresce innanzitutto tra i pensionati più poveri in quanto, per il solo effetto del prelievo fiscale, le pensioni più basse hanno subito una perdita di potere d'acquisto del 4 per cento e pertanto le pensioni più povere si collocano oggi oltre tre punti percentuali al di sotto della soglia di povertà assoluta.

Il perdurare di questo particolare momento di crisi economica sta mettendo a dura prova questa enorme fascia di cittadini che si sente abbandonata a se stessa: è necessario che le Istituzioni tengano in debito conto le esigenze di questi pensionati ed in particolare delle persone anziane non autosufficienti e facciano in modo che ad esse possano essere assicurate adeguate prestazioni economiche, socio-sanitarie ed assistenziali, oggi particolarmente necessarie e di vitale importanza.

Semplici, poche ed essenziali sono state le proposte avanzate dal Comitato Unitario Pensionati il 24 settembre scorso al Governo Nazionale, miranti a:

- portare l'adeguamento graduale dei trattamenti minimi di pensione al 40 per cento del reddito medio nazionale, cioè da 500 a 650 euro mensili come ci chiede, del resto, la carta sociale europea;
- prestare maggiore attenzione al meccanismo di indicizzazione per di-

fendere le pensioni;

- concedere la riduzione del cuneo fiscale prevista per i soli lavoratori dipendenti con retribuzione mensile fino a 1.500 euro, che hanno recuperato 80 euro mensili, deve essere estesa anche ai pensionati a partire dalle fasce più basse di reddito;

- prevedere detrazioni ai fini del pagamento della Tasi per gli anziani che abitano soli nella casa di proprietà ed abbiano redditi al di sotto del doppio del trattamento minimo (13.000 euro) se singoli o del triplo del trattamento minimo (19.500 euro) se in coppia e di escludere dall'imposta gli anziani non autosufficienti o ricoverati in case di riposo. Nel condividere tali proposte, la situazione dei pensionati, delle persone non autosufficienti o delle fasce più deboli della nostra realtà regionale è ancora più critica. C'è bisogno di una maggiore attenzione da parte del Governo Regionale. I pensionati della nostra Regione hanno il diritto di vivere una vita dignitosa e serena ed è necessario che a livello regionale si adotti una linea più attenta ed incisiva a favore degli anziani, monitorando i loro problemi, le loro necessità, i loro bisogni, le aspettative degli stessi ed adottando conseguenti provvedimenti legislativi in loro favore.

*Presidente Regionale dei Pensionati Coldiretti

SENZA RAPPRESENTANTI DEI DIRITTI DEI LUCANI

di ROCCO CILIBRIZI

Dopo aver letto l'articolo del Quotidiano della Basilicata: LO SCIPPO DEL GOVERNO "fate pure", mi sono vergognato di essere lucano e di avere, non voluti certamente da me, i "cialtroni" che abbiamo designato a rappresentarci.

Non è citato il nominativo dell'onorevole Lucano, se c'è, in commissione ambiente, quella che ha osato punto mi vergogno ancora di più, perché Renzi, il rottamatore, ha creduto di burlare i lucani senza nemmeno portare la discussione nel suo luogo deputato. Trattandosi di questione costituzionale!

Ormai credo tutti conoscano il procedere a carro armato di Renzi.

Sino ad ora gli è andata bene perché i vecchi erano veramente e so-

no, tutti da rottamare, sono tutte persone attaccate solamente alla poltrona così redditizia e se ne impapano degli italiani e dei loro interessi. Il sistema l'hanno creato a loro immagine e la tanta burocrazia creata li aiuta a mantenere lo status quo. Questa volta non gli potrà andare bene se solamente l'on. Latronico si fa promotore di una rappresentanza popolare per chiedere i nostri diritti, cancellati da tutti sinora!

Proponerei la zona di Melfi, per la rappresentanza, perché è limitrofa alla Puglia che anche beve la nostra acqua, ed interessata dovrebbe essere anche la Campania e la Calabria.

Ormai si è capito sono i numeri a far paura ai politici! Special-

mente a quelli in odore di strisciamento e servilismo.

Allo stesso modo siamo stati depredati dalla Corte di Appello e di tanti altri presidi nel silenzio assoluto dei nostri rappresentanti! Solo Folino, forse, si è accorto un po' tardi dell'annullamento della nostra regione.

Siamo ancora in tempo per riportare tutto allo stato primitivo ed oltre, con le risorse che potremmo avere, perché sono primariamente nostre, così come nostro è stato il disagio che abbiamo vissuto sinora e stiamo ancora vivendo, senza strada degna di tale nome, senza una ferrovia, Matera, provincia, esclusa dalla rete ferrata, senza un aeroporto, altro che la pista Mattei. Lucani basta ossequi.

il Quotidiano del SudGIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Giovedì 2 ottobre 2014 è stata di copie 16.736
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervest, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzonionline.itAbbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Sarno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979Per informazioni **0984.852828**

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologia, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manichette prima pagina 200,00 caduna; finestrella prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

LA POLEMICA «In Lussemburgo non abbiamo ricevuti aiuti: è un casino imbarazzante»

Marchionne e le «cavolate» dell'Ue

Il manager Fiat Chrysler non teme la procedura dell'Antitrust europea

di AMALIA ANGOTTI

PARIGI - Fiat Chrysler non ha bisogno di un aumento di capitale per sostenere il piano di investimenti e conferma i target indicati per il 2014. Al Salone dell'Auto di Parigi, dove presenta la nuova 500X, il crossover prodotto a Melfi, Sergio Marchionne fa il punto sullo stato di salute del gruppo e sulle strategie. Liquidate come «cavolate» la procedura dell'Antitrust sui presunti aiuti fiscali in Lussemburgo («un casino imbarazzante, un mal di testa da risolvere», dice) e scommette sul successo tra gli investitori americani del titolo Fca, in arrivo il 13 ottobre a Wall Street. A Piazza Affari, in una giornata negativa, il titolo perde l'1,68%.

Marchionne, in una parentesi dedicata alla politica, ribadisce il sostegno al premier Matteo Renzi anche sull'ipotesi di pagare una quota del Tfr in busta paga («costa ma le sue scelte vanno sostenute, basta dire no»). Quanto all'articolo 18 «qualcosa bisogna farla» e comunque «non c'è alcun rischio di conflitto sociale». Al presidente del Consiglio chiede anche di andare avanti per dire no all'austerità e affermare in Europa una politica della crescita.

Le decisioni più importanti di Fiat Chrysler sono rinviate a fine mese: il con-



Sergio Marchionne

siglio di amministrazione, che per la prima volta si terrà fuori Italia, a Londra, si pronuncerà sulla possibilità di un aumento di capitale per finanziare gli investimenti ma anche sull'eventuale ritocco degli obiettivi finanziari per il 2014. «Aspettiamo i risultati del terzo trimestre e poi vediamo», spiega Marchionne che sottolinea le differenze da Ford costret-

ta a rivedere i target. «Le loro difficoltà non sono le nostre», osserva riferendosi soprattutto alla diversa posizione in America Latina.

Bene i risultati delle vendite di auto in Italia a settembre, ma nessun entusiasmo: «E' un segnale positivo ma non so se siano basi solide per fare ripartire il mercato italiano ed europeo. Continuo ad avere

dei dubbi».

L'amministratore delegato del Lingotto, che continua la ricerca di partner per collaborazioni industriali dopo quelle con Mazda e Mitsubishi, non condivide la previsione di Carlos Ghosn, ceo di Renault-Nissan, di un incremento del 3-4%: «io non lo vedo. E' comunque un mercato non in condizioni floride». Marchionne, che come altri costruttori europei è preoccupato per gli obiettivi indicati dalla Commissione Ue di un calo drastico delle emissioni nel 2020, spera nel rilancio di un Salone Auto in Italia e assicura la presenza del gruppo a quello di Milano dall'11 al 21 dicembre.

Gli occhi sono ora rivolti agli Stati Uniti, dove è imminente lo sbarco del titolo Fca. La prossima settimana, l'8 ottobre, si conosceranno i dati definitivi del recesso. «Quello che ci resta in pancia sarà venduto a Wall Street. L'unica opzione che avremo è monetizzare ma non so se ci riusciremo», spiega Marchionne che ha in programma incontri con gli investitori istituzionali americani con il direttore finanziario Richard Palmer. «Con la valigetta in mano andremo a vendere azioni di Fca. E' il terzo produttore in Nord America, a settembre ha superato la Toyota», sottolinea con evidente soddisfazione.

L'EUROGOVERNO

Bufera sulla squadra di Juncker, rimandati cinque commissari

di MARCO GALDI

BRUXELLES - Si addensano nubi sulla squadra di governo europeo presentata da Jean Claude Juncker. Il presidente eletto della Commissione si dice «soddisfatto dalle prestazioni di tutti», ma dopo i primi due giorni di audizioni «tranquilli» tra l'altro ieri sera e ieri sono scattate tensioni fra i gruppi politici della grande coalizione Pse-S&D-Alde che ha la maggioranza necessaria per il voto di fiducia nella plenaria del 22 ottobre. Almeno cinque candidati commissari, tra cui il popo-

listi, «Un acrobata, dalle lealtà a ripetizione» afferma la coordinatrice liberale (ed anche lei francese) Sylvie Goulard. Con la collega olandese Sophie In 't Veld che rincara: «Come essere certi che il braccioniere diventi guardacaccia?».

Per Canete le commissioni Ambiente e Industria sospendono il giudizio e chiedono il parere della Commissione Affari giuridici sulla sua dichiarazione di interessi finanziari, cambiata un paio di volte. Per Moscovici si profila un supplemento di audizione. Per entrambi pro-

babilmente si andrà al voto delle Commissioni martedì prossimo.

Ma nei guai finiscono anche l'ungherese Navracsics (istruzione, cultura, giovani e cittadinanza), il britannico Hill (servizi finanziari), la ceca Jourova (giustizia, consumatori e pari opportunità). Anche loro rimandati alla prossima settimana nel gioco dei veti incro-



Il commissario Moscovici

Giudizi duri su Moscovici sostenuto solo dai socialisti

IL CONVEGNO L'intervento del direttore mondiale per le migrazioni

«Si cresce solo con gli immigrati»

«Sono una risorsa l'Europa ha bisogno di decine di milioni di lavoratori»

ROMA - Gli immigrati rappresentano il «maggiore potenziale per lo sviluppo», ma allo stesso tempo «sono i più trascurati dai governi». E' quanto ha sostenuto il direttore generale dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni William Lacy Swing intervenendo al workshop internazionale «Integrating Migration into Development: Diaspora as a Development Enabler» dedicato al rapporto tra migrazione, sviluppo e diaspora di migranti in corso ieri e oggi al ministero degli Esteri. «La migrazione è inevitabile, necessaria e talvolta auspicabile per rispondere alle domande del mercato, ai divari tra nord e sud del mondo, alla catastrofi in corso», ha proseguito Swing citando ad esempio la guerra in corso in Siria dal marzo 2011, la crisi in Sud Sudan e la diffusione del virus Ebola.

«I Paesi dell'Unione europea hanno bisogno di decine di milioni di lavoratori qualificati che non si trovano se non si mettono in atto politiche adeguate mirate a dare lavoro e a tutelare i diritti degli immigrati», ha affermato - Bisogna lavorare per portare le commissioni sulle rimesse al



William Lacy Swing

di sotto del cinque per cento, diminuendo così le spese che gli immigrati devono pagare per mandare i soldi guadagnati nei loro Paesi di origine». In questo contesto, l'Italia è riuscita ad abbassare i costi delle rimesse dal 10,2 per cento nel 2008 al 6,44 per cento del giugno 2014. Nel dicembre 2013, secondo la Banca Mondiale, il costo delle rimesse a livello globale era mediamente dell'8,58 per cento, il che significa che l'Italia è sotto la media mondiale.

«Ci sono un miliardo di immigrati nel mondo. Di questi, solo un quarto attraversano le frontiere, ovvero il tre per cento rientrano in un flusso internazionale, gli altri sono migranti interni ai Paesi - ha spiegato Swing - Se si mettessero insieme farebbero una nazione poco più piccola dell'Indonesia e con una popolazione grande come quella del Brasile».

Da eliminare «l'immigrazione della disperazione, con 40mila persone che hanno perso la vita dal 2000. Non solo nel Mediterraneo, (e purtroppo gli italiani conoscono bene questo dramma, vissuto da vicino) anche tra il Gibuti e lo Yemen, tra l'Indonesia e l'Australia, tra Haiti e la Florida del sud e nei deserti africani». Ma «non dovrebbe essere così - avverte Swing - se consideriamo l'immigrazione come necessaria. Ci sono oggi cinquanta milioni di persone costrette a immigrare, un flusso di persone senza precedenti. La sfida è come riusciremo a gestire la diversità, non considerandola come una minaccia all'identità personale e nazionale, ma come una ricchezza».

le sue azioni di aziende petrolifere. I socialisti non si oppongono. Così all'ex ministro delle finanze francese non basta fare un'audizione in cui sposa in pieno la linea del rigore, promettendo che non farà sconti a nessuno. Tanto convincente che un parlamentare del centrodestra a fine dell'audizione ammette: «E' stato solido». Ma Moscovici finisce per essere comunque bombardato nelle note ufficiali di popolari e liberali. «Difficilmente credibile» lo definiscono i primi. «Non abbiamo bisogno di un Mr. Flessibilità» aggiungono, sottolineando: «E' appoggiato solo dai socia-

ciati. Sotto attacco pure la liberale romena Cretu (politiche regionali): per i popolari «manca di idee», mentre il leghista Buonomano la accusa di essere stata un'agente dei servizi segreti romeni per «trappole al miele».

«Ci sono fratture nel «accordo» confessa un parlamentare popolare ed ora «si prendono ostaggi» in attesa che il fine settimana permetta di verificare, a bocce ferme, la tenuta della coalizione prima degli ultimi due giorni di audizione, lunedì e martedì, dedicati ai vicepresidenti. Col rischio di ritorzioni reciproche su Katainen e Timmermans.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

18

Basilicata

SBLOCCA ITALIA

La Cgil punta a "dirottare" il 3% non sulla carta idrocarburi

Dalle royalties alla coesione sociale

Genovesi: «Saremo al fianco dei politici che sosterranno il nostro emendamento»

LA CGIL BASILICATA, con il prezioso sostegno della Segreteria della Cgil Nazionale, sta continuando in questi giorni e in queste ore a portare avanti un'azione di pressione sia in Parlamento che nei confronti del Governo affinché, in fase di conversione del decreto C.D. Sblocca Italia, non solo si recuperi un rapporto più equilibrato tra esigenze dello Stato Centrale e prerogative degli enti locali (a partire dalla tutela dell'ambiente e della salute del territorio), ma anche perché il 3% delle royalties oggi destinate alla carta carburante siano invece destinate ad un fondo nazionale per la coesione sociale. Da ultimo tale richiesta è stata esplicitamente formalizzata in sede di audizione parlamentare da parte del responsabile della Cgil Naziona-



le, Rosario Strazzullo, con tanto di consegna di un possibile emendamento ai Presidenti delle Commissioni interessate. Così comunica in una nota Alessandro Genovesi, Segretario Generale della Cgil di Basilicata.

"Come Cgil sosterranno per tanto tutte le iniziative dei deputati e senatori, a partire da quelli lucani, che si impegneranno in queste ore per tale modifica normativa, in quanto servono risorse significative (e in questo caso anche fuori dal Patto di Stabilità della regione, essendo un fondo nazionale) a favore di strumenti generalizzati di lotta alla povertà e per la creazione di lavoro. Come del resto ribadito anche nel Piano del Lavoro di Cgil, Cisl e Uil e come condiviso con la stessa Regione e con le associazioni datoriali lucane. Ser-

vono infatti risposte concrete e non semplici parole per affrontare la disperazione dei precari, dei disoccupati, dei poveri e degli ex lavoratori in mobilità della nostra regione. E per avere risposte concrete servono risorse, a vantaggio degli ultimi e dei penultimi. La Cgil Basilicata rilancia per tanto il proprio appello ai deputati e senatori lucani, ai diversi esponenti di Governo affinché le richieste avanzate dal Sindacato - che sono poi le richieste di chi chiede oggi più giustizia sociale, più solidarietà - abbiano in Parlamento concreta attuazione. Le vere priorità del Paese e della Basilicata non si chiamano infatti ancor più libertà di licenziamento, riduzione dei salari, tagli al welfare ma anzi proprio l'opposto: più politiche per l'inclusione sociale, per la creazione di lavoro, politiche industriali e per la valorizzazione del territorio, dell'ambiente, del patrimonio culturale".

IN COMMISSIONE

Via libera al Pronto soccorso odontoiatrico

PARERE favorevole all'unanimità è stato espresso dei consiglieri presenti in seconda Commissione consiliare (Bilancio e Programmazione) della Regione Basilicata sulla proposta di legge riguardante l'istituzione del servizio di Odontoiatria Speciale per disabili e pazienti a rischio del Servizio di Pronto Soccorso Odontoiatrico. L'organismo consiliare ha anche rinviato l'esame del disegno di legge sul "Risanamento e rilancio dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale" e quello concernente la proposta di legge su "Potenza e Matera: città dei servizi" per approfondimenti relativi agli aspetti finanziari.

IN BREVE

POSTE CHIUSE IL SABATO

Protesta questa mattina a San Cataldo

APPUNTAMENTO alle 7 di questa mattina davanti l'Ufficio Postale di San Cataldo di Bella per protestare contro la decisione di Poste italiane di chiudere lo sportello della frazione bellese tutti i sabati. A organizzare la manifestazione di protesta l'amministrazione comunale che ha invitato tutti i cittadini a manifestare. La decisione di chiudere il sabato, infatti, «penalizza» - si legge in una nota del Comune - le tante attività produttive che sono costrette a far rientro il fine settimana». Considerata l'importanza della questione l'amministrazione comunale si augura che alla manifestazione di protesta partecipino tutti i cittadini.

CAOS IN REGIONE

Scade la Tasi, interviene il Codacons

A DUE settimane dalla scadenza del 16 ottobre, sulla Tasi regna un vero e proprio caos in Basilicata. Lo denuncia il Codacons, che sta ricevendo le segnalazioni e le richieste d'aiuto da parte dei contribuenti della regione. A distanza di 14 giorni dal termine per il pagamento dell'acconto sono ancora numerosi i cittadini che non sanno se e quanto pagare a titolo di Tasi - denuncia l'associazione - Questo perché la tassa sui servizi indivisibili rappresenta il solito "pasticcio all'italiana", con Comuni ritardatari che non hanno deliberato le aliquote e disparità tra contribuenti, alcuni dei quali chiamati a versare la tassa entro il 16 giugno scorso, altri entro il prossimo 16 ottobre. Ma la tassa sui servizi indivisibili - denuncia il Codacons - appare anche iniqua perché, per effetto delle minori detrazioni, inciderà anche in Basilicata in modo più pesante sulle famiglie a reddito medio-basso rispetto a quelle con reddito elevato. Il Codacons mette e disposizione il proprio Caf/Patronato (per informazioni www.codacons.it).

Full immersion gratuita al passo coi cambiamenti Imprenditori manager 2.0 Iniziativa di Unioncamere

IMPRENDITORI, manager al passo coi tempi: un impulso alla managerialità delle imprese locali, avendo la possibilità di saper interpretare i cambiamenti prima e meglio di altri. Unioncamere Basilicata propone 24 ore di formazione per creare "innovation manager" che, al termine del percorso, siano in grado di gestire progetti d'innovazione, migliorare la propria efficacia nell'utilizzo di tecniche e strumenti innovativi, acquisire nuova consapevolezza sulle competenze richieste dal ruolo e sulle proprie aree di miglioramento.

I nuovi manager devono sapere cogliere nuove opportunità, gestire la complessità dei tempi, costruire nuove relazioni professionali dentro e fuori le organizzazioni, adeguare lo stile di leadership: allo scopo di dare un impulso, favorire l'attuazione di un piano personale di sviluppo manageriale, allinea-

re comportamenti di colleghi e collaboratori nella gestione di progetti di innovazione.

«Innovare rappresenta per le aziende, nell'attuale congiuntura economica, non tanto una scelta, quanto una necessità - spiega il presidente di Unioncamere Basilicata, Pasquale Lamorte - Solo in questo modo, infatti, è possibile differenziarsi dalla concorrenza, conquistare e mantenere posizioni di leadership sui mercati, ottenere margini di profitto crescenti. L'innovazione può essere strutturata e organizzata in azienda attraverso la creazione di processi e strumenti che la supportino e la alimentino. Innovation Manager rappresenta un percorso formativo, promosso e finanziato da Unioncamere Basilicata e realizzato da Uniontrasporti, per supportare professionisti e coloro che, in azienda, sono già impegnati o intendono impegnarsi nell'individuare, pro-



Pasquale Lamorte, presidente Unioncamere gettare e gestire processi d'innovazione a sostegno della competitività delle loro organizzazioni».

Al fine di assicurare un livello qualitativo alto, il corso è riservato ad un massimo di 15 partecipanti (10 imprese e 5 neolaureati), per i quali non è previsto alcun costo. Il percorso formativo e il modulo di adesione sono scaricabili dal sito www.bas.camcom.it. Scadenza domande 20 ottobre.

Scambi Basilicata-Cina anche nel comparto primario

NON SOLO IL FILM girato a Matera nel rapporto sinergico tra la Basilicata alla Cina. Giovanni Oliva (nella foto), dirigente generale del Dipartimento Politiche agricole, ha spiegato che "il collegamento con la Cina è stato attivato tramite la signora Yan Wang, presidente dell'Icfa, l'Italy china friendship association, che ha già



portato in Basilicata, nello scorso settembre, il console economico della Cina a Milano Li Bin con il quale gli Uffici del Dipartimento Politiche agricole sono in contatto per avviare rapporti commerciali di esportazione delle produ-

zioni agroalimentari di eccellenza".

Patrizia Minardi, dirigente dell'Ufficio sistemi culturali e turistici della Regione Basilicata ha evidenziato l'importanza del dialogo recentemente aperto con la Cina nel settore cinematografico che potrebbe dare corso anche ad attività formative nell'ambito della scrittura cinematografica, da tenersi nella Città dei Sassi, e diretta anche a giovani cinesi.

Dal canto suo la signora Wang, ha confermato che le relazioni di amicizia con la Basilicata si evolveranno in nuove occasioni che, a partire dal film girato tra i Sassi di Matera, sicuramente porteranno vantaggi economici e turistici a tutta la regione.

Tragedia di Lampedusa A Potenza per non dimenticare

POTENZA - Oggi alle ore 10,30 nella sala consiliare della Provincia di Potenza, gli enti e le associazioni lucane che si occupano dell'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo hanno organizzato un incontro per ricordare i 368 migranti morti un anno fa «in una delle più grandi tragedie civili mai



avvenute nel Mare Mediterraneo».

Si tratta, secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa del-

la giunta regionale, di «un momento di raccoglimento dove ognuno, secondo la propria religione e la propria sensibilità, potrà compiere un gesto simbolico rivolgendolo un pensiero alle tante storie spezzate, agli uomini, alle donne ed ai bambini che volevano raggiungere il nostro Paese e che invece hanno trovato la morte nel mare».

Il 3 ottobre 2013 sono morti al largo di Lampedusa 368 migranti: l'evento di domani è promosso dalla Provincia di Potenza, dall'Arco Basilicata, dal Centro Servizio Volontariato Basilicata, dalla Coop. Sociale Il Sicomoro e dalla Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata.

Centro di Riferimento Oncologico di Basilicata - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico CROB - IRCCS - Rionero in Vulture (Pz) ESTRATTO AVVISO DI RETTIFICA DI GARA

Il Centro di Riferimento Oncologico di Basilicata Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico CROB-IRCCS con sede in Rionero in Vulture (Pz) alla Via Padre Pio n. 1, in esecuzione della delibera N. 513 Del. 22.09.2014, ha rettificato la gara (Lotto 2) per l'affidamento della fornitura di materiale di cancelleria e prodotti di convenienza di cui alla precedente Delibera n. 431 del 06.08.2014, per la durata di anni tre. Importo complessivo del lotto 2 rettificato € 88.083,00.

Termine di presentazione delle offerte ore 13:00 del giorno 23.10.2014. Data apertura delle offerte: ore 10,30 del 29.10.2014. Si rinvia ai documenti di gara disponibili anche sul sito Web: www.crob.it - sezione bandi e gare; responsabile del procedimento D.ssa Patrizia Aloè. Il bando è stato inviato alla GUCE in data 22.09.2014.

IL DIRETTORE GENERALE DOT. PASQUALE F. AMENDOLA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

9

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC
CREDITO COOPERATIVOLaurenzana
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Arrivata nel capoluogo la reliquia. Un intenso programma di iniziative fino a domenica

«Santa Rita prega per i potentini»

Il sindaco chiede l'intercessione in questo momento difficile per la città

E' CHIAMATA la santa delle cause impossibili ma anche della pace familiare, della concordia. Già solo per questo, dunque, il suo messaggio non può che essere tanto attuale.

«E' stata fanciulla, fidanzata, moglie, vedova, suora. Ha vissuto tutte le fasi di una donna. Ogni donna può identificarsi in lei e da lei prendere esempio per l'obbedienza, la perseveranza e il perdono, che è la cosa più difficile». Sono le parole di Angela Armento, presidente dell'Associazione pellegrini di Santa Rita, alla quale si deve l'arrivo per la prima volta a Potenza delle reliquie di Santa Rita da Cascia.

Ieri una parte ossea del braccio incastonata in una rosa d'argento è stata accolta da un folto gruppo di devoti che, nonostante la pioggia, ha accompagnato la reliquia in processione da via della Tecnica alla chiesa S. Famiglia di Nazareth a Rossellino. Qui vi rimarrà fino a domenica 5 ottobre quando ripartirà alla volta di Cascia, al termine della celebrazione eucaristica e della benedizione con la reliquia. Un desiderio che si avvera per l'associazione, nata soli due anni fa e che conta circa 200 iscritti.

«Dal 2000, grazie a Don Antonio - dice Angela Armento - abbiamo cominciato la pratica del 15 giovedì, istituendo il culto di Santa Rita da febbraio a marzo, quando viene recitata una preghiera particolare che culmina poi nella festa finale con la celebrazione della messa solenne. Ogni anno andiamo a Cascia con tutti i soci ma avere Santa Rita qui a Potenza è un sogno che si avvera e questo solo grazie al contributo di tutti i soci, senza alcun aiuto economico



L'arrivo della reliquia di Santa Rita. Sopra De Luca (Mattiacci)

delle istituzioni, seppure era stato chiesto».

Presente ieri per un saluto, prima della messa celebrata alle 18.30 dal vescovo di Tursi e Lagonegro Francesco Antonio Nolè, anche il sindaco di Potenza Dario De Luca che ha chiesto a Santa Rita di intercedere affinché si ristabilisca la pace in tutte le famiglie potentine e nella città «in un momento - ha detto - così difficile per il capoluogo, affinché ne usciamo ancora più forti sia dal punto di vista sociale che della fede».

Il programma è ricco di appuntamenti. Oggi, in occasione della giornata dell'ammalato, alle 10.30 è prevista la messa celebrata da padre Paolo Pio con le confessioni e la comunione agli ammalati. Alle 18.30 ancora una messa seguita dalla veglia e dall'adorazione eucaristica. Sabato sarà dedicato ai ragazzi.

Alle 10.30, in un incontro con i ragazzi del catechismo, padre Paolo Pio racconterà la storia di Santa Rita, questa ragazzina che voleva farsi suora fin da bambina ma che per il volere della famiglia fu data in sposa a uno dei figli della famiglia Mancini. Un matrimonio difficile, vista la missione di Rita di far convertire il marito, il quale gli morirà ucciso tra le braccia. E' quando i due figli vogliono vendicarlo che Rita prega affinché il Signore le prenda con sé subito, piuttosto che si macchiino di questo peccato. I due, infatti, moriranno di malattia. Rimasta sola Rita decide di farsi suora. La donna religiosa sono diversi i miracoli narrati: quello del tronco innaffiato dalla suora dal quale nasce l'uva che ancora oggi produce il vino per il Vaticano o del giardino di rose che continuano a fiorire no-

stante il freddo. Infine, della spina nata sulla sua fronte e scomparsa solo in occasione della visita di Rita al Papa.

«Ero a Padova - racconta Armento - quando mi avvicinarono per la prima volta a Santa Rita. Ero nella Basilica che le dedica un altare e davanti al quale ogni mattina tutti i cittadini, di qualsiasi età e provenienza sociale, passano per un saluto. A quel punto ho sentito un odore fortissimo di rose. Ero con mia madre, ma lei non lo sentì. E' da allora che Santa Rita è diventata la mia compagna di vita». Dopo la giornata dei ragazzi, che terminerà con la messa partecipata dagli scout, ci sarà il saluto alla reliquia con la messa celebrata dal vescovo di Potenza alle 11.30 e una messa finale alle 18.30.

Anna Martino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

In classe con i nipoti Alla "Busciolano" i nonni protagonisti



Nonni e nipoti alla "Busciolano"

MANI rugose e manine delicate prima protese per ricevere e donare un pensiero frutto di affetto e del lavoro svolto in classe, poi intrecciate per tornare a casa, seguendo un percorso sempre uguale eppure sempre diverso, dove ingenuità ed esperienza si fondono a loro volta nell'amore familiare. Forse anche per questo li chiamano "angeli custodi della famiglia". Sono i nonni, risorsa sì per le famiglie, ma per l'intera società. E proprio a loro che ieri, in occasione della festa a loro dedicata, gli alunni dell'Istituto comprensivo "A. Busciolano", che frequentano la Scuola dell'Infanzia del plesso di Santa Maria a Potenza, hanno voluto donare un momento di contagiosa gioia, con l'aiuto delle insegnanti. I bambini hanno cantato, recitato versi e regalato lavoretti confezionati con cura e amore nelle rispettive classi. Felicità e qualche lacrima hanno segnato i volti di quanti, genitori al quadrato, dedicano ben volentieri una parte importante del loro tempo a coloro che possono definirsi "figli al quadrato".

AVVISO VENDITA SENZA INCANTO

"PIANO DELLA SPINA" - Società Cooperativa

Scadenza presentazione offerte (pena esclusione) e prima seduta pubblica per apertura offerte: 20 ottobre 2014

SI RENDE NOTO CHE

In esecuzione alla comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione - prot. n. 0204422 del 11/12/2013, essendo andato deserto il primo tentativo di vendita, è pubblicato il presente avviso di seconda vendita senza incanto del ramo aziendale in Filiano (PZ), Località Piano della Spina, di proprietà della procedura "PIANO DELLA SPINA - Società Cooperativa", in liquidazione coatta amministrativa, qui in appresso meglio descritto, secondo quanto desunto dalla perizia di stima redatta dal Dott. Giovanni Rosso, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Circonscrizione del Tribunale di Bari, al n. 851 Sez. A ed asseverata con giuramento innanzi al Cancelliere presso il Tribunale Ordinario di Bari, giusta verbale in data 25 ottobre 2013, Cron. n. 2694/13, nonché da quella relativa al compendio immobiliare redatta dall'Ing. Bruno Chironi in data 3 febbraio 2011, come integrata sulla valutazione, giusta perizia redatta in data 22 luglio 2013, dal Geom. Francesantonio Masi, iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Potenza al n. 1978 ed asseverata con giuramento innanzi al Giudice di Pace di Avigliano, giusta verbale in data 30 agosto 2013, Reg. Cron. n. 214/13.

Ramo aziendale relativo alla produzione e commercializzazione di prodotti lattiero-caseari, costituita dall'insieme di tutti i beni materiali e immateriali utilizzati per l'esercizio della relativa attività, ed in particolare dai seguenti immobili:

- da un ufficio industriale, censito al Catasto Fabbricati del Comune di Filiano al foglio 4, particella 173 sub 1, particella 175 sub 1 (gratuite insieme), Contrada Piano della Spina snc, piano S1 - T - 1 - 2, cat. D/1, R.C. Euro 30.690,00;
- da un'unità abitativa, censita al Catasto Fabbricati del detto Comune al foglio 4, particella 173, sub 2, Contrada Piano della Spina snc, piano T - 1 - 2, cat. A/2, cl. 1, vani 7,5, R.C. Euro 317,62;
- da una cabina ENEL, censita al Catasto Fabbricati del detto Comune al foglio 4, particella 603, Contrada Piano della Spina snc, piano T, cat. D/1, R.C. Euro 160,00;
- da una cabina ENEL, censita al Catasto Fabbricati del detto Comune al foglio 4, particella 574, sub 4, Contrada Maio snc, piano T, cat. C/2, cl. 1, cons. 443 mq., R.C. Euro 251,67;
- da un locale deposito, censito al Catasto Fabbricati del detto Comune al foglio 4, particella 574, sub 5, Contrada Maio snc, piano T, cat. C/2, cl. 1, cons. 300 mq., R.C. Euro 170,43;
- in uno alle annesso area pertinenziale;
- da terreni agricoli, della superficie catastale complessiva di ha 01.09.73, distinti al Catasto Terreni del Comune di Filiano al foglio 4, particella 594, seminativo, cl. 3, ha 01.08.40, R.D. Euro 19,68, R.A. Euro

16.87;
particella 597, incolto produttivo unico, ha 00.00.48, R.D. Euro 0,01, R.A. Euro 0,01;
particella 600, seminativo, cl. 3, ha 00.00.39, R.D. Euro 0,07, R.A. Euro 0,06.

Il ramo aziendale sarà ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova attualmente, che si presume noto ed accettato dai partecipanti alla gara, anche in relazione alla vigente normativa edilizia, con ogni accessorio, dipendenza, pertinenza, ragione, diritto ed azione, servitù attive e passive; la vendita è a corpo e non a misura, eventuali differenze di misura non potranno dar luogo alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. Inoltre la vendita non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà esser risolta per alcun motivo. Conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere - ivi compresi quelli urbanistici o quelli derivanti dalla eventuale necessità di adeguamenti di impianti alle leggi vigenti - per qualsiasi motivo non considerati, anche se occorsi o comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di cui tenuto conto nella valutazione del bene.

La gara si svolgerà presso l'Ufficio Secondario del Notaio Vito Pace di Avigliano, ubicato in Potenza alla via Nazario Sauro n. 102, il giorno 20 ottobre 2014 alle ore 16.00. Inoltre, presso lo studio sarà, altresì, disponibile la documentazione afferente alla gara (presente avviso e perizie di stima) e dovranno essere effettuati i depositi cauzionali e i depositi per le spese di trasferimento versati dagli eventuali interessati. Le offerte di acquisto, con la documentazione in appresso specificata, dovranno essere presentate personalmente o a mezzo procuratore legale, anche a norma dell'art. 579 ult. co., c.p.c., in busta chiusa e sigillata presso lo Studio del notaio Vito Pace entro e non oltre le ore 12.00 (dodici) del giorno della gara. Sull'esterno della busta dovrà essere indicato soltanto il nome del professionista delegato e la data fissata per la vendita. Nessuna altra indicazione dovrà essere apposta sulla busta.

L'offerta dovrà contenere:

1. il cognome, nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile, recapito telefonico, nonché una fotocopia della carta d'identità del soggetto cui andranno intestati gli immobili, il quale dovrà anche presentarsi il giorno e nel luogo fissato per la vendita per la partecipazione all'eventuale gara. Se l'offerente è minorenni, l'offerta dovrà essere sottoscritta dai genitori, previa autorizzazione del giudice tutelare; se l'offerente è una società dovrà essere acclusa anche una visura camerale aggiornata;
2. i dati identificativi dei beni per i quali l'offerta è proposta;
3. l'indicazione del prezzo offerto, che non potrà essere inferiore al prezzo base d'asta di Euro 1.162.500,00 (unmilionesessantaduecentomilacinquecento virgola zero zero);
4. l'impegno a versare il saldo del prezzo, nonché gli ulteriori oneri, diritti e spese conseguenziali alla vendita, contestualmente all'atto pubblico di compravendita; atto che verrà redatto e stipulato dallo stesso notaio che ha presieduto la gara, entro 60 gg dalla data della stessa;

compravendita; atto che verrà redatto e stipulato dallo stesso notaio che ha presieduto la gara, entro 60 gg dalla data della stessa;

5. l'espressa dichiarazione di aver preso visione delle perizie di stima.

Con l'offerta dovrà essere effettuato deposito, a titolo di cauzione, mediante assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato alla procedura "Piano della Spina - Società Cooperativa in liquidazione coatta amministrativa", di importo non inferiore al 20% (venti per cento) del prezzo a base di gara, da inserirsi anch'esso nella busta chiusa. Dovrà, altresì, essere effettuato un deposito, a titolo di acconto sulle spese di trasferimento, mediante assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato alla procedura "Piano della Spina - Società Cooperativa in liquidazione coatta amministrativa", di importo non inferiore al 10% (dieci per cento) del prezzo a base di gara, da inserirsi anch'esso nella busta chiusa.

L'offerta presentata è irrevocabile, anche in caso di mancata presentazione all'unico offerente, ovvero all'offerente il prezzo più alto, sempre che a seguito della gara, non venga offerto un prezzo maggiore.

In caso di più offerte valide si procederà a gara sulla base della offerta più alta.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Euro 10.000,00 (diecimila/00) e il ramo d'azienda verrà definitivamente aggiudicato a chi avrà effettuato il rancio più alto.

In caso di aggiudicazione, l'offerente è tenuto al versamento del saldo del prezzo, degli ulteriori oneri, diritti e spese conseguenziali alla vendita, così come quantificati dal notaio delegato, contestualmente all'atto pubblico di compravendita.

Le spese relative al trasferimento del ramo aziendale sono a carico dell'aggiudicatario, quelle relative alla cancellazione delle formalità gravanti sull'immobile sono a carico della procedura. A tal proposito si precisa che, avvenuto il versamento del prezzo da parte dell'acquirente e la stipula dell'atto di vendita, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 400 del 17 luglio 1975, l'Autorità di Vigilanza su richiesta dei commissari liquidatori vistata dal comitato di sorveglianza provvederà a cancellare, con decreto, tutte le iscrizioni ipotecarie e tutte le trascrizioni presenti. In mancanza di versamento del saldo prezzo e degli ulteriori oneri, diritti e spese conseguenziali alla vendita, con le modalità innanzi indicate, l'aggiudicatario perderà, a titolo di multa, tutte le somme versate per cauzione.

Al sensi di quanto stabilito dal provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico del 11 dicembre 2013, della presente vendita viene data pubblica notizia, una sola volta, almeno 15 giorni prima della gara mediante pubblicazione del relativo avviso di vendita sul "Quotidiano della Basilicata" e sul "Corriere della Sera". Si applicano gli art. 570 e seguenti del c.p.c., in quanto compatibili. Data, 29 settembre 2014

Firma (il Commissari Liquidatori)
Avv. Leonardo PATRONI GRUFFI
Avv. Michele RAFFAELI
Dott.ssa Giulia COLANGELO



La questura di Potenza

Si presentava come parente di un amico del titolare e pagava con assegni scoperti Truffe ai danni di commercianti, un arresto

È UN pregiudicato trentaduenne di Cerignola il responsabile di numerose truffe e furti messi a segno ai danni di commercianti potentini. L'uomo è stato arrestato ieri dagli agenti della Squadra mobile. Da alcune settimane il territorio della provincia di Potenza è stato interessato da diversi episodi di truffe e furti ai danni di esercenti commerciali. Non a caso nei giorni scorsi la Questura aveva invitato i commercianti a diffidare da chiunque si fosse presentato loro come un parente di persone, conosciute dai commercianti, ignare di tutto. Con questo escamotage l'uomo riusciva a ingannare i commercianti. Il trentaduenne una volta entrato nel negozio preso di mira ed essersi presentato come parente di un amico del titolare riusciva a "pagare", con assegni scoperti o utilizzando carte di pagamento prive di fondi, facendosi anche rilasciare regolare fattura, merce di vario tipo: dalle derrate alimentari, agli elettrodomestici, dagli arredi, ai capi di abbigliamento. Il tutto per un valore di svariate migliaia di euro. Le truffe sono state spesso precedute o seguite da furti all'interno degli esercizi commerciali. Proprio nei giorni

scorsi era stata richiamata da parte della Questura l'attenzione dei commercianti su persone che viaggiavano solitamente a bordo di un Fiat Doblo di colore bianco e di un Suv Bmw. Nella tarda mattinata di ieri l'uomo, che aveva con sé attrezzi per lo scasso, è stato beccato dagli agenti della Squadra mobile mentre tentava di forzare la porta d'ingresso di un negozio di Potenza. A bordo della sua auto sono stati trovati alcuni capi di abbigliamento, del valore di 4.000 euro, "comprati" con l'inganno da un altro commerciante caduto nella trappola.

Sipario sulla Biennale del Libro Universitario. Ieri la Quarta commissione consiliare

Il Comune entra all'Unibas

Si studia un regolamento urbanistico capace di agevolare l'accesso all'Ateneo

SI conclude la Biennale del Libro Universitario dopo tre giorni intensi di incontri, dibattiti, mostre e concerti.

L'evento, organizzato da Univesosud in collaborazione con l'Università di Basilicata, ha riscosso un grande successo non solo per la partecipazione di importanti editori scientifici di livello nazionale e internazionale, ma per il forte spirito di coesione e armonia che è stato in grado di alimentare tra i vari attori del territorio.

La chiave vincente per la sostenibilità nel tempo di una manifestazione così articolata ma ricca di implicazioni, è rappresentata dall'apertura alla comunità e dalla vivace e costruttiva cooperazione con le Istituzioni locali.

Per questo motivo la quarta commissione del Comune di Potenza ha deciso di riunirsi nella Biblioteca del Campus di Macchia Romana, entrando così a diretto contatto con l'Università e stimolando un interessante dialogo con il mondo accademico, gli organizzatori della Biennale e gli studenti.

«L'amministrazione comunale sarà sempre più vicina all'Università», dice Lucia Silio, presidente della commissione - abbiamo accolto subito con grande piacere l'invito di Antonio Candela, presidente di Univesosud, e vogliamo con-



Da sinistra Candela, Campagna, Sileo e il neo rettore Aurelia Sole. Accanto il rettore con il sindaco De Luca (Mattiacci)

tinuare questo percorso di avvicinamento a una grande iniziativa come Blu».

«Spesso parliamo di città con l'Università - continua Aurelia Sole, neo rettore dell'Ateneo lucano - ma in realtà sarebbe più il caso di parlare di città universita-

ria in grado di offrire servizi agli studenti. Bisogna ragionare insieme e perfezionare tutti i servizi utili a frequentare l'Università da pendolari. Ho chiesto un tavolo tecnico per discutere dei problemi connessi ai trasporti, con l'au-

spicio che ogni azione comune risponda a una progettualità condivisa. C'è molto da fare e da lavorare, se vogliamo offrire ai nostri giovani esempi positivi».

«Il nostro Ateneo è un centro di eccellenza nel

campo dell'Ingegneria strutturale - spiega Dario De Luca, sindaco di Potenza - ma nonostante possa costituire un volano per l'intera regione, spesso è avvertito come un corpo estraneo, slegato dal contesto. Probabilmente ciò di-

pende da scelte infelici connesse con l'allocatione del Polo Universitario. A tal proposito stiamo mettendo a punto un regolamento urbanistico capace di agevolare, con mezzi pubblici e non, l'accesso all'Ateneo. La creazione di una rete e di una solida collaborazione tra enti locali e Università, consentirà non una semplice addizione ma una moltiplicazione dei valori e delle potenzialità».

Alle dichiarazioni del sindaco sono seguite proposte concrete da parte di alcuni consiglieri comunali, a dimostrazione di quanto possa essere proficuo un confronto aperto che si fa carico di ottimi spunti e riflessioni.

«Bisogna istituire un tavolo permanente tra città e Università - dice Alessandro Galella consigliere di Fratelli d'Italia - sarebbe, inoltre, utile creare, nel centro storico della Città, un punto informativo sull'Università».

«Dobbiamo creare non una smart city, ma una smart community - afferma Giampiero Iudicello consigliere del Partito democratico - tutti i comuni lucani devono procedere insieme con una strategia di sviluppo complessiva, che punti al rafforzamento dei poli urbani in termini di innovazione, tecnologie e servizi avanzati».

Angela Salvatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

I benefici dei contenuti on line: così si migliora la ricerca

MIGLIORARE la ricerca e la didattica attraverso i contenuti online: è il tema del seminario di Elisa Corradi in occasione di "Blu". Corradi ha illustrato il modo in cui Wiley, editore scientifico che da più di 200 anni è un riferimento per la comunità mondiale, facilita il lavoro quotidiano di studenti, professori e ricercatori.

Perché pubblicare è importante?
«Serve alla fama, alla carriera, ma è

soprattutto una responsabilità nei confronti della società. Prima si identifica la rivista su cui pubblicare poi è necessario fare un abstract del testo che rispetti i criteri di chiarezza e sinteticità. L'articolo, corredato di una delle prime cose che guarda l'editor. Il manoscritto, inoltre, deve essere inviato solo a una rivista per volta».

Quali i benefici degli online books?

ks?

«Si consultano come riviste, possono essere letti contemporaneamente da tutti, si scaricano 24 ore su 24».

Tra gli autori di Wiley ci sono più di 450 premi Nobel e le sue riviste hanno un forte impatto a livello globale. Come non seguire tali suggerimenti?

an. sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani al Museo un convegno con luminari della medicina

Il Kos compie trenta anni

SI chiama Kos, come l'isola greca che diede i natali a Ippocrate padre della medicina. E non poteva essere diversamente. Kos, infatti, è il centro medico polispecialistico che quest'anno festeggia i suoi 30 anni di vita. Trenta come le attività specialistiche - dalla ginecologia, alla cardiocirurgia, passando per la reumatologia, la terapia del dolore, la reumatologia, l'oculistica e la neurochirurgia - oltre che la diagnostica, la chirurgia ambulatoriale e la diagnostica prenatale che sono i quattro assi portanti del Centro medico, del capoluogo di regione, nato nel 1984 come piccolo ambulatorio ginecologico ed eco-

grafico a rione Francioso. Nel 1990 il trasferimento nell'attuale sede di via degli Oleandri. La nuova proprietà del Kos, insediata nel dicembre 2013, fa capo alla famiglia Rosella presente da decenni nell'ambito della sanità privata accreditata della Basilicata.

Il centro medico ha organizzato per domani pomeriggio, alle 16.30 nel Museo provinciale, un convegno dal titolo "Salute al Kos".

Un modo per festeggiare trent'anni di professionalità al servizio del benessere dei cittadini.

E si perché al Kos - struttura privata che svolge funzione di po-

liambulatorio medico e specialistico e radiodiagnostico con laboratorio di anatomia patologica e ambulatorio di chirurgia generale - non si rivolgono solo i potentini ma tanti lucani e anche molti cittadini provenienti dalle regioni limitrofe.

Sulla "Salute", intesa come diagnosi e come prevenzione, si confronteranno Michele Gallucci (direttore dell'Unità operativa di Urologia del "Regina Elena" di Roma), Michele De Bonis (responsabile dell'Unità funzionale di Chirurgia dello scompenso dell'ospedale di Milano), Alessandro Frullini (presidente onorario dell'Associazione italiana flebo-



La sala d'attesa del centro Kos

logica), Paola Tarnatino (dermatologia estetica), Mario Ciuffi (dirigente medico dell'Unità operativa di Endoscopia dell'Ircos Croci di Rionero), Osvaldo Catucci (presidente della Commissione sanità del Cad nazionale) e Domenico Maroscia (direttore dell'Unità operativa di Radiologia dell'A-

zienda ospedaliera regionale "San Carlo" di Potenza).

Ospiti d'eccezione il giornalista Maurizio Mannoni, conduttore del Tgr "Linea notte", e Michele Mirabella, volto noto della televisione, che dal 1996 conduce la trasmissione "Elisir" che si occupa di salute e benessere.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza Agenda | 23

■ BELLA Partirà il prossimo 6 settembre il progetto sperimentale "Rifiuti zero"

La mensa scolastica sarà ecologica

Basta alle stoviglie di plastica, attivazione di compostiere e di ecocompattatori

BELLA - Arriva "Zero rifiuti in mensa", il progetto sperimentale, primo in tutta la Basilicata, per ridurre i rifiuti in plastica.

Con l'avvio del servizio di mensa scolastica - servizio che partirà il prossimo 6 ottobre - l'amministrazione comunale di Bella ha deciso di raggiungere, entro la fine dell'anno, l'obiettivo di una eco mensa a "rifiuti zero".

E "Zero rifiuti in mensa" si chiama il progetto sperimentale che gli assessori comunali all'Ambiente, Leonardo Sabato, e alla Formazione Vito Leone, hanno proposto a tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado dotate di mensa scolastica. L'obiettivo è di eliminare tutti i piatti e le posate di plastica buttati ogni giorno nella spazzatura della mensa scolastica. Mentre a casa le famiglie adottano da tempo la raccolta differenziata e a scuola viene insegnato il rispetto dell'ambiente, «nelle mense scolastiche - hanno dichiarato Leone e Sabato - si producono ogni anno tonnellate di rifiuti in plastica che, essendo sporchi di cibo, non possono essere neanche riciclati e pertanto finiscono in discarica».

Il progetto prevede: l'eliminazione delle stoviglie usa e getta sostituendole con piatti, posate e bicchieri lavabili e installando lavastoviglie industriali per il lavaggio delle stoviglie riuti-



Piatti di plastica lavabili e brocche con acqua filtrata dal rubinetto

lizzabili: l'attivazione di compostiere didattiche per il compostaggio, nelle scuole, degli scarti da cucina; la somministrazione di acqua di rubinetto appositamente filtrata e l'installazione nelle tre scuole presenti sul territorio di 3 eco-compattatori, ovvero quelle macchinette che aiutano tutti gli alunni a riciclare bottiglie in plastica e lattine di alluminio, ricevendo in cambio dei punti che permetteranno loro di vincere un premio alla fine dell'anno scolastico, concorrendo insieme alla propria classe per conquistarsi il titolo di "Classe più riciclona".

I soldi «che prima erano utilizzati per l'acquisto di materiale destinato al cassonetto - hanno aggiunto i due assessori comunali - serviranno oggi a coprire i costi per il personale addetto alla raccolta di piatti e posate e

relativo lavaggio».

Il progetto "Mensa a rifiuti zero" è, quindi, la dimostrazione pratica di come la riduzione dei consumi sia oggi come oggi la sola strada percorribile per creare nuova occupazione.

Un ulteriore risparmio per le casse comunali sarà generato dal mancato conferimento di rifiuti in discarica.

Si tratta di un risparmio prezioso per l'amministrazione comunale sempre più a corto di fondi. «La finalità del progetto è prima di tutto educativa - hanno concluso Sabato e Leone - La sostituzione dei piatti usa e getta con piatti lavabili sarà l'occasione per spiegare ai bambini il valore della conservazione delle risorse naturali attraverso il riuso degli oggetti e la riduzione dei rifiuti».

Le "Ruraliadi" oggi faranno tappa a Muro Lucano

Un week end di competizioni

MURO LUCANO - Oggi a Muro Lucano, domani a Picerno e domenica a Savoia di Lucania. Queste le prossime tappe di "Ruraliadi", l'itinerario di competizioni sportive legato alle tradizioni del Marmo Platano Melandro. La manifestazione coinvolge tutti e 15 i comuni dell'area. Quelle di questi tre giorni sono le tappe numero 11, 12 e 13, dopo che le precedenti tre si sono svolte a Ruoti, Satriano di Lucania e Baragiano, riscontrando un grande successo di pubblico e partecipazione. Oggi in piazza don Minzoni a Muro Lucano in programma la corsa nel sacco a staffetta,

alle 18 al via il gioco, poi la premiazione e lo spettacolo di falconeria, a cura di Bit-movies, il Rural expo (stand di artigianato e gastronomia) e a seguire in ogni serata il concerto dei Renanera, che stanno riscontrando un grande successo. Le varie tappe sono presentate dalla giornalista Annamaria Sodano. Nicola Manfredelli, direttore del Gal, spiega che «Le Ruraliadi hanno superato i confini nazionali, con l'interessamento di un Gal della Grecia. Ci hanno chiesto un incontro per una collaborazione, che si terrà prossimamente. Per le Ruraliadi siamo molto felici per l'andamento della manifestazione».



Alcune delle squadre

domani a Picerno, in piazza Plebiscito, il gioco "Centra il porco" e domenica a Savoia di Lucania il gioco del "Lancio del lazo" (prima al "Salvia ranch" in località Santa Maria, poi in piazza Plebiscito). Le tappe precedenti sono state vinte dalla squadra di Ruoti (percorso avventura, a Ruoti), Muro Lucano (gara del peperoncino, a Satriano di Lucania) e ancora Ruoti (tiro alla fune, a Baragiano). Intanto si fa sempre più avvicinare anche la classifica, con Muro Lucano che ha sorpassato in vetta Brienza, scesa al secondo posto, mentre al terzo c'è Savoia di Lucania: tutte a pochi punti di distanza. "Ruraliadi" è un evento promosso dal Gal Csr Marmo Melandro e realizzato dalla cooperativa Iridia. Le olimpiadi della ruralità, evento unico nel suo genere, fino al prossimo 12 ottobre toccheranno tutti e 15 i comuni del Marmo Platano Melandro. Questo il programma delle tappe:

zione, divertimento ma specialmente valorizzazione e promozione del territorio. Grande apprezzamento anche per il Rural expo (artigianato e gastronomia), con le aziende del Marmo Platano Melandro protagoniste in tutte le tappe delle Ruraliadi. Appuntamento quindi oggi a Muro Lucano, domani a Picerno e domenica a Savoia di Lucania. Ultime due tappe a Vietri di Potenza (l'11 ottobre) e a Balvano (il 12).

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA GENERAZIONE CROSSOVER NISSAN

DA € 179 AL MESE TAN 3,99% TAEG 5,82%**



NUOVO NISSAN JUKE
SCATENA LE TUE EMOZIONI
DA € 15.500*



NUOVO NISSAN QASHQAI
VIVI AL MASSIMO LA CITTÀ
DA € 18.500*



NUOVO NISSAN X-TRAIL
INSEGUI LA TUA VERA NATURA
DA € 27.500*

*NISSAN JUKE VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 6,5/10/100 km, EMISSIONI CO₂ 153 g/km. NISSAN QASHQAI VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 5,8/10/100 km, EMISSIONI CO₂ 129 g/km. NISSAN X-TRAIL VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 5,3/10/100 km, EMISSIONI CO₂ 139 g/km. **NISSAN JUKE A PARTIRE DA € 15.500, NISSAN QASHQAI A PARTIRE DA € 18.500, NISSAN X-TRAIL DA € 27.500. NELLE CONCESSIONARIE CHE ADESIONE ALL'INIZIATIVA. *ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SU NUOVO JUKE VISIA 1.6 BENZINA 84 CV. IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 10.450, ANTICIPO € 5.050, 36 RATE DA € 179 COMPRENSIVE, IN CASO DI FINANZIAMENTO PROTETTO E INCENDIO NISSAN ASSICURAZIONE A SOLI € 598. IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 12.619, TAN 3,99% (TASSO FISSO), TAEG 5,82%, VALORE FUTURO GARANTITO (RATA FINALE) € 6.161. SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO IN MISURA DI LEGGE, SPESE DI INCASSO MENSILI € 3. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI DISPONIBILI PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. CON FINANZIAMENTO NISSAN FINANZIARIA SU IMPORTO AL NETTO DELL'ANTICIPO. INFO SU NISSAN: MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. ALCUNI DEI CONTENUTI PUBBLICIZZATI POTREBBERO NON ESSERE DI SERIE MA DISPONIBILI A PAGAMENTO SU ALCUNE VERSIONI. LA VERSIONE PUBBLICIZZATA È INFORMATIVA. OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/2014.

Scopri la **sabato 4 e domenica 5 da**
CONCESSIONARIA

MEDECAR s.r.l.

VIA DELL'EDILIZIA, 14 - POTENZA
TEL. 0971.472300

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VENOSA Ha rapito la madre della sua ex puntandole un coltello da caccia alla gola Minacce e sequestri, arrestato stalker

Ha cercato di usare la donna come "esca" per far uscire da scuola la ragazza

VENOSA - L'ha perseguitata per mesi, con sms inviati anche alle ore più improbabili della notte. Una ossessione continua che ieri è arrivata al suo tragico e sanguinoso epilogo. Il protagonista è un ragazzo che a quanto pare non aveva nessuna intenzione di piegarsi al volere di una ragazza, residente a Venosa, che aveva deciso di troncargli il rapporto sentimentale.

E così per diverso tempo si è andati avanti con messaggi e appostamenti fino all'epilogo di ieri quando l'ex fidanzato ha sequestrato la madre della ragazza e l'ha minacciata con un coltello alla gola pur di farsi "accompagnare" davanti la scuola della ragazza. La donna è anche rimasta ferita ma è stata giudicata guaribile in 30 giorni dai medici dell'ospedale di Venosa che hanno seguito il caso.

Dicevamo che era da alcuni mesi che la questione andava avanti in maniera



sempre più ossessiva. L'ex ragazzo ha operato da vero stalker, pedinando la donna in diverse occasioni.

Fino a ieri quando, impugnando un coltello a serramanico da caccia, del tipo vietato alla vendita, ha sfondato la vetrina del negozio della madre della donna, in quel momento chiuso ma comunque occupato dalla signora, e

l'ha costretta, coltello puntato alla gola, a salire sull'automobile di proprietà del ragazzo.

A quel punto si è diretto verso la scuola frequentata dalla ragazza. Qui avrebbe utilizzato la donna come "esca" per poter far uscire dal scoperto la ragazza.

La donna però ha avuto la prontezza e la capacità di trattare con l'uomo ar-



I carabinieri a Venosa e il comandante Vincenzo Variale

mato di coltello, tant'è che è riuscita a convincerlo sulla possibilità di entrare da sola all'interno della scuola. Una volta dentro sono stati avvertiti i carabinieri della compagnia di Venosa che giunti sul posto hanno bloccato il giovane che intanto ha cercato di fuggire una volta capito lo schema della trappola.

Il giovane è stato arre-

stato con le accuse di sequestro di persona, stalking, violazione di domicilio, porto abusivo di armi e lesioni personali.

La madre della ragazza, sotto shock per l'aggressione subita, è stata curata in ospedale dove le sono stati riscontrati «segnali di violenza da arma da taglio sul collo», giudicandola guaribile in 30 giorni.

v.panettieri@lunedì.it

RIONERO

Suicida per un amore non corrisposto

RIONERO - Stavolta non è per la crisi economica, ma si tratta di una storia comunque molto dolorosa. Si sarebbe tolto la vita per un amore non corrisposto, o meglio, troncato proprio sul più bello. A farne le spese è un noto pizzaiolo residente a Rionero in Vulture che purtroppo non avrebbe resistito al dolore.

Lui, che ha coltivato una storia d'amore per lungo tempo viene lasciato dalla compagna proprio mentre si stava organizzando il matrimonio. Sarebbe questa la base del gesto estremo, un abbandono troppo doloroso. Il tutto si sarebbe consumato nella giornata di ieri. Chi è intervenuto sul posto non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

■ RAPOLLA Incongruenze sui conti comunali, pronto l'esposto al prefetto Salta l'approvazione del bilancio 2014 La minoranza cerca lo scontro con il sindaco

RAPOLLA - Il gruppo Alternativa per Rapolla pone all'attenzione la mancata approvazione del bilancio di previsione 2014 con gravi responsabilità politiche da parte della maggioranza amministrativa.

Ecco quanto riferiscono i rappresentanti di questa Minoranza: «La seduta consiliare è stata convocata in prima seduta il 29 ed in seconda seduta il 30 settembre, in entrambi i casi alle ore 9 di mattina, in modo che la partecipazione fosse la più scarsa possibile».

La seduta prevedeva all'ordine del giorno la determinazione aliquota addizionale comunale all'imposta sul reddito per il 2014, l'approvazione definitiva programma triennale lavori pubblici 2014/2016, il piano di alienazione e valorizzazione immobiliare per l'esercizio 2014, il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014 e pluriennale 2014/2016, la comunicazione al consiglio prelievo dal fondo di riserva anno 2013 ed altri due punti riferiti a rateizzazione di tributi.

Per il gruppo consiliare sono molte le incongruenze a partire dalle interrogazioni presentate. «A distanza di oltre due anni - scrivono - non una delle interrogazioni presentate sui temi di interesse generale quali ambiente, agricoltura, turismo, cul-

tura, associazionismo, piano urbanistico, affidamento appalti e servizi, aggiornamento dei regolamenti, tasse e tributi comunali, rilancio attività produttive, riconoscimento debiti fuori bilancio, ha trovato discussione in un organo chiamato a fare l'interesse dell'intera comunità».

Tale atteggiamento di chiusura induce il nostro gruppo ad alzare almeno l'attenzione sulla regolarità degli atti prima di arrivare alla discussione nel merito. Il mancato rispetto da parte della maggioranza amministrativa del Tuel, dello Statuto comunale e del Regolamento sul funzionamento del consiglio comunale deprimo il confronto democratico e mortificano le istituzioni. La posizione del Gruppo Consiliare Alternativa per Rapolla sui primi quattro punti discussi è stata chiara e mirata a trovare risorse tagliando i servizi inutili (leggi il trasporto pubblico locale 750mila euro, su cui più volte il gruppo stesso si è pubblicamente pronunciato) e riducendo i costi utilizzando tutti gli strumenti per rendere le prestazioni più efficaci, più efficienti e più economiche. Puntualizzazioni particolari sono state fatte per il piano delle alienazioni di terreni e fabbricati e per il programma dei lavori pubblici che non lasciano trasparire im-

mediata attuazione sia per il ritardo accumulato e sia per la scarsa rilevanza economica delle opere da realizzare.

Per le alienazioni degli immobili che risultano assegnati o occupati da nuclei in forte stato di disagio economico è facile prevedere che gli stessi non saranno assolutamente acquistati da nessuno, portando ulteriore prevedibile disavanzo nel bilancio comunale. Il punto riferito all'approvazione del bilancio è emblematico dell'attenzione posta dalla maggioranza amministrativa nella stesura e negli indirizzi programmatici che dovrebbero disegnare il rilancio della comunità per i prossimi tre anni.

Nessuna commissione consiliare, nessuna conferenza dei capigruppo, nessun bilancio sociale, nessun coinvolgimento della cittadinanza, nessuna richiesta di partecipazione alla società civile, ai partiti, ai sindacati di categoria e al mondo imprenditoriale in genere, ma solo atti sui quali approfondiremo con cognizione, se la legge consentirà la legittimità della convocazione del 13 ottobre 2014. E così il mancato rispetto dell'articolo 174 del Tuel mette a nudo la superficialità dei controlli e manda su tutte le furie la maggioranza che chiede prima una sospensione dei lavori e poi il rinvio del consi-

glio comunale al 13 ottobre 2014.

Ad oggi purtroppo resta la data perentoria per l'approvazione del bilancio al 30 Settembre 2014 come stabilito dal Ministero degli Interni con il Decreto 18 Luglio 2014. È chiaro che della questione si interesserà sicuramente anche sua eccellenza il Prefetto della Provincia di Potenza. Il gruppo Consiliare Alternativa per Rapolla non può far altro che aspettare la prossima seduta per



Il borgo di Rapolla

entrare nel merito del bilancio di previsione, che, auspica, sia stato redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, cosa a dire il vero già lamentata dai consiglieri comunali della

precedente consiliatura (2007/2012) che hanno sempre denunciato l'approvazione di bilanci opportunamente manipolati, probabilmente «falsi».

Lorenzo Zolfo

Simonetti: «Alla data odierna ospitati 320 migranti nei centri d'accoglienza»

VENOSA - «Alla data odierna sono ospitati e assistiti presso i centri di Venosa e Palazzo 320 migranti che hanno un posto letto,

getto a sgombrare i siti abusivi ed abbattere i casolari pericolanti di proprietà pubblica».

Al consigliere regionale, comunale ed alla collaboratrice che «volevano ispezionare il centro di Venosa hotel, su richiesta telefonica, di inoltrare richiesta direttore del centro. Se vorrà potrà farlo con le giuste modalità e poi potrà gustare i pasti passare una notte in tenda (c'è ancora qualche posto libero, poi si potrà andare a Boiano). Potrà, siamo certi, partecipare alla lotta per i diritti e contro il caporalato».

«Su 36 imprese ispezionate dall'ispettorato del lavoro, circa 200 lavoratori, solo 8 sono stati trovati in nero. Stiamo lavorando assieme a comuni ed a 20 organizzazioni che sostengono il pro-





Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ RIVELLO Nessuno vuole costituirsi parte civile nel processo contro al Ecologica 2008 S. Sago, i Comuni si tirano indietro

L'effetto valanga dopo il ritiro della Regione, anche Trecchina si tira fuori

RIVELLO - Lo avevamo anticipato sulle pagine del Quotidiano come un pericolo paventato dagli attivisti del comitato a difesa del fiume Noce, ed è puntualmente accaduto: dopo la decisione presa dalla Regione Basilicata di non costituirsi parte civile nella vertenza per la discarica di San Sago in località Parrutta - che vede impegnati il comitato e alcune amministrazioni della valle in un procedimento giudiziario a carico della concessionaria Ecologica 2008 srl per presunti sversamenti illegali - anche i comuni di Rivello e Trecchina si sono defilati adducendo motivazioni di natura tecnica e legale, e adesso si teme un effetto a valanga che coinvolga gli altri centri del Lagonegrese, fino a quelli di Tortora e Praia a Mare in provincia di Cosenza.

La questione è molto delicata e si trascina dal 2012, quando il Tribunale di Paola (Cs) ha messo l'impianto sotto sequestro e provveduto alla notifica di avvisi di garanzia per tre persone che svolgevano incarichi amministrativi di vario genere all'interno dell'azienda incriminata. Attualmente nella discarica è vietata qualsiasi attività, eccezion fatta per alcuni lavori di ammodernamento e messa in sicurezza autorizzati dalla magistratura stessa.

La prossima udienza si terrà il 21 ottobre presso il Tribunale di Lagonegrese e, proprio per quella data e dopo le manifestazioni di quest'estate - alla spiaggia di Fiumicello nel comune di Maratea un presidio di manifestanti è andato avanti per giorni opponendosi alla costruzione di una centrale idroelettrica a pochi passi dal mare - gli esponenti del comitato speravano di «poter contare sul sostegno



La finanza alla sede dell'Ecologica 2008 e l'area di San Sago



RIVELLO - «La decisione della Regione non c'entra nulla, io sollevo un problema di merito e non ne faccio una questione ideologica, altrimenti sarei portato sicuramente ad essere vicino al comitato e favorevole alla costituzione di parte civile del mio comune per la vicenda San Sago».

Si esprime così il primo cittadino di Rivello Antonio Manfredelli, interrogato sulla scelta di non adire vie legali nei confronti della Ecologica 2008 srl e di non partecipare all'udienza del 21 ottobre con la sua amministrazione. «Mi sono chiesto, e ho interrogato in tal senso i nostri legali, se avessimo titolo per

politico delle istituzioni e degli enti locali», convinti che si trattasse di «una occasione unica per muoversi all'unisono nella direzione della difesa dei territori dell'area sud e delle popolazioni residenti». E invece l'assessore regionale all'ambiente Aldo Berlinguer, sebbene avesse dichiarato informalmente la propria vicinanza agli attivisti e la propria sensibilità personale sull'argomento, si era limitato a giustificare il di-

niego di Viale Verrastro per il parere negativo espresso dall'ufficio legale, incerto sull'esito del giudizio e timoroso del procrastinarsi dei tempi della vertenza.

E così ieri è arrivato anche il nient di Antonio Manfredelli e Domenico Caromagnano, che hanno ratificato la scelta dei rispettivi consigli comunali. «Quando sta avvenendo negli ultimi giorni è molto pericoloso e per noi motivo di gran-

IL COMMENTO Manfredelli: «Il nostro rifiuto dovuto a una questione tecnica»

giustificare il nostro coinvolgimento istituzionale, ma la discarica non si trova nel nostro territorio e, secondo la logica della prossimità, allora potrebbe costituirsi anche il comune di Milano? Credo proprio di no, purtroppo; del resto pur dopo esserci costituiti parte civili dovremmo essere accettati come tali dai giudici e gli avvocati si sono mostrati molto scettici in tal senso.

E poi abbiamo ricevuto anche il parere sfavorevole da parte dell'ufficio tecnico comunale perché pare, ma lo farò verificare velocemente, che non ci siano più i tempi dal punto di vista burocratico e di produzione e presentazione della documentazione necessaria, per inserirci nella questione. Per queste ragioni, e non condizionato da qualsiasi motivazione di natura politi-

ca, ho deciso di fare un passo indietro, sollecitato anche dai miei assessori e da vari consiglieri: vede, nella situazione in cui ci troviamo e dopo aver faticosamente risanato le nostre finanze come attesta la relazione di bilancio appena presentata, non possiamo permetterci il lusso di correre il rischio che i nostri concittadini debbano sostenere le spese di un giudizio negativo e di un esito sfavorevole della vicenda. Piuttosto, stiamo valutando seriamente tutte le possibilità che abbiamo a disposizione di costruire un fronte comune con gli altri sindaci del Lagonegrese».

fab. fa.

L'esperienza dell'ex vicesindaco di Praia a Mare Liste d'attesa: «In Calabria 6 mesi in Basilicata solo 10 giorni»

PRAIA A MARE - La sanità che non c'è, racconti della vita di tutti i giorni. È necessario, sempre più, garantire il diritto alla Salute di tutti i cittadini. C'è il racconto "personale" dell'ex vicesindaco di Praia a Mare, Maurizio Ariete. Scrive: «Mentre i politici ad ogni livello, prestano poca attenzione al quotidiano, desidero portare a conoscenza dell'opinione pubblica e degli Uffici preposti quanto è avvenuto nella mattinata di ieri 1 ottobre.

Nel recarmi presso il Centro unico prenotazioni dell'ex ospedale di Praia a Mare, al fine di prenotare due visite specialistiche, mi sono state date due date. Per una prima visita mi è stato assegnato il giorno 19 dicembre 2014 alle ore 10.30,

per la seconda giorno 31 marzo 2015 alle ore 13.38. Visto che le due prenotazioni, soprattutto la seconda, non corrispondevano per niente alle mie esigenze, nella stessa mattinata ho chiamato tramite il numero verde il Cup della Basilicata e, con mia grande sorpresa, mi sono state assegnate le seguenti prenotazioni: giorno 7 ottobre 2014 e giorno 13 ottobre 2014.

Non voglio entrare nel merito, perché non risulta di mia competenza - scrive Ariete - ma da cittadino mi chiedo come sia possibile che tra due Regioni confinanti ci sia tanta divergenza nell'erogazione dei servizi sanitari. Quali le cause e i rimedi per evitare lunghe attese e disagi di ogni genere ai pazienti?»

Matteo Cava

■ VIGGIANO Era stato condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione Rintracciato 43enne accusato di spaccio

VIGGIANO - Era stato condannato a 5 anni ed otto mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 27mila euro e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici dal tribunale di Potenza per spaccio continuato di sostanze stupefacenti.

Ieri, su ordine di esecuzione emesso dal pm Francesco Basentini della procura di Potenza, un uomo di 43 anni è stato rintracciato da personale della squadra mobile della Polizia nel Comune di Viggiano, dove risultava abitare pur senza collocazione stabile.

L'uomo è stato rintracciato e condotto al carcere di Potenza dove dovrà scontare la pena inflitta dai giudici.



Controlli della Polizia

centraline di monitoraggio dei livelli di inquinamento già autorizzate dall'Arpa, fino alla megacentrale dell'Enel. Perciò chiederemo anche a Manfredelli e Caromagnano di ripensarci e intanto andiamo avanti per organizzare la grande manifestazione che si terrà a Tortora il 18 ottobre, che servirà a dare un segnale forte a tutta l'opinione pubblica perché si schierino al nostro fianco in questa battaglia di legalità e civiltà».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

«Nessuno vuole danneggiare Matera. Ingegneria civile e ambientale si può seguire a Potenza»

«Quel corso è chiuso da due anni»

Il rettore Aurelia Sole chiarisce e risponde alle polemiche di questi giorni

MATERA - «Non vorremmo chiudere i corsi di laurea, ma aprirli. L'Unibas è l'università della Basilicata non solo di Matera o Potenza e nessuno vuol danneggiare un territorio rispetto ad un altro. Come accade per gli studenti materani che devono frequentare i corsi a Potenza, voglio sperare che lo stesso accada per quelli potentini che sceglieranno Matera per studiare». Il neo Rettore Aurelia Sole chiarisce i termini di una vicenda che in questi giorni ha alimentato particolari polemiche: la chiusura del corso di laurea in ingegneria civile e ambientale.

«Non dimentichiamo che c'è stata l'applicazione della legge Gelmini - spiega - Quando le Università protestavano, nessuno si è accorto che poi ci sarebbero state modifiche sostanziali alla nostra organizzazione. Sono stati introdotti requisiti da rispettare, parametri, qualità, la riduzione delle sedi periferiche. Noi - prosegue - abbiamo fatto un grande sforzo a mantenere e aprire a Matera una struttura primaria, ovvero un Dipartimento organizzato su temi cui il territorio è vocato. Parlo di turismo, architettura, beni culturali e formazione degli insegnanti. La chiusura del corso di studi in ingegneria civile e ambientale è stata già effettuata due anni fa. L'anno scorso, a supporto degli studenti che dovevano concludere il loro percorso triennale, abbiamo previsto insegnamenti e attività per chi non aveva ancora sostenuto gli esami. Matera è una sede decentrata con un corso di laurea duplicato, di fatto. Il ministero, però, non lo consentiva e nell'applicazione della legge, su Matera si è deciso di investire in altri settori».

Sotto il profilo pratico, quello cioè prevalentemente legato ai trasporti, il Rettore conferma che dopo un incontro con gli studenti si è personalmente impegnata a prevedere orari più adatti a quelli delle lezioni all'università.

«Bisogna operare con qualità e progettualità. Nessun depauperamento su Matera - conferma ancora - ma piuttosto c'è la necessità che cambi il modo di pensare alla Basilicata e ai territori che non devono essere divisi, ma pensati come un luogo in cui gli studenti possono circolare a seconda delle loro esigenze di studio.

So che è un percorso difficile ma bisogna cominciare.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rettore Aurelia Sole chiarisce che il corso di laurea in Ingegneria civile e ambientale è già chiuso da due anni a Matera. Per gli studenti fuoriseda ci si è mossi con attività e insegnamenti ad hoc

*«Abbiamo
solamente
applicato
la legge Gelmini»*

*La città ha
un Dipartimento
di turismo
e architettura*

Confapi: «Quei tagli danneggiano anche le imprese del settore»

Con una nota inviata al ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Stefania Giannini e al rettore dell'Università degli Studi della Basilicata Aurelia Sole, il presidente di Confapi Matera Enzo Acito ha rivolto un "accorato

appello" perché si riveda la decisione di sopprimere il corso di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale nella sede di Matera e di concentrare tutti i corsi di Ingegneria nella sede di Potenza.

Ritengo che tale decisione comporti diverse conseguenze negative - scrive Acito - in primo luogo per gli studenti e per le loro famiglie, da un lato costretti a sobbarcarsi un aumento dei costi, dall'altro posti di fronte alla scelta se emigrare in altre Università più vicine di Potenza (es. Bari). In secondo luogo per le imprese che operano nei settori di riferimento, perché con tutta probabilità gli ingegneri civili ed ambientali laureatisi altrove decideranno di non tornare a Matera, con un ulteriore impoverimento del nostro già misero territorio. Infine, ricordo che il tema dell'ambiente è molto sentito nel nostro territorio, come è dimostrato dalla presenza di centri di



Enzo Acito, presidente di Confapi Matera interviene sul caso dei corsi di laurea in Ingegneria Civile e ambientale

eccellenza quali Cnr e Agenzia Spaziale Italiana, intorno ai quali si sta sviluppando un tessuto di piccole e medie imprese che richiedono figure professionali qualificate, quindi con concrete prospettive occupazionali.

La frase "Migliorare i servizi razionalizzando i costi" è un ossimoro, una contraddizione in termini, laddove il taglio draconiano dei costi e la riduzione dei finanziamenti basata sul metodo dei costi standard peggiorano notevolmente la qualità dei servizi medesimi.

Finanziare gli atenei in base al numero degli iscritti - conclude Acito - significa squalificare lo studio e

Intanto prosegue la campagna "Fuori programma" L'8 per mille alle scuole?

Il Meetup Amici di Beppe Grillo «Dettiamo l'agenda al sindaco»



La locandina dell'iniziativa del Meetup Amici di Beppe Grillo

Il Meetup Amici di Beppe Grillo Matera detta l'agenda alla giunta Adducio. Lo scorso 12 settembre, infatti, aveva formalmente consegnato al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici Trombetta una mozione con la quale li si invitava a richiedere allo Stato la concessione di contributi per la ristrutturazione di edifici scolastici comunali, quelli previsti dalla legge 222 del 1985 attingendo ai fondi dell'otto per mille. E il 29 settembre il sindaco - come si legge in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa del Comune - ha effettivamente inoltrato la richiesta di contributo per un importo di oltre 6 milioni di euro per la riqualificazione degli edifici di Via Cappelluti, Via Fermi e borgo La Martella.

E appena il caso di ricordare che è stato proprio un emendamento presentato dai parlamentari del M5S alla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (cd. Legge di Stabilità 2014) ad introdurre nella l. 222/1985 la possibilità per i comuni di attingere al fondo c.d. "8 per mille". Patetico quindi il tentativo dell'assessore Trombetta di attribuirne il merito al Presidente del Consiglio Renzi: «Abbiamo subito risposto a una sua sollecitazione - ha infatti dichiarato pubblicamente, mistificando palesemente la realtà dei fatti.

Intanto giunge al quinto appuntamento "Fuori Programma", l'agorà itinerante per i quartieri della città che per tutto l'autunno coinvolgerà i cittadini materani nella realizzazione del programma elettorale per le consultazioni comunali del marzo prossimo.

Dopo l'esordio in Piazza San Francesco il 5 e 6 set-

tembre scorsi e le tappe a Matera2000, Lanera e Serrafusa, questo fine settimana - domani e domenica 5 ottobre - gli attivisti di Matera5Stelle.it incontreranno i cittadini del rione Agna per raccogliere segnalazioni, idee e proposte su questioni e istanze di quartiere di interesse pubblico: ciascuno potrà liberamente e in forma anonima scrivere il proprio pensiero sul retro del volantino che sarà distribuito, per poi essere depositato nell'urna che già contiene le decine di contributi raccolti nelle scorse settimane. È possibile farlo anche on line, compilando l'apposito modulo sul sito www.matera5stelle.it o inviando una mail all'indirizzo programma@matera5stelle.it.

Le prossime tappe saranno nell'ordine San Giacomo, borgo Venusio, Serra Venerdì, Pantano (cimitero nuovo), Spine Bianche, Piccianello, Villa Longo, Piazza degli Olmi, Piazza S. Pietro Caveoso nei Sassi, sempre nei fine settimana per concludersi poi in Piazza Vittorio Veneto il 13 e 14 dicembre. «Un programma cittadino fatto dai cittadini - si legge sul fronte del volantino - per Matera, quella vera».

Intanto sul sito www.matera5stelle.it, sulla pagina Facebook www.facebook.com/matera5stelle sul profilo Twitter www.twitter.com/matera5stelle è possibile trovare tutte le informazioni su questa e altre iniziative e su come partecipare attivamente. E poi anche prendere parte alle riunioni in cui tengono ogni giovedì nel luogo di incontro di Via Cosenza.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATAmatera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ STIGLIANO Villani: «Non è giusto, c'è una legge che va rispettata nei tempi» Dializzati senza rimborsi da un anno

La denuncia di un artigiano costretto ad anticipare le spese per la madre

STIGLIANO - Da giugno 2013 attendono i rimborsi dall'Asm, senza alcun riscontro. Sono i dializzati di Stigliano, che si sono rivolti al consigliere comunale Rocco Simone per denunciare questa palese ingiustizia. Angelo Villani, figlio di una dializzata, spiega che «per capire quanto possa essere difficile la vita di un malato così grave, basta informarsi su cosa sia la dialisi, e sapere che un dializzato non è in grado di far niente senza aiuto», ma ancor più

capire quali sono i disagi e i sacrifici che deve affrontare un familiare, per di più artigiano, per essere di aiuto ad un genitore. «Credo che non sia facile conciliare il lavoro con l'aiuto ad una ammalata dialisi s'è ancora - e che non sia concepibile che la Asm da oltre un anno non proceda al rimborsospese. Non capisco perché, considerato che si tratta di somme ridotte. Un puro e semplice rimborso, che crea però notevoli disagi ai tanti ammalati della

provincia di Matera. Spero che la vicenda si risolva in tempi brevissimi, così come mi auguro che nei mesi prossimi il rimborso venga liquidato mensilmente, evitando così le ingiustificate attese. Non è possibile che, in tempi così difficili, un falegname come me - dice Angelo - oltre alle difficoltà di lavoro, debba anche porsi il problema di anticipare spese per rimborsi dovuti e previsti dalla Regione ai dializzati, ma soprattutto sottrarre altro tempo al suo lavoro,

per chiedere notizie nei vari uffici della Asm, della Regione, e dei Comuni. Sono disservizi inconcepibili, che vanno a colpire soggetti afflitti da problemi renali, e per questo costretti a far dipendere tutta la loro vita da una macchina, che supplisce al mancato funzionamento dei reni, costretti in molti casi a sottoporsi a trattamento anche per più sedute settimanali, com'è il caso di mia madre. Il rim-



Dializzati

borso chilometrico toccherebbe per legge, e puntualmente non viene elargito da mesi. E' una grave inadempienza della Regione, che ormai da anni non elargisce il contributo nei tempi dovuti».

provinciamt@uedi.it

Di origini salandresi frequenta la nuova scuola italo-statunitense

Bimba lucana con Renzi

Gemma Holbrook ha salutato il premier a San Francisco

SALANDRA - Sua nonna materna, Maria Zizzamia, nata a Salandra, era partita tanti anni fa per gli Stati Uniti.

Ora lei, Gemma Holbrook, ha potuto incontrare il premier di quel lontano Paese. Forse non ha ancora coscienza di cosa sia stata la visita alla sua scuola di quel ragazzino sorridente in giacca e cravatta, ma di certo glielo ricorderanno le foto scattate per l'occasione e l'orgoglio con cui i suoi genitori e nonni hanno vissuto l'evento.

C'era anche lei, figlia di emigranti lucani, nella scuola italiana di San Francisco, che Matteo Renzi ha inaugurato nel suo tour americano dei giorni scorsi. E' una delle bimbe, che si vedono nella foto diffusa dalle agenzie di stampa, con Renzi intento a dialogare simpaticamente con i piccoli. Si tratta della bimba chiara e riccia seduta sul divano accanto al bimbo con occhiali subito davanti al Premier.

La scuola frequentata della piccola Gemma è la nuova scuola italiana di San Francisco, che il premier ha inaugurato nei giorni scorsi. La neo Fondazione rappresenta un fiore all'occhiello dell'italianità integrata nella città statunitense. In una nota Agi si legge che si tratta di un «istituto internazionale completamente bilingue che si ispira, dal punto di vista didattico, al modello degli asili di Reggio Emilia. Arriverà a contare, complessivamente, 160 alunni, dalla scuola per l'infanzia alle elementari». Renzi a San Francisco ha speso parole importanti sull'istruzione, la quale, peraltro, è al centro della sua agenda anche tra le «mura di casa», con il percorso di riforma presentato attraverso il documento «La buona scuola», che dovrebbe prevedere un potenziamento dell'offerta didattica con nuove assunzioni (150mila precari) e la fine dell'annoso problema del precariato scolastico. Un Renzi «a tutta scuola» anche negli Usa, dunque. Non casuale, perciò, anche in termini di messaggio politico, la scelta di far coincidere il tour statunitense con l'inaugurazione di un luogo educativo. «L'Italia è un luogo del passato per la sua ricchezza storica - ha osservato il premier nel suo intervento dopo il taglio del nastro - mentre l'area di

San Francisco è la capitale del futuro». I genitori della piccola ci hanno tenuto subito a comunicare ai parenti italiani l'entusiasmo per la gradita visita. Un simile evento è per loro motivo di grande orgoglio nazionale. I felicissimi genitori di Gemma, italiana lei, statunitense lui, lo hanno dimostrato. Sono stati i racconti dei nonni (in italiano-dialetto) a tenere desto quel senso di appartenenza per Gabriella Tenaglia (mamma di Gemma e di Ella). Anche il nonno della piccola Gemma, Aldo Tenaglia, era giunto dall'Italia, da Orsogna, in provincia di Chieti.

Pino Suriano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemma Holbrook con Renzi a San Francisco

A Pisticci l'Avis incontra i cittadini sul valore del dono

PISTICCI - Con l'istituzione da parte del Senato della Repubblica Italiana del «Giorno del Dono», proposta di legge firmata dall'emergente presidente Carlo Azeglio Ciampi, domani la doMos Basilicata, in collaborazione con l'Avis sez. di Pisticci, organizza un incontro aperto con il pubblico dal titolo: «Donare è vita». L'incontro avrà come obiettivo riconoscere e valorizzare le tante e diversificate esperienze donative, con particolare riferi-

mento alla donazione del sangue, del midollo osseo e del cordone ombelicale. Non sarà un convegno, ma un vero e proprio incontro con i cittadini, dove i relatori porteranno esperienze dirette, nella speranza che i cittadini potranno riconoscere il valore e la concretezza dei loro gesti. Per la campagna promozionale dell'evento sono stati usati testimonial veri, ognuno con la propria storia, e a volte protagonisti di un nuovo inizio. Ospite

d'eccezione sarà Carlo Gaudiano, impegnato nella cura delle malattie ematologiche in Italia e all'estero, che ha conseguito importanti traguardi in campo trapiantologico, sapendo coinvolgere la società civile e il volontariato in importanti progetti. Saranno presenti persone comuni che «sono ancora qui» grazie alla generosità di tante persone che dedicano tempo ed energie impegnandosi concretamente.

provinciamt@uedi.it



La Pista Mattei di Pisticci

PISTICCI SCALO - I programmi della WinFly, la società che gestisce l'aviosuperficie «Mattei» di Pisticci, sono senz'altro ambiziozi ma non impossibili da realizzare perché come dimostra la ripresa dei voli dall'aeroporto di

■ PISTICCI Rossana Florio (Cd) sulle competenze «Pista Mattei, rilancio alla Regione»

Foggia da fine ottobre i cosiddetti piccoli aeroporti hanno sicuramente un futuro a condizione che si promuova ed organizza una serie di servizi di collegamenti aerei che tengano conto di due fattori essenziali: l'utenza quanto più ampia (sovranazionale e differente nel senso che oltre al civile, il turismo e il cargo-transport) e la concorrenza degli altri scali aeroportuali già esistenti».

E' quanto sostiene Rossana Florio, vice segretaria regionale di Centro democratico e consigliere comunale a Pisticci. Per

Florio, «la richiesta di WinFly di ottenere dall'Enac tutte le autorizzazioni necessarie per consentire il decollo e l'atterraggio di velivoli da 130 passeggeri, sul modello dell'Airbus A318, come hanno riconosciuto gli stessi amministratori locali, è in forte sintonia innanzitutto con le esigenze dell'intero comprensorio Metapontino, per superare l'handicap dei collegamenti veloci a fini turistici e del trasporto dei prodotti ortofruttili. E' compito soprattutto della Regione accompagnare e sostenere questo progetto. Non

sfugge che il Piano nazionale aeroporti del Ministro Maurizio Lupi affida alle Regioni ogni possibilità di intervento per gli aeroporti minori che non fanno parte del sistema nazionale (54 aeroporti non aperti al traffico commerciale, e agli oltre 250 aviosuperfici, 460 elisuperfici e 3 idrosuperfici). Il Piano prevede per tali infrastrutture cosiddette minori che possono essere più efficacemente promosse a livello locale, l'attivazione con le Regioni di opportune iniziative per il loro eventuale trasferimento».

provinciamt@uedi.it

■ MONTESCAGLIOSO

Protesta lavoratori ex mobilità Pd solidale

MONTESCAGLIOSO - Da qualche giorno davanti al municipio, numerose persone in Cassa integrazione, ex mobilità in deroga e disoccupati sono in assemblea permanente, per chiedere e cercare soluzioni possibili a condizioni di lavoro precarie, instabili o completamente esaurite. Nella serata del 30 settembre, alla presenza del segretario del Pd di Montescaglioso, Rosanna Cifarelli, e del vice presidente della Provincia, Angelo Garbellano, hanno potuto ascoltare le parole del capogruppo del Pd in consiglio regionale, Roberto Cifarelli, venuto ad esprimere la sua vicinanza concreta, riferendo di un stanziamento di tre milioni di Euro da parte della Regione proprio per gli ex lavoratori mobilità in deroga. Un provvedimento importante, utile a dare risposte tangibili, frutto di una volontà politica orientata al superamento di tali situazioni lavorative difficili. «Il Partito democratico di Montescaglioso - si legge in una nota - nel ribadire la massima solidarietà e vicinanza alle questioni riportate dai concittadini in presidio permanente, sollecita le istituzioni, ognuno per la sua parte, ad assumere presto ulteriori impegni concreti».

provinciamt@uedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



I prodotti dell'enogastronomia lucana sposano quelli della mecca marittima del Sud Turismo, Pisticci a "Terre d'acqua" Vetrina promozionale di Puglia e Basilicata domani a Torre dell'Orso

PISTICCI - C'è più di un pezzo di Lucania nella Rassegna enogastronomia ed agroalimentare "Terre D'Acqua", che si terrà domani, con inizio alle ore 18, presso l'hotel "Belvedere" di Torre dell'Orso, in provincia di Lecce. Anzi, a voler essere più geograficamente precisi, c'è un pezzo del territorio di Pisticci. Il direttore del prestigioso Hotel 4 stelle, che ospiterà l'evento, infatti, risponde al nome di Anio Iannuzziello, professionista di Marconia, che ha saputo far carriera fuori dalla sua regione, andando a ricoprire una posizione chiave in una località turistica di primissimo piano come il Salento. Passa senza dubbio dalla sua figura l'idea di mettere a confronto, all'interno della struttura da lui diretta, il turismo enogastronomico lucano con quello pugliese, che è poi uno degli obiettivi dichiarati dell'appuntamento.

Terre d'Acqua è organizzato da Confesercenti Lecce e Fiepet (Federazione Pubblici Esercizi), in collaborazione con la Camera di commercio di Lecce, nell'ambito delle iniziative volte alla valorizzazione del territorio, delle produzioni tipiche agroalimentari di qualità, alla valorizzazione dei prodotti ittici e della pesca locale. «La rassegna - spiega Anio Iannuzziello - si propone anche di stimolare ulteriormente il turismo enogastronomico, incentivando l'aumento dei flussi di visitatori nazionali ed esteri sempre più interessati a questo particolare segmento turistico».

Occasione formidabile per entrare nei circuiti che contano

chef salentino Marco Longo dell'hotel Belvedere di Torre dell'Orso e lo chef lucano Giuseppe Masiello, altra professionalità proveniente da Marconia, del Nova Siri Village, con la supervisione del Maître Vito Campobasso Losacco. «I menu della Rassegna - precisano gli organizzatori - verranno preparati facendo incontrare i sapori della tradizione culinaria salentina con quelli della Basilicata, prestando attenzione all'utilizzo delle materie prime ed esaltando la peculiarità dei prodotti tipici e le diverse tecniche di preparazione».

«Occorre incrementare sempre più i rapporti con altre realtà del nostro Paese, attraverso anche lo scambio delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche provenienti da diverse regioni», ha dichiarato invece Antonio Schipa, direttore Confesercenti Lecce. A Terre d'Acqua parteciperanno, inoltre, gli esercizi della ristorazione, aziende della produzione, trasformazione, distribuzione e vendita di prodotti tipici di terra e di mare. «Le tipicità agroalimentari ed ittiche - afferma Roberto Petrelli, vice presidente nazionale Fiepet - in quanto elementi riconoscitivi che uniscono i territori coinvolti, rappresentano un veicolo importante per la promozione territoriale e dell'enogastronomia. Terre d'Acqua punta anche a sostenere la commercializzazione dei prodotti tipici di terra e mare, attraverso la rete distributiva, nonché l'utilizzo, da parte della ristorazione, di specifici prodotti agroalimentari e ittici, così da favorire l'aumento del fatturato delle aziende produttrici, dell'indotto turistico e, di conseguenza, con l'aumento degli arrivi e delle presenze, di altri operatori economici connessi alla filiera. Per alcuni prodotti e professionalità della Lucania, infine, l'evento rappresenta una vetrina con un ampio potenziale

Roberto D'Alessandro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una veduta di Torre dell'Orso

PISTICCI «Respinta la proposta di ridurre in base all'Isee» Tasse, Patto democratico «Un carico su famiglie bisognose»

PISTICCI - «In Consiglio il sindaco di Pisticci e la sua maggioranza hanno deciso una maggiore imposizione fiscale aumentando le tasse già esistenti Tari (ex Tarsu) e Imu e introducendone una nuova la Tasi (Tributo Servizi Indivisibili) riveniente dal Governo Nazionale».

Anche il gruppo consiliare di Patto democratico, rappresentato in consiglio da Antonio Druda, entra nel merito delle decisioni prese dall'amministrazione Di Trani in materia fiscale. «Di fatto - spiegano dalla civica - viene riconfermata l'Imu al 10,60 per mille massimo consentito; aumenta la Tari ex Tarsu (tassa rifiuti) di circa il 70% in media ma in alcuni casi, come, ad esempio, per una famiglia con due figli l'au-

mento risulta addirittura superiore, e istituisce la Tasi al 2 per mille, quasi al massimo consentito, sull'abitazione principale e pertinenza». Il gruppo Patto democratico, non condividendo tali provvedimenti ritenuti iniqui, molto onerosi ed indiscriminati, non solo in Consiglio ha votato contro «questa sciagurata decisione della maggioranza ma ha chiesto di rivederla in modo da salvaguardare i ceti più deboli: lavoratori, disoccupati, pensionati, inabili, indigenti, ecc. attraverso l'applicazione di detrazioni e di una modulazione utilizzando le fasce di reddito (cosiddetto Isee). Il sindaco e la sua maggioranza - si legge ancora nella nota - hanno respinto le nostre proposte ed hanno approvato queste tasse, che nei fatti, pe-

nalizzano quei cittadini che si trovano in condizioni di bisogno e di indigenza. In parole povere noi cittadini finiamo col pagare, con i nostri soldi, il buco di bilancio provocato dalla inadeguata gestione dei rifiuti solidi urbani. Difatti, in questi anni, invece di avviare (e non solo strombazzare) una seria e capillare raccolta differenziata, questa Giunta ha badato solo a fare cassa saturando la discarica con i rifiuti nostri e di altri comuni. Risultato: è stata aperta una procedura di infrazione nei confronti del Comune di Pisticci e relativo sequestro della discarica».

ro.d'al.

MARCONIA E FERRANDINA Due arresti per spaccio

MARCONIA - I carabinieri della Stazione di Marconia hanno arrestato, mercoledì sera, un 50 enne del luogo, perché sorpreso a cedere hashish a un minore. A seguito di perquisizione domiciliare, poi, i militari hanno sequestrato un contenitore metallico con all'interno 100 semi per la coltivazione di marijuana e materiale per il confezionamento. Il minore è stato segnalato al prefetto. Sempre la stessa sera a Ferrandina è stata arrestata una 32enne del luogo poiché, corso perquisizione domiciliare, sorpresa a detenere 9 grammi di eroina, già suddivisa in dosi e 45 grammi circa di marijuana, parte della quale già essicata e confezionata per lo spaccio. All'interno dell'abitazione della stessa è stata rinvenuta un vaso al cui interno era coltivata una piantina di "cannabis indica". Dopo le formalità di rito la donna è stata post ai domiciliari.



Il consiglio comunale riunito a Pisticci nei giorni scorsi

PISTICCI Si è insediato il nuovo funzionario Rosanna Barbalinardo Segretario comunale di grande esperienza

PISTICCI - Ha iniziato a lavorare per il Comune di Pisticci, Rosanna Barbalinardo, nuovo segretario generale del Comune di Pisticci.

Barbalinardo ha svolto la sua professione in diverse città del Nord e vanta un curriculum corposo. Dopo la laurea in Giurisprudenza e l'abilitazione alla professione di avvocato, ha conseguito l'idoneità a Segretario generale per comuni superiori a 65.000 abitanti, per comuni capoluogo di provincia e Pro-

vince discutendo la tesi: "Una valutazione sui sistemi di qualità nella Pubblica Amministrazione Locale come strumento per la lettura dei fabbisogni dell'utenza e per la relazione con il territorio (cittadini, imprese, terzo settore)". Il suo bagaglio professionale è arricchito da una lunga serie di corsi di specializzazione e specifici seminari sulle materie amministrative.

Ha ricoperto l'incarico di segretario fuori ruolo nella Provincia di Alessandria presso i comuni di Fabbria Curo-ni; Pietramarazzi-Montecastello, Lu-Cuccaro. Poi la nomina in ruolo presso la sede di segreteria consorzio Lu-Cuccaro (Al); titolare della convenzione di segreteria dei comuni di Trevenzuolo -

Erbe (Vr); titolare della segreteria convenzionata dei comuni di Sale-Carpene-to (Al); titolare della segreteria comunale nel comune di Soave (Vr); titolare della segreteria comunale, con incarico di Direttore Generale nei comuni di Lavagno e di Mozzecane (Vr) e in altri posti.

L'esperienza professionale di Barbalinardo è arricchita da numerosi incarichi in diverse commissioni. Una professionalità pisticcese, dopo anni di preziose esperienze acquisite, torna nella nostra bella città per dare il suo contributo alla comunità. A lei va il saluto e l'augurio di un proficuo lavoro da parte dell'intera Amministrazione comunale.

provinciamt@tuedi.it



Il municipio di Pisticci

Venerdì 3 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

L'assessore Berlinguer: «La programmazione del territorio ha bisogno di collaborazione»

Intesa tra comuni per le pinete joniche

Con Regione e Provincia per una regia unica dei Siti di interesse comunitario

TUTELA e valorizzazione della costa jonica lucana.

Sono questi gli obiettivi principali del Protocollo d'intesa firmato ieri presso il Dipartimento Ambiente fra la Regione, rappresen-

tata dall'assessore regionale Aldo Berlinguer, la Provincia (c'era il vicepresidente Angelo Raffaele Garbellano) e gli amministra-

tori dei sei comuni costieri interessati: Bernalda (l'assessore Vincenzo Grippo), Nova Siri (l'assessore Nicola Melidoro), Pisticci (il sindaco Vito Di Trani), Policoro (il sindaco Rocco Leone), Rotondella (il sindaco Vito Agresti) e Scanzano Jonico (il sindaco Salvatore Iacobellis).

Il territorio comprende cinque Sic (Siti di interesse comunitario), legati alla Rete ecologica europea: Rete Natura 2000: Foce Agri, Foce Basento, Foce Bradano, Foce Cavone e Bosco Pantano di Policoro - Foce Sinni, un'area di elevato valore ambientale per la presenza di habitat fragili e rari legati al sistema dunale come le paludi e i pascoli inondati mediterranei.

«Condividiamo pianificazione, tutela e valorizzazione di aree naturalistiche importanti», commenta l'assessore Berlinguer con una visione unitaria tra vari enti. Troppo spesso

il Governo del territorio è parcellizzato fra i vari soggetti competenti; con questo genere di intese si attua, invece, una programmazione comune». Un atto condiviso, dunque, da portare a compimento con diversi obiettivi: ripristinare l'integrità ecologica degli habitat, mitigare l'impatto ambientale, conservare

Tra gli obiettivi anche il ripristino dell'habitat

gli ecosistemi marini, farsi sì che la fruizione delle aree naturali sia la più consapevole possibile. E' ancora: promuovere un tipo di imprenditoria che sia compatibile con l'ambiente, assicurare forme sostenibili di pesca e acquacoltura e definire la Rete Ecologica di Basilicata finalizzata alla tutela della biodiversità.

Con questo fine, le comunità locali parteciperanno attivamente alla concertazione delle azioni previste dai Piani di Gestione, coinvolgendo attivamente le associazioni ambientaliste e gli operatori economici.

Insomma, la parola d'ordine è unire le forze per fare delle località dell'arco jonico un'Oasi naturale che preservi specie vegetali e animali, stimoli l'imprenditoria locale ad investire nella sostenibilità, promuova un turismo rispettoso e responsabile e consenta ai Comuni di programmare al meglio il proprio futuro.

«Non ci sono solo vincoli e tutela», conclude Berlinguer, «ma anche la pianificazione di modelli socio-economici innovativi e attività produttive correlate a turismo e ambiente». Vincenzo Grippo di Bernalda ha definito l'intesa «un momento di cambio di passo per una gestione comune di un territorio complesso. Nicola Melidoro di Nova Siri ha espresso «la speranza che ci siano le risorse, l'unione potrebbe essere da stimolo per risolvere e problemi che fino a ora i comuni, da soli, non potevano affrontare». Di Trani: «Finalmente con l'assessore Berlinguer questa possibilità è

arrivata. Ci vuole ovviamente anche un intervento anche finanziario della Regione, altrimenti determinati traguardi - ad esempio, le "tagliafuoco" - non li potremo raggiungere».

Rocco Leone, sindaco di Policoro, l'ha definita «un'opportunità di aprire attività ecocompatibili all'interno delle pinete: quindi possibilità di creare posti di lavoro». Vito Agresti di Rotondella ha rilanciato lo sviluppo comune con Policoro e Iacobellis di Scanzano Jonico: «Abbiamo una risorsa straordinaria che va tutelata, salvaguardata e valorizzata».

provinciamt@iuedi.it



La firma dell'intesa sulle pinete joniche

■ POLICORO Giordano (Cd) sulla grave inadempienza «Istituti superiori, siamo indietro»

POLICORO - Leonardo Giordano, dirigente scolastico del liceo "Fermi", nonché coordinatore provinciale del Nod (Nuovo centrodestra), rileva che gli istituti d'istruzione superiore (Its) previsti qualche anno fa dalla Riforma del ministro Gelmini affa da dato un contributo positivo agli studenti che non volessero continuare all'università dopo la formazione post diploma di secondo grado, solo che la Basilicata ancora non li ha attivati: «Ne sono stati istituiti ben 76 in tutta Italia, alcuni di essi hanno già rilasciato il titolo biennale o triennale. Il 70% dei diplomati ha trovato lavoro ed impiego. Il successo di queste nuove istituzioni scolastiche è dovuto al fatto che sono gestite da Fondazioni del cui Consiglio

d'amministrazione, per obbligo di legge, devono far parte almeno una scuola media secondaria; almeno un'azienda o un'organizzazione di categoria (Confindustria, Camere di Commercio), un ente di formazione, un istituto universitario. Pertanto il fatto positivo è aver strappato l'alta formazione al monopolio degli enti di formazione e della Regione. L'aver obbligato le aziende ad entrare nella gestione di questi Its per poter programmare le azioni formative in rapporto al fabbisogno formativo delle aziende. Purtroppo, però, la Basilicata è l'unica regione a non aver avviato tali Its e a tenere ancora in cassa il finanziamento avuto dal Miur».

Gabriele Elia

Nova Siri Tour operator a raccolta

NOVA SIRI - E' iniziato ieri e si concluderà il prossimo 5 ottobre, presso il villaggio turistico "Giardini d'Oriente di Nova Siri", la manifestazione turistica "Btl experience", organizzata da Consorzio mediterraneo, in collaborazione con la rete "Italia Jonica" e Confapi Matera.

Ben 150 buyers, tra agenti di viaggio e responsabili di Cral ed associazioni, avranno modo di conoscere in prima persona le emergenze turistiche del nostro territorio e la qualità dell'offerta dei servizi.

Domani, a partire dalle ore 17 presso l'area convegni dei Giardini d'Oriente, verranno presentati in anteprima i seguenti prodotti turistici: l'offerta commerciale 2015 di "Caruso & Grassi Tour Operator" con la presentazione del portale www.visitbasilicata.it; Life&Food Val d'Agri (Gal Akiris); Emotion (Gal Cosvel); i grandi Attrattori turistici lucani, Lucus in Fabula e La Meraviglia di Dio (Gal Bradanica); Rete Italia Ionica (40 villaggi turistici tra Basilicata Puglia e Calabria al top dell'accoglienza).

Un appuntamento da non perdere per il mondo in crescita degli operatori turistici della Basilicata, ormai sempre più proiettati verso la collaborazione stretta con colleghi e buyers del Nord e dell'Italia.

provinciamt@iuedi.it

«Da gennaio la Regione chiede la rimodulazione dei trasporti, ma la Provincia non la fa»

«Il gran pasticcio delle navette»

Abiusi (X Ambiente e legalità) spiega percorso e ritardi sul servizio essenziale

«CERTA stampa diciamo male informata affermava che le navette per Bari-Palese e per il Crob, fossero arrivate al capolinea. Niente affatto vero, c'è solo da mettere mano alla rimodulazione».

E' il commento di Pio Abiusi di

«Nuova proroga di 20 giorni Chi paga?»

«X Ambiente e legalità», secondo cui la soppressione totale o parziale di linee a bassa frequentazione, permette la contestuale istituzione di altre linee a maggiore utilizzo e tra queste rientrano, ovviamente, le navette. «Non stiamo qui ad elencare in dettaglio quali siano le linee da sopprimere e quelle che sono da stabilizzare», prosegue Abiusi. Diciamo che, con la rimodulazione, vi sarà invarianza chilometrica e di costo.

Tutto questo fu deciso già nell'autunno del 2013, a fronte di quanto veniva richiesto dal legislatore nazionale e trovarono corpo in una delibera di giunta re-



Una navetta nel parcheggio di piazza Matteotti a Matera

gionale la numero 1345. L'operatività della rimodulazione sarebbe dovuta partire già dal 1 gennaio 2014. Il tempo si è consumato inutilmente ed alla rimodulazione la Provincia non ha messo mano.

La Regione, visto il mancato rispetto di quanto disposto, con altro atto amministrativo la Dgr n°

583 del maggio 2014 si è fatta carico di quelle corse non rimodulate fino al 30 giugno ed ha rimesso alla Provincia 372mila euro per fare fronte alla maggiore spesa.

In questa delibera venne ribadito a chiare lettere che la Provincia avrebbe dovuto fare la rimodulazione, o far fronte con risorse proprie a quei servizi, che sarebbero

risultati essere aggiuntivi.

Era un atto regionale molto chiaro. A fine giugno la Provincia, con delibera di giunta, disse che avrebbe proceduto alla rimodulazione, così non è avvenuto ed ancora a fine luglio con altro atto, ad onore del vero suggestivo, il servizio fu prorogato fino al 30 settembre. I fondi per questi tre mesi trascorsi dove sono? - si chiede Abiusi. Non ci sono perché la Regione non ha provveduto a fare altra rimessa di fondi e la Provincia le risorse per finanziare quei servizi ormai goduti non li ha, ammontano a circa 225mila euro. Adesso viene ripresa la notizia che il servizio è assicurato per altri 20 giorni ed anche in questo caso le risorse non ci sono ed a dire il vero manca anche l'atto amministrativo che proroga il servizio, ovviamente, di rimodulazione neppure l'ombra. Questo è quanto i nuovi amministratori troveranno: un buzone ormai incancrenito e del quale non ne conoscono neppure l'esistenza».

provinciamt@iuedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**L'INCUBO DISSESTO**

COMUNE DI POTENZA

LA CONFERMADopo le ipotesi circolate nei giorni scorsi,
De Luca revoca l'incarico a Martoccia.
Divergenze su cifre, tempi e metodo

Il sindaco dà il benservito all'assessore al Bilancio

AFRA FANIZZI

● Prima timidi dubbi. Poi voci di modi diversi di gestire le cose. E poi la conferma, ieri pomeriggio, della revoca, da parte del sindaco di Potenza Dario De Luca, del ruolo di assessore al Bilancio a Maria Martoccia. La notizia, in realtà, circolava da giorni ufficiosamente. E che l'epilogo della vicenda potesse essere questo lo si era capito già martedì, durante il consiglio comunale convocato per votare le tariffe sulla Tari, al termine del quale il sindaco, in un discorso volto a colpire «chi ha mangiato in questi anni sulle spalle della città», aveva parlato dell'istituzione di una task force da affiancare all'assessorato al Bilancio.

Le voci di dissapori (su cifre e metodo) di un sindaco che non si fida pienamente di un assessore che per un Comune sul baratro del dissesto diventa fondamentale, sono state confermate. De Luca ha deciso di tenere in capo a sé la delega dell'assessorato e sarà affiancato da



BILANCIO
A sinistra il sindaco Dario De Luca e l'ex assessore comunale Maria Martoccia
[foto Tony Vecce]

una task force composta da sette membri interni al Comune, provenienti da diverse aree di competenza (quali quella legale, bilancio, fiscale e patrimonio) che saranno guidati da Antonio Infantino. Sarebbe stato proprio la scelta di Infantino (già esperto di questioni finanziarie per altri comuni italiani) a creare qualche frizione fra il sindaco e l'assessore Martoccia.

Per il resto, però, la vita del capoluogo lucano è appesa ad un giro di colloqui, dichiarazioni, incontri e

ricerca di documenti. Qualsiasi cosa è importante ora per stabilire con la massima precisione a quanto ammonta il disavanzo delle casse del Comune e a quanto ammontano i tagli e l'eventuale contributo della Regione Basilicata. E già, perché sebbene da via Verrastro ci sia stato uno spiraglio di apertura nei confronti del primo cittadino e della città, non si è ancora ben capito quale sarà la cifra messa a disposizione.

Di certo il presidente Marcello

Pittella ha diramato una nota ufficiale con la quale si assume ufficialmente l'impegno di accogliere la domanda del Comune, e di verificare se ci sono le condizioni per un sostegno economico. Ma tutto questo sarà fatto dopo che la task force avrà prodotto il bilancio. E già perché di fatto non c'è ancora alcuna certezza sui conti del comune. La task force di fatto dovrà nel giro di dieci giorni chiudere il bilancio, portandolo in pareggio. Il rischio, ovviamente, è quello del dissesto. Che per ora, sembra essersi allontanato ma che continua ad aleggiare come uno spettro sul capoluogo che torna a sentire gli echi del 1994, quando Sompogna dichiarò il dissesto. Ma cosa succede con il dissesto? La capacità decisionale passa ai commissari governativi e le tariffe comunali sono poste ai massimi livelli. Vengono bloccate le assunzioni, bloccati i servizi non indispensabili, mentre i commissari procedono alla liquidazione del patrimonio disponibile e contrattano la ristrutturazione del debito.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014**DOMANDE & RISPOSTE****Quando scatta la dichiarazione di dissesto e chi la deve fare?**

In virtù dell'articolo 244 del Titolo VIII del Testo Unico degli Enti Locali «si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte». Formalmente, la dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio comunale che deve valutare le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione non è revocabile e deve essere accompagnata da una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizi le cause che hanno provocato il dissesto ed è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Interno e alla Procura regionale presso la Corte dei Conti competente per territorio.

Quali sarebbero le conseguenze per la città se il Comune dichiarasse lo stato di dissesto?

La capacità decisionale passa ai commissari governativi. Tasse e tariffe comunali vengono portate ai massimi livelli per i prossimi cinque anni.

A Potenza il credito maturato dai fornitori del Comune ha raggiunto quasi 90 milioni. In caso di dissesto come farebbero a recuperare i soldi?

I commissari procedono alla liquidazione del patrimonio disponibile e contrattano con i creditori la ristrutturazione del debito. Gli stessi creditori, in presenza di un dissesto, non potrebbero rivolgersi alla magistratura.

Quali riflessi sui dipendenti del Municipio?

Le assunzioni vengono bloccate, la pianta organica rivista con la possibilità di mobilità obbligatoria per i dipendenti pubblici.

Anche i servizi subirebbero contraccolpi?

Esistono servizi indispensabili, come rifiuti e illuminazione pubblica, a cui tutti i cittadini hanno diritto, indipendentemente dalle condizioni finanziarie in cui versa un Comune.

Ci sarebbero conseguenze anche per chi è ritenuto responsabile del dissesto?

Per un periodo di dieci anni non può ricoprire incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali. I sindaci ritenuti responsabili, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo.

Si è parlato in questi giorni di pre-dissesto. Cos'è?

Il suo scopo è quello di consentire a un certo numero di Comuni, specialmente quelli del Mezzogiorno, di poter accedere a fondi addizionali senza doversi sottoporre alla perdita di sovranità e alle sanzioni previste dalla disciplina del dissesto. Scatterebbero prestiti da parte dello Stato che il Comune si impegna a restituire.

IL SINDACO LE RAGIONI DEL «LICENZIAMENTO»

«Il suo ufficio non ci ha avvisati per tempo del disavanzo»

● Ha letto quell'affiancamento come un atto di sfiducia nei suoi confronti, esprimendo perplessità sull'utilità della task force voluta dal sindaco. Un approccio al tema che ha indispettito De Luca al punto da decidere di formalizzare la revoca dell'incarico a Maria Martoccia. «Non era quello che volevo quando ho ipotizzato un'unità di progetto sul bilancio - spiega il sindaco - ma la sua presa di distanza rispetto a questo provvedimento la ritengo grave considerando il momento difficile che stiamo vivendo».

Nel ribadire la sua stima professionale nei confronti di Martoccia, De Luca non nasconde le divergenze che hanno caratterizzato il rapporto con l'assessore («normale dialettica su come riuscire a portare il Co-

mune fuori dalle sabbie mobili»), ma puntualizza quello che è il «big bang» della vicenda: «Lei - dice De Luca - ha sempre difeso l'operato del suo ufficio che, però, non è stato in grado di avvisarmi in maniera tempestiva sul forte disavanzo, né è riuscito a mettere l'intero consiglio comunale nelle condizioni di approvare il provvedimento entro il 30 settembre. Di fatto ha creato il rischio di portarci verso lo scioglimento. Dinanzi a tale inadempimento dell'ufficio - aggiunge De Luca - ho preso delle contromisure dure, ma indispensabili come l'istituzione della task force. Criticando questa scelta è come se l'assessore non avesse percepito nelle mie parole la gravità della situazione in cui ci aveva messo il suo ufficio».

[ma.bra.]

«Ora è tutta una questione di responsabilità»

Il Comune da una parte, la Regione dall'altra. Centrosinistra e centrodestra analizzano il momento delicato in cui versa la città

● È tutta una questione di responsabilità. Quelle del Comune che deve affrontare questa crisi e che deve fare i conti con l'amministrazione precedente. Quella della Regione che deve assumersi la responsabilità di dare a Potenza la dignità di capoluogo, riconoscendo l'importanza e i servizi resi tanto ai potentini quanto a tutti i lucani. Per il segretario provinciale di Forza Italia, Nicola Pagliuca, però «la Regione non può coprire o cancellare con un colpo di spugna le responsabilità politiche e amministrative di chi ha governato per decenni la Città di Potenza creando situazioni di disavanzo finanziario strutturale che preludono al rischio, che vorremmo scongiurare, del dissesto finanziario». Insomma, l'intervento della Regione, per Pagliuca, farà pure passare la nottata «ma non salverà Potenza che dovrà comunque affrontare i nodi strutturali legati alle scelte di bilancio, non più potendo rinviare un dibattito serio e trasparente sui problemi della città».

Abbiamo comunque cercato di fare il punto della situazione con alcuni consiglieri comunali. **Alessandro Galella**, capogruppo di Fratelli d'Italia, alla sua prima consiliatura, non ha dubbi sul fatto che la Regione possa stabilire annualmente una quota da destinare a Potenza e Matera. «Andrebbe riconosciuto un tot annuo sia per la città di Potenza che per la città di Matera, tenendo conto che probabilmente quest'anno ci sarà bisogno di una cifra straordinaria per la nostra città», spiega Galella sottolineando che questa amministrazione ha già iniziato un percorso di risparmio economico che darà maggiore stabilità alle casse comunali. «È necessario però porre delle regole certe» continua ancora Galella riferendosi, ad esempio, ad una regolamentazione delle affissioni, che non c'è e che rimpinguerrebbe le casse, e sottolineando come «Potenza ha delle esigenze che non hanno gli altri paesi ma è bene iniziare a pensare che Potenza è di tutti i lucani e quindi il



ASSEMBLEA
Nelle foto alcuni momenti dell'ultimo consiglio comunale di Potenza
[foto Tony Vecce]

lavoro da fare, anche in futuro deve essere anche culturale».

Sulla task force istituita dal sindaco, il capogruppo di Fdi è pienamente d'accordo perché «in una fase così delicata è necessario affiancare l'assessorato con una squadra di tecnici che lavori solo su questo, anche tenendo ben presente che il dissesto, per quanto faccia paura, potrebbe dare una sonora sveglia alla città». Preferisce rimanere più cauto su dissesto e conti, **Gianluca Meccariello**, capogruppo di «Insieme si cambia» (Isc). «Da parte mia e dei miei colleghi c'è sempre stato appoggio al sindaco De Luca, però sono abituato a parlare con i numeri e per ora non ne abbiamo». Proprio i consiglieri di Isc hanno più volte manifestato la scarsa comunicazione fra gli assessorati e i consiglieri. «Abbiamo votato per la Tari e io ho dato un voto favorevole mentre il mio gruppo si è astenuto, e così facendo abbiamo voluto sottolineare proprio il fatto che le tariffe ci sono state date con molto ritardo e che non ab-

biamo avuto modo di studiarle», sottolinea Meccariello spiegando che comunque, per quanto impopolare, la Tari porterà un'entrata di 17 milioni di euro. Sul possibile dissesto Meccariello ripete lo stesso mantra e cioè «senza numeri non si fanno ipotesi ma per Potenza inizia ora un momento di lacrime e sangue». E attende di vedere i conti anche **Giampiro Iudicello**, capogruppo del Partito Democratico, che per ora ribadisce «la reale collaborazione sua e del suo partito in questa fase estremamente delicata». Iudicello racconta di aver appreso della nota del presidente della Regione Pittella in mattinata, durante l'incontro della prima commissione che si occupa proprio dei rapporti fra gli enti. «È una lettera di attenzione alla situazione generale oltre al fatto che ribadisce l'impegno della Regione a non sottrarsi a sostegni per il capoluogo», spiega sottolineando che «senza l'intervento della Regione il bilancio non andrà mai in pareggio».

[af.fan.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III

VIOLENZA SULLE DONNE

PERSECUZIONI E AGGRESSIONI

Lei lo respinge e lui per vendetta sequestra e minaccia l'ex suocera

MASSIMO BRANCATI

● Non si dava pace per un rapporto troncato. Per un amore finito. E dopo aver dato fuoco a tutte le polveri dello stalking, dai pedinamenti agli sms nel cuore della notte, dalle telefonate mute agli appostamenti, si è spinto decisamente oltre, arrivando a minacciare e sequestrare l'ex suocera.

Il fatto è accaduto in un comune del Vulture-Alto Bradano ed è stato scoperto dai carabinieri della compagnia di Venosa guidati dal comandante Vincenzo Varriale. Protagonisti due giovani, lui sui 20 anni, lei ancora minorenni. Dopo un fidanzamento durato qualche mese, la ragazza decide di mollarlo e da quel momento cominciano i suoi guai. Il ragazzo la sottopone ad un pressing assfissante nel tentativo di farle cambiare idea, di tornare insieme. L'essersi beccato anche una denuncia per questo suo atteggiamento non lo convince a calmarci. Anzi. La rabbia lo acceca e tenta di coinvolgere in questa storia l'ex suocera a cui chiede, minacciandola con un coltello a serramanico, di intervenire sulla figlia. La donna, che si trova nel suo negozio intenta a preparare le ultime cose prima dell'apertura, vede fiondarsi

all'interno del locale il giovane che manda in frantumi la vetrina senza pensarci su due volte. Accecato dall'odio per i continui rifiuti dell'ex fidanzata, il ragazzo è sull'orlo di una crisi di nervi: punta il coltello alla gola dell'ex suocera costringendola a salire con lui in auto e a recarsi alla scuola che frequenta la ragazza. Il suo obiettivo non è più quello di tornare con lei, da cui ha ricevuto continui rifiuti, ma di punirla. Di vendicarsi. Chiede alla donna di prelevare la figlia dall'istituto scolastico e di portarla fuori, in cortile, dove lui l'avrebbe poi incontrata. La madre della giovane intuisce che quell'incontro poteva essere molto pericoloso (il suo aggressore continua ad agitare il coltello) e con una scusa riesce a convincere lo stalker a non entrare con lei nella scuola e ad aspettarlo fuori. Appena messo piede nell'istituto, la donna chiede aiuto allertando i carabinieri che arrivano sul posto in pochissimo tempo. Questione di minuti. I militari riescono così a sorprendere il furioso fidanzato respinto con l'arma in pugno. Alla loro vista il giovane abbozza una fuga ma viene fermato con relativa facilità per essere portato in caserma e arrestato. Le accuse nei suoi



ARMA I carabinieri hanno sorpreso l'uomo con il coltello mentre aspettava in auto

confronti sono gravissime: sequestro di persona, stalking, violazione di domicilio porto abusivo di armi e lesioni personali.

Finisce così un incubo per madre e figlia. La donna, in evidente stato di choc dopo quel brutto quarto d'ora trascorso accanto ad un potenziale omicida, viene accompagnata in ospedale dove i medici le riscontrano segni di violenza da arma da taglio sul collo. Se la caverà con trenta giorni di prognosi. Segnata dal ricordo di una giornata di straordinaria follia.

CARABINIERI DI VENOSA

Con un coltello costringe la donna a seguirlo in auto per andare a scuola della figlia. Medita vendetta dopo i continui rifiuti

I PRECEDENTI



DONNE Molte vittime di stalking

Un anno di stalking

■ **SAN FELE, 21 GENNAIO 2014.** Cento rose rosse, centinaia di telefonate e di messaggi su Facebook, appostamenti sotto casa, inseguimenti. E una poesia: liberamente tratta dal «Trionfo della morte» dell'italico «Vate» Gabriele D'Annunzio. «Ricordati che la morte ti sorreggia come il contadino osserva il grano crescere, finché non è maturo per la falce». Una minaccia di morte, secondo i magistrati della Procura di Potenza. Così finisce in carcere un barman di 38 anni.

■ **MARCONIA, 30 APRILE 2014.** Oltre 7 mila telefonate ed un'infinità di sms. Così un rapporto di lavoro si è trasformato in un incubo per una 40enne di Marconia, vessata dal suo datore di lavoro che premeva per far sì che la donna diventasse qualcosa in più di una dipendente. Dopo circa 3 mesi di appostamenti, personale del Commissariato di Pubblica sicurezza di Pisticci, diretto dal commissario Gianni Albano, ha dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misura cautelativa per stalking a carico di un 61enne di Altamura.

■ **AVIGLIANO, 1 MAGGIO 2014.** Era accusato di violenza in famiglia e di aver fatto lo scalpo a sua figlia. E per questo era finito agli arresti domiciliari. Aveva anche ottenuto il permesso di andare a lavorare. Ma l'attività lavorativa era solo «una copertura». Arrestato un 53enne di Avigliano.

■ **POTENZA, 10 MAGGIO 2014.** Stalker potentopattone 4 mesi e 20 giorni. In un solo giorno le aveva telefonato per 99 volte. Negli ultimi cinque mesi, tra chiamate e sms, erano stati oltre cinquemila i contatti. La sua vittima, l'ex moglie, non ne poteva più, esasperata da un «pressing» assfissante.

■ **RIONERO, 22 MAGGIO 2014.** Lei lo lascia, ma lui non accetta la fine del rapporto e comincia a perseguitare la sua ex fidanzata al punto da costringerla addirittura a cambiare i suoi stili di vita. Accade a Rionero in Vulture dove un giovane di 22 anni viene denunciato dai carabinieri per atti persecutori nei confronti della sua ex fidanzata.

■ **PISTICCI, 12 GIUGNO 2014.** Un atteggiamento morboso, possessivo ed ossessivo sfociato in minacce verbali e fisiche ed, infine, in un'aggressione a suon di schiaffi e pugni. La Polizia dà esecuzione ad un'ordinanza anti-stalking a carico di un 30enne di Marconia, reso responsabile anche di lesioni dolose, minacce aggravate e violenza privata nei confronti della sua ex

Il caso Il primo caso in Basilicata di «stalking da vicinato»

■ È il primo caso di stalking da vicinato. Protagonista è un 53enne di Marsico Nuovo, Michele Fiore, che avrebbe più volte minacciato i suoi vicini. La prima udienza del processo a suo carico si è svolta a marzo scorso. La seconda è prevista il prossimo 10 ottobre (l'uomo ha chiesto di patteggiare). Le minacce sarebbero cominciate nel 2006. L'imputato avrebbe minacciato e perseguitato il vicino di casa, titolare di un'azienda di trasporti, «Ti faccio saltare in aria i pullman». La vittima e i parenti da allora si sentono costretti a vigilare notte e giorno. Da qui l'accusa di stalking. Le intimidazioni - hanno denunciato le parti offese - si sono ripetute moltissime volte, dirette a tutti i componenti della famiglia.

«L'escalation del fenomeno anche in Basilicata va fermato partendo dalla scuola primaria»

L'ispettore di Polizia Annamaria Piarulli: basta al modello che perpetua la posizione d'inferiorità delle donne

LORENZA COLICIGNO

● Abbiamo chiesto ad Annamaria Piarulli, ispettore, Vice Segretario provinciale aggiunto Siap (sindacato italiano appartenenti polizia) se, visto il ripetersi di episodi di violenza contro le donne in Basilicata, si possa parlare di un'escalation del fenomeno.

«Rispondo citando le parole del Capo della Polizia Prefetto Pansa che recentemente ha detto: Non è in aumento il reato: in aumento sono le denunce e questo è un fattore che va letto positivamente».

La nostra società, in particolare la Basilicata, è pronta ad affrontare consapevolmente il tema?

«E' senza dubbio in atto una lenta rivoluzione culturale che va alimentata perché assuma il valore di stella polare. Non sono sufficienti le norme o l'intervento delle forze dell'ordine per arginare il fenomeno. Dobbiamo, con un'azione sinergica, stradicare i modelli di comportamento socio-culturale che vedono la persistenza nell'assegnazione di ruoli diversi in funzione del sesso, basati su un modello che perpetua la posizione d'inferiorità delle donne. Partiamo dalla scuola primaria».

Dalla sua esperienza quali possono essere le cause e le conseguenze della violenza di genere?

«La mia attività mi pone in una



ISPETTORE DI POLIZIA
Per Annamaria Piarulli la violenza contro le donne va combattuta con un'azione sinergica

posizione di «spettatore privilegiato» del fenomeno; per motivi professionali ascolto donne vittime di violenza, accade spesso che la donna denunciante giunga negli uffici di Polizia solo dopo essere stata vittimizzata per anni (con pressioni psicologiche, fisiche e addirittura ricatti economici), e con un forte senso di colpa. Non è facile capire questa situazione, ma bisogna sforzarsi di farlo. La violenza in famiglia ha conseguenze gravissime sui figli, vittime di violenza assistita. Una volta si tolleravano simili comportamenti

forse anche ignorando le ricadute negative di tali condotte, oggi la donna dovrebbe, con la denuncia, tutelare se stessa e i propri figli».

Vuol indicare qualche utile rimedio a questa situazione di reiterazione della violenza contro le donne?

«Accanto alla produzione normativa, che ha introdotto anche l'adozione di misure precautelari, le istituzioni hanno avviato seminari e corsi di formazione per gli operatori (poliziotti, medici, assistenti sociali ecc.). La Basilicata è la prima regione meridionale ad aver adottato il Codice rosa, che prevede la protezione di chi ha subito violenza già dalle strutture ospedaliere di pronto soccorso. Fondamentale mobilitare le reti sociali contro la violenza di genere, attentato contro la convivenza democratica e i diritti umani, una priorità per l'OMS. Le donne vittime di stalking o di violenza fisica devono rivolgersi subito alle Forze dell'ordine sapendo che hanno al loro interno personale specializzato per accoglierle, ma nel caso questo passo risulti difficile, segnalare la rete antiviolenza con il n. 1522 (Dipartimento delle Pari Opportunità) e, sul territorio lucano, Telefono donna - 0971/55551 - che gestisce una struttura d'accoglienza per donne vittime di violenza. L'essenziale è non pensare di essere sole e chiedere aiuto senza timore di essere giudicate».

Nel suo volume «Il palazzo del diavolo» anche la scomparsa della piccola Ottavia De Luise

● «Il palazzo del diavolo» di Annamaria Piarulli, Florence Art Edizioni 2013, è ispirato ad atroci crimini del passato, come l'omicidio del «canaro della magliana», la scomparsa della piccola Ottavia De Luise e la saponificatrice di Correggio.

Il titolo e il romanzo nel suo complesso possono essere interpretati come metafora della famiglia, luogo dalle mille contraddizioni e oscurità, nell'ambito del quale, consapevolmente o meno, nascono devianze anche gravi, fino alla pratica dello stalking e alla violenza fisica sulle donne.

Da questo punto di vista, essendo basato su un'acuta osservazione di soggetti criminali, anche nella fase della detenzione e

del recupero alla vita sociale, in particolare nel caso dei minori, il thriller rappresenta una lettura utile a capirne di più.

« Nel mio libro - ha detto Piarulli - tra i vari personaggi comprimari figura uno stalker. La narrazione è particolare perché questa volta parte da ciò che prova lo stalker e non dal punto di vista della vittima. Ho tentato cioè di calarmi nel vissuto di chi si rende autore di tali condotte criminali, per indurre a «riconoscere» il reato e il suo autore con immediatezza e non rischiare di conformarsi a quella disattenzione, o inconsapevolezza, che tende a ritardare la tutela della vittima».

[L.c.]

IV | POTENZA CITTÀ**SICUREZZA IN CITTÀ**

OPERAZIONE DELLA POLIZIA

MODUS OPERANDI

Si spacciava per amico di un parente dell'ignara vittima e mostrava carte di credito che in realtà erano false

Truffatore «seriale» dei commercianti

Arrestato un uomo di Cerignola sorpreso durante un furto

● È il truffatore seriale dei commercianti. L'uomo che ha ingannato diversi professionisti della provincia di Potenza presentandosi come parente di persone note alle ignare vittime. Un 32enne originario di Cerignola è stato arrestato da una pattuglia delle volanti della Questura di Potenza che l'hanno sorpreso in città mentre tentava di forzare la porta d'ingresso di un negozio nell'orario di chiusura.

Gli agenti hanno così posto fine all'incredibile sequenza di truffe messa in atto dal pugliese: esibendo assegni e carte di pagamento privi di fondi, mediante i quali assicurava il

pagamento della merce, l'uomo riusciva a farsi consegnare, con richiesta di rilascio di regolare fattura, derrate alimentari, elettrodomestici, arredi, capi di abbigliamento, attrezzature varie, del valore di svariate migliaia di euro. Il malvivente non si limitava alle truffe ma compiva anche furti dopo essersi riuscito ad impossessarsi delle chiavi del negozio preso di mira.

Proprio nei giorni scorsi era stata richiamata da parte della Questura l'attenzione dei commercianti su

VITTIMA

L'ultima sua preda il titolare di un negozio di abbigliamento di Potenza

Ieri l'uomo, come dicevamo, è stato sorpreso mentre tentava di forzare la porta di un negozio. Già destinatario di un foglio di via obbligatorio con



POLIZIA La questura di Potenza

divieto di ritorno nel comune di Potenza emesso dal questore, il pugliese aveva con sé attrezzi per lo scasso. A bordo della sua auto - una Fiat Palio di colore amaranto - gli agenti hanno rinvenuto anche alcuni capi di abbigliamento risultanti di proprietà di un commerciante potentino, il quale appena un'ora prima era stato truffato dallo stesso soggetto con lo stesso escamotage di sempre: gli si era presentato con false generalità dicendo di essere amico di una persona conosciuta da entrambi. Esibendo una carta di pagamento - provento di illecito - si faceva consegnare due capi di ab-

bigliamento del valore di circa 4.000 euro. Sulla base di quanto accertato, personale della Squadra Mobile ha arrestato l'uomo che si trova ai domiciliari a Cerignola in attesa di giudizio di convalida da parte della Procura della Repubblica di Potenza.

Le indagini proseguono da parte della polizia che sta cercando di completare il puzzle di varie truffe perpetrate ai danni dei commercianti di tutta la provincia. L'obiettivo è quello di accertare se tutti i precedenti analoghi episodi di truffa siano da addebitare all'uomo o c'è in giro un altro truffatore seriale.

IL SINDACO DE LUCA CON IL RETTORE SOLE IN IV COMMISSIONE

Una città universitaria «Un assessorato ad hoc per i rapporti con l'ateneo»

● Potenza deve «diventare una città universitaria, facendo dell'ateneo una parte integrante del capoluogo, cosa che non è accaduta nei primi 32 anni di vita dell'Unibas»: così il sindaco, Dario De Luca, nel corso della riunione della quarta commissione consiliare del Comune, presieduta da Lucia Sileo (Pd) che si è svolta nel Campus di Macchia Romana nell'ambito di «Blu»,

la Biennale del libro universitario. Il primo cittadino ipotizza anche la nascita di un assessorato specifico per i rapporti con l'ateneo. «Le nostre città devono diventare sempre più universitarie - ha detto il neo rettore dell'Unibas, Aurelia Sole - e in questo senso una rete con i due Comuni è fondamentale, così come è fondamentale un rapporto sempre più stretto con la Regione, a cui abbiamo chiesto un tavolo tecnico per la logistica, per favorire la mobilità degli studenti. L'università - ha concluso la rettrice - non è un corpo estraneo ma un bene comune che la Basilicata deve difendere e valorizzare».

Per De Luca «una parte del capoluogo non percepisce ancora l'Unibas come sua componente integrante, forse anche a causa di alcune scelte fatte dalle precedenti amministrazioni sulla logistica: bisogna ipotizzare migliori infrastrutture viarie, proponendo un rafforzamento della viabilità tra Potenza est e Macchia Romana, in modo da raggiungere direttamente il campus. Nel regolamento urbanistico è già previsto un accesso ulteriore da via Ciccotti e un collegamento meccanizzato dal centro storico».



INCONTRO De Luca e Sole

LA POLEMICA IN UN'INTERROGAZIONE CONTESTATO IL PROVVEDIMENTO-LAMPO ALLA REGIONE

Consulenza a Vizziello scontro in aula Rosa-Pittella

● Non è in discussione la professionalità della destinataria di un provvedimento-lampo, ma la conferma della consulenza da 23.790 euro all'ex assessore provinciale del Pd materano, Giovanna Vizziello, diventa oggetto di un attacco al presidente della Regione, Marcello Pittella. A sferrarlo il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, che sul tema ha firmato un'interrogazione discussa durante l'ultimo consiglio regionale. «Alla mia domanda - sottolinea Rosa - il presidente ha risposto candidamente che è tutto regolare, è tutto a posto e, quindi, non c'è nulla da revocare».

Per giustificare la scelta di Vizziello, Pittella ha parlato di una professionalità «con un'esperienza nazionale ed internazionale su alcuni settori non in dote alla Regione». «Non solo. Pittella ha sciorinato alcuni eventi cui la società Euroconsulting ha partecipato sul tema della Macroregione adriatico-ionica, sottolineando più volte che

tali contributi sono stati offerti «senza remunerazione alcuna». Il presidente - aggiunge Rosa - trascura di dire, però, che, nel periodo degli eventi citati, la Vizziello ricopriva cariche pubbliche e che, quindi, l'ipotesi di una qualche remunerazione sarebbe stata molto più che inopportuna. Ovviamente, premesso che noi non abbiamo mai messo in discussione la professionalità di alcuno né tantomeno, come qualche flebile voce ha voluto insinuare, abbiamo fatto questione di campanili, ora il paravento del «senza remunerazione alcuna» è caduto dato che, alla fine, l'ex assessore è stata remunerata con ben 23.790 euro. Il presidente lascia intendere, quindi, che la Vizziello o la sua società per lei ha prima lavorato gratis per poi ottenere la «remunerazione» con il progetto della Macroregione. Cambia la tempestività ma la sostanza è la stessa.

Alle nostre domande sulla legittimità di un provve-

diamento che interviene nella stessa data di presentazione del progetto, senza un'istruttoria, mentre ci sono proposte altrettanto valide che sostano negli uffici regionali per anni, il presidente non dà alcuna risposta. Alle nostre domande se una procedura senza avviso pubblico risponda ai principi di trasparenza, il presidente non dà alcuna risposta. Pittella conferma - tuona Rosa - che in Regione per giovani, consulenti, professionisti senza protezione politica, non c'è posto. Alla nostra controreplica nella quale abbiamo sostenuto che «questo non è l'esempio che i Lucani stanno chiedendo a Lei che ha annunciato una rivoluzione in termini di trasparenza e di merito», il presidente della Giunta risponde ridendo che «questa è la mia rivoluzione». Ci duole constatare che la rivoluzione tanto sbandierata resta un banale spot e che tutte le nostre parole sulla correttezza, la trasparenza, l'imparzialità sono state ignorate da Pittella».

le altre notizie**DROGA****Condannato spacciatore a 5 anni e 8 mesi**

■ Un 43enne di Viggiano, con sentenza emessa dal tribunale di Potenza, è stato condannato alla pena di 5 anni e 8 mesi di reclusione e al pagamento della multa di 27 mila euro con interdizione dai pubblici uffici perpetua. L'uomo è accusato del reato di detenzione e spaccio continuato di sostanze stupefacenti. Su ordine di esecuzione emesso dal Pm Francesco Basentini della Procura di Potenza ieri pomeriggio il 43enne è stato rintracciato da personale della Squadra Mobile a Viggiano, dove risultava dimorare, senza stabile collocazione, e condotto presso il carcere di Potenza.

SALUTE**Mal di schiena stand in piazza a Potenza**

■ Domani a Potenza e nelle principali piazze italiane si inaugura «Non voltargli la schiena» un'iniziativa europea che mira ad accrescere la consapevolezza sul mal di schiena infiammatorio e a ridurre i tempi necessari alla diagnosi. Ci saranno stand per avere informazioni sul tema.

Potenza accoglie la reliquia di S. Rita festa per la parrocchia di Rossellino

● Per la prima volta arriva a Potenza una reliquia di Santa Rita da Cascia. È ospite della parrocchia S. Famiglia di Nazareth di rione Rossellino. Una parte ossea del braccio della Santa agostiniana, incastonata in una rosa d'argento (fiore legato alla devozione popolare), ha raggiunto ieri pomeriggio via della Tecnica, nel capoluogo lucano, per poi essere portata in processione nella chiesa parrocchiale della Santa Famiglia per rimanervi fino a domenica prossima, quando ripartirà alla

volta di Cascia, al termine della celebrazione eucaristica e della benedizione con la reliquia. Il calendario è fitto di appuntamenti: la presenza della reliquia corona idealmente una devozione alla Santa molto radicata nella città di Potenza e nella Parrocchia Santa Famiglia a cui fa capo anche una associazione di fedeli denominata «Pellegrini di Santa Rita» che si prefiggono la diffusione del culto della Santa conosciuta anche come «Santa dei casi impossibili».



RELIGIONE L'arrivo della reliquia di santa Rita nel capoluogo lucano [foto Tony Vecé]



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014**VERDE A POTENZA**

RIONE MACCHIA ROMANA

CANDIDATUREVolontari al lavoro per ripulire la zona.
Venticinque gli orti urbani da realizzare.
Ecco come candidarsi a gestirli

Orti «adottati» in città operazione-pulizia

Legambiente «custode del territorio» dell'area di via Ondina Valla

Un'operazione di pulizia che ha coinvolto tantissimi volontari. L'area destinata alla realizzazione di orti urbani a Macchia Romana, in via Ondina Valla, è stata al centro di un'iniziativa promossa da Legambiente Potenza in occasione della manifestazione «Puliamo il mondo» che quest'anno è coincisa con la nuova edizione della Settimana Europea per la Custodia del Territorio. Fino a domenica si potrà partecipare a iniziative legate alla terra e ai suoi valori naturali, culturali e paesaggistici. In Italia sono più di 70 gli eventi organizzati, tra visite guidate, camminate, laboratori, convegni, degustazioni e attività di pulizia che testimoniano il crescente interesse per la salvaguardia del territorio e del suolo. La Settimana per la Custodia si inserisce nel progetto Europeo «LandLife», realizzato con il contributo della Commissione Europea, al quale Legambiente partecipa attivamente insieme ad altre associazioni europee, come Xet (Catalogna), Cen-Lr (Francia), Prysmas (Spagna) ed Eurosita (Olanda). Il progetto si pone come obiettivo quello di comunicare la «custodia del territorio», al fine di coinvolgere più persone nella conservazione della biodiversità e creare un modello più sostenibile di uso del suolo. Quello che l'associazione del Cigno verde chiede ai proprietari della terra è di rendersi protagonisti di un'azione di conservazione del paesaggio e di miglioramento della biodiversità, sostenendo una nuova idea di bellezza e di cura del territorio. La settimana mette al centro dell'attenzione «il suolo» come bene comune e risorsa limitata determinante per garantire la vita sul pianeta. La «settimana» è realizzata grazie alla collaborazione di associazioni e istituzioni che ogni giorno si dedicano alla conservazione e alla gestione del nostro patrimonio naturale e culturale, ma anche grazie alla passione di singoli cittadini che hanno deciso di diventare «custodi del territorio» promuovendo buone pratiche di sostenibilità ambientale. Lo scopo della Settimana è infatti di diffondere il concetto della custodia del territorio, una nuova modalità di tutela che prevede la



diretta partecipazione dei proprietari della terra per limitare il consumo di suolo e valorizzare il territorio e le sue risorse. Grazie a questa innovativa pratica si è già ottenuto il

DONAZIONE

Il Comune ha ceduto i terreni in comodato d'uso gratuito. L'iniziativa inserita in «Puliamo il mondo»

risultato di custodire più di 860 ettari in tutta Italia (www.custodiadeltorrito.it).

Il circolo Legambiente di Potenza diventa così formalmente «Custode del territorio» dell'area di via Ondina Valla, a Potenza, concessa in comodato d'uso gratuito all'associazione dal Comune di Potenza per tre anni,

eventualmente prorogabili. Lo stesso vale per i futuri contadini di città che vorranno prendersi cura di uno dei 25 orti urbani che verranno realizzati (13 per gli anziani, 12 per le famiglie), i quali si assumono formalmente l'impegno di impedire che quella zona venga cementificata. La domanda di concessione dell'orto, insieme alla documentazione richiesta, dovrà essere presentata entro e non oltre il 31 ottobre a mano o a mezzo posta presso la sede del Circolo Legambiente di Potenza in viale Firenze 60/c, via fax al numero 0971/46699 o via mail all'indirizzo di posta elettronica legambietopotenza@gmail.com. La graduatoria sarà pubblicata entro 30 giorni sul sito dell'associazione www.legambientepotenza.it. I lotti saranno assegnati tramite un contratto di comodato d'uso con la Legambiente della durata di 1 anno, rinnovabile. Previsto il versamento di un contributo annuale pari a 50 euro oltre al tesseramento all'associazione.

POTENZA CITTÀ | V

UNITI
Volontari di Legambiente al lavoro nella zona di via Ondina Valla, nel rione di Macchia Romana, a Potenza

Giornata del benessere gli appuntamenti dell'Ordine psicologi

Quinta giornata in Basilicata dedicata al benessere psicologico. Protagonista dell'iniziativa è la città intesa come luogo e spazio in cui ritrovare se stessi. Altro tema che verrà affrontato riguarda la capacità di trarre beneficio da situazioni dolorose come quella della perdita di una persona cara. Stasera ne parlerà nel Ridotto del teatro Stabile di Potenza alle 18 Serena Spagnuolo con una relazione dal titolo «Scusatemi sono in lutto! Trasformare una perdita in esperienza di crescita». Il suo intervento sarà preceduto da quello della dottoressa Rossella Fozza dal titolo «La città e l'arte della psicologia».

Ad Avigliano si parlerà di «Adolescenza e i rischi connessi all'utilizzo dei social network» con Antonio Lorusso alle 17 nella Sala consiliare del Palazzo comunale.

A Calvello il tema trattato riguarda «La psicologia del turismo» e sarà tenuto dai dottori Mariarosaria La Becca e Giovanni Razza, alle 17,30 nel Convento di Santa Maria de Plano.

A Satriano di Lucania alle 17,30 nella Sala consiliare del Palazzo comunale la dottoressa Elisa Langone si occuperà di «Liberarsi dell'obesità e ritrovare il proprio benessere».

A Venosa le dottoressa Maria Lucia Bruno e Valentina Abbruscio parleranno di «Assertività: l'arte dei rapporti interpersonali» alle 18 nella Sala del Trono del Castello Pirro del Balzo.

Oltre ai momenti formativi dislocati nei vari comuni che hanno aderito alla seconda Settimana del benessere psicologico organizzata dall'Ordine degli psicologi della Basilicata, sono previsti studi aperti per una consulenza gratuita da parte degli psicologi professionisti.

TALENTI APPLICAZIONE PER DISPOSITIVI MOBILI REALIZZATA DALL'AZIENDA DOC DI POTENZA

Per i turisti «fai da te» arriva il T-phone lucano

Ecco il T-phone, l'applicazione per telefonini e iPad dedicata ai turisti che vogliono visitare autonomamente dei luoghi. È realizzata dall'azienda potentina «Doc». Si tratta, in particolare, del framework (architettura informatica) per la realtà aumentata, sviluppato da Basilicata Innovazione con il supporto del gruppo di ricerca Swap (Semantic Web Access and Personalization) dell'Università di Bari.

«La Doc - sottolinea Giuseppe De Vivo, titolare dell'azienda - ha intercettato il trend crescente di turisti «fai da te», che vogliono cioè visitare le città senza l'ausilio di guide turistiche. Da qui è nata l'idea di T-phone, una applicazione pensata come una sorta di guida virtuale: per metterla a punto e distinguere dalle altre esistenti, abbiamo aderito al progetto di Basilicata Innovazione sullo sviluppo di un framework per la realtà aumentata per poi implementare il risultato, il framework appunto, nella nostra app. Grazie a questa collaborazione - conclude l'imprenditore - siamo entrati sul mercato con un prodotto

finito e funzionante, che è stato utilizzato in occasione della 90esima edizione del Palio del Golfo della Spezia e come guida museale nel Museo Navale di La Spezia».

T-Phone è scaricabile gratuitamente per dispositivi Android (a breve anche per gli altri sistemi operativi dei dispositivi mobile in commercio) e ha supportato il flusso turistico in zona per la 90esima edizione del Palio del Golfo della Spezia, fornendo indicazioni sui possibili itinerari da seguire per visitare i posti più suggestivi e su tutti gli eventi, aggiornati in tempo reale. Non solo quindi dettagli di carattere sportivo ma anche informazioni su storia, cultura e tradizione. T-Phone è co-

PROGETTO

Framework sviluppato da Basilicata Innovazione, Swap e ateneo di Bari

munque utilizzabile su tutto il territorio nazionale, dal momento che i contenuti disponibili - sia testuali che in formato video e tradotti, tra l'altro, in cinque lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco) - riguardano tutte le regioni: basta selezionare quella d'interesse dal menù principale, inserito in un'interfaccia grafica semplice ed essenziale, e, grazie a un sistema di

IDEA
T-phone è una sorta di guida virtuale per i turisti che vogliono spostarsi senza l'ausilio di guide

georeferenziazione, si potranno scegliere i diversi itinerari, all'interno dei quali visualizzare i relativi punti d'interesse e le strutture commerciali presenti in un raggio fino a 100 km. Tutti i contenuti sono potenziati dall'impiego della realtà aumentata, che fornisce ulteriori informazioni a livello testuale ma anche con foto e video.

Il team di professionisti della «Doc» sta inoltre lavorando su altri progetti che prevedono l'impiego del framework per la realtà aumentata, tra cui lo sviluppo di 15 itinerari nel Golfo La Spezia, Costa La Spezia, Val di Vara, Val di Magra; la ricostruzione 3D degli scavi di Grumento Nova e la visita interattiva del Museo di Foggia e Museo di Ruvo del Monte.

**UNA RETE TRA ISTITUTI PER PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE**

Il «Nitti» di Potenza guida le scuole della città a Expo 2015 di Milano

«La Scuola per Expo 2015». Ci sarà anche il mondo scolastico lucano al concorso indetto dal Ministero dell'Istruzione per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. È stata siglata infatti l'intesa con la quale alcune scuole di Potenza e della provincia costituiranno una rete per partecipare all'Expo di Milano in programma dall'1 maggio al 31 ottobre 2015. L'Esposizione Universale avrà come tema «Nutrire il Pianeta, Energia per la vita».

L'Istituto capofila per le scuole potentine sarà l'Istituto di Istruzione Superiore «Nitti» di Potenza. Il progetto è ambizioso perché si propone di presentare alla ribalta internazionale uno dei prodotti più particolari della nostra terra: il pomodoro a secco cietaicale, tipico di Tolve.

Il «Nitti» di Potenza, lavorerà in accordo con l'Istituto Alberghiero sempre del capoluogo e con gli Istituti Agrari di Poten-

za, Lavello e Villa d'Agri. Le scuole, ciascuna per le proprie competenze, realizzeranno un elaborato in forma multimediale in cui verrà attentamente sviluppato il tema dell'Esposizione Universale «Nutrire il Pianeta, Energia per la vita». Il concorso prevede una selezione a livello regionale per poi partecipare al livello nazionale. L'Istituto «Nitti» ha scelto la tematica su cui lavorare, appunto il pomodoro cietaicale di Tolve che per le sue particolari caratteristiche ben si sposa con il tema dell'Expo. Vista la contigenza della crescita delle piantine durante il periodo estivo - fa sapere in un comunicato stampa il «Nitti» di Potenza - i ragazzi di Tolve che frequentano l'istituto potentino hanno iniziato a produrre materiale fotografico nei campi mettendo in piedi una giornata dedicata, sempre a Tolve, alla riscoperta delle modalità di preparazione della salsa per conserva.

VI | POTENZA CITTÀ**PERIFERIA IN TILT**

IL TAR DÀ IL VIA LIBERA AI LAVORI

L'ACCUSA

«Nulla in contrario all'energia pulita. Il problema risiede nelle ricadute che impianti simili hanno sulla nostra vita quotidiana»

LA RICHIESTA

Appello alla Regione per una legge che, nel settore del mini-eolico, difenda i cittadini e l'ambiente da speculazioni

**La scheda
Il mini-eolico
per uso domestico**

■ Quando si parla di mini-eolico si fa riferimento a tutti quegli impianti di piccole dimensioni, generalmente non superiori ai 30 metri, che consentono di produrre energia elettrica sfruttando la fonte rinnovabile vento. Il mini-eolico nasce anche dall'esigenza di ridurre l'impatto visivo sull'ambiente. Grazie a questi aerogeneratori, che dovrebbero essere di dimensioni ridotte, si può ottenere l'approvvigionamento elettrico necessario per uso domestico o per piccole imprese, risparmiando su consumi e costi proprio perché in grado di funzionare anche a regimi ventosi ridotti. L'ultima tendenza, però, è quella di considerare mini-eolico anche macchine potenzialmente in grado di produrre, grazie alle loro dimensioni, un quantitativo di energia maggiore. Ciò che viene fatto è la riduzione dei kw prodotti. Così, anche una pala alta 40 metri, può rientrare nella categoria «mini-eolico» e la sua installazione risulterà meno beghe dal punto di vista burocratico rispetto a quelle che riscontrerebbe lavorando a pieno regime. A quanto pare, secondo le denunce di alcuni cittadini, questo sarebbe il caso degli impianti presenti nelle immediate periferie di Potenza.

[em.fer.]

**CANTIERE** I lavori per la realizzazione di impianti eolici in via delle Matine [foto Tony Vecce]**le altre notizie****L'EVENTO
Da Potenza a Matera
a piedi per il sostegno**

■ Potenza sostiene la candidatura di Matera a capitale della cultura 2019. E lo fa con un'originale iniziativa promossa dai soci di «Scouting for...». Il 7 ottobre Matera accoglierà la giuria che deve decidere quale sarà la capitale italiana. Per l'occasione è stato deciso di organizzare una camminata da Potenza alla città dei Sassi. La partenza è prevista per sabato prossimo, alle 8.30, da Pallareta, seguendo le tappe di Fonti Tricarico, Grassano, La Martella, Matera. A Grassano si uniranno i ragazzi «Al Parco», il Cai, Lucanima e il Masci di Filiano. «Siamo molto orgogliosi, come potetini, di partire verso Matera perché vogliamo dare un segnale: il campanilismo ci rende piccoli». Tutte le informazioni sull'evento su <http://www.scoutingfor.org/2014/09/17/in-cammino-permatera-2019/>.

**INCONTRO
Festival della filosofia
presentazione all'Apt**

■ Lunedì prossimo, alle 11, nella sede dell'Apt Basilicata a Potenza, si terrà l'incontro di presentazione dell'undicesima edizione del «Festival della Filosofia in Magna Grecia», che, grazie alla collaborazione avviata tra l'omonima associazione campana e l'Agenzia di Promozione Territoriale, dal 13 al 16 ottobre per la prima volta approda anche in Basilicata con il titolo «Uno». Divenuto itinerante dal 2012, il festival raggiunge i luoghi dell'approdo dei greci in Italia e nel resto d'Europa per celebrare la vocazione culturale della Magna Grecia. In Italia è l'unico Festival della Filosofia dedicato agli adolescenti, un evento di approfondimento culturale con una spiccata connotazione sociale: la divulgazione della filosofia, in forma esperienziale, tra gli studenti dei licei.

Piani del Mattino-Costa Gaveta scoppia la «guerra del vento»

Contestati gli impianti di mini-eolico: «Saranno mini, ma l'eco-impatto è macro»

EMANUELA FERRARA

● Ricomincia quella che il comitato spontaneo Costa della Gaveta e Piani del Mattino ha definito la «guerra del vento». Lo definiscono mini-eolico ma di piccolo c'è solo il nome. «L'impatto ambientale – hanno detto i membri del comitato – è a dir poco macro». Si erano provati ad opporre all'installazione delle pale eoliche senza però ottenere alcun successo.

«Nulla in contrario all'energia pulita – hanno precisato dal comitato – il problema risiede nelle ricadute che impianti simili hanno sulla nostra vita quotidiana, sulle attività commerciali e sulla fauna che un tempo popolava queste montagne». Si sono riuniti per scegliere le prossime azioni da mettere in campo. L'intento è quello di «sensibilizzare le autorità competenti sugli effetti che ha il dilagare dell'eolico selvaggio». Il «problema», infatti, non interesse-

**MUNICIPIO**

Anche il Comune di Potenza aveva «inibito» la realizzazione dell'impianto

rebbe solo le zone in cui sono state appena installate le grandi pale eoliche. A quanto pare, infatti, l'intera periferia della città è interessata dal progetto. «A breve termine – hanno denunciato ancora – le macchine installate saranno circa un centinaio».

Il comitato spontaneo aveva portato l'istanza in Comune per provare a bloccare le autorizzazioni necessarie per il proseguo dei lavori. Dopo queste richieste di chiarimento l'amministrazione potentina aveva riscontrato delle inesattezze ed aveva inibito la realizzazione dell'impianto. «Le cose però – hanno continuato dal comitato – sono andate diversamente». La società, infatti, ha vinto il ricorso al Tar ricominciando di fatto i lavori.

Il motivo di tanto scalpore è presto spiegato. È vero che quello nelle zone citate è un parco di mini-eolico, con potenza generata di 60 kw, ma è pur vero che le macchine sono quelle adoperate per generazioni ege-

tiche superiori. Una pala eolica di questo tipo arriva ad un'altezza che si aggira attorno ai 40 metri. Ora, altezza a parte, quello che preoccupa non è solo il deterioramento ambientale ma anche l'inquinamento acustico e i campi elettromagnetici procurati dagli impianti. Senza contare, ed è questo il punto per cui vengono chiamate in causa le Associazioni Ambientaliste, che le zone interessate sono ricche di volatili come falchetti, nibbi reali, poiane e quaglie che nidificano, e gli aironi che durante la migrazione sostano. Animali che «investiti» dalle onde elettromagnetiche sicuramente non nidificheranno più nell'area.

«Non ci resta altro – hanno concluso i cittadini – che invitare il governatore e tutta la giunta regionale a legiferare in merito al minieolico per difendere in primis i cittadini residenti e l'ambiente da quelle che noi consideriamo vere e proprie speculazioni».

SANITÀ APPUNTAMENTI DEL PROGETTO «GENERANDO» ALL'OSPEDALE SAN CARLO DI POTENZA. PROSSIMA TAPPA L'8 OTTOBRE

Pari opportunità nella medicina «Un investimento per il futuro»

● «La Medicina di Genere è un investimento per il futuro», questo il tema del convegno che si è tenuto al San Carlo di Potenza, 6° appuntamento del progetto Generando, del Comitato Cittadinanza di Genere, finalizzato alla scrittura in maniera condivisa del ddl Cittadinanza di Genere. L'intervento di saluto della Presidente del Comitato, Elisa Larai, ha preceduto quello del Consigliere Regionale, Mario Polese, e del Direttore amministrativo del San Carlo, Antonio Pedota, che hanno confermato la volontà di sinergia con il Comitato Cittadinanza di Genere. «L'ospedale San Carlo – ha detto Pedota – ha posto tra i suoi obiettivi il bilancio di genere, nell'ottica della riduzione della spesa, a parità di qualità dell'azione sanitaria». Più di 100 i partecipanti al convegno, in eguale numero tra Donne e Uomini, che hanno dato un valido contributo alla scrittura della legge. Il Comitato, fondato e formato da Donne con professionalità diverse, ha affidato a Elena Carovigno,

dirigente medico Uoc di Ostetricia e Ginecologia del San Carlo di Potenza, responsabile presso l'ospedale della Donazione del sangue cordonale, socia Fondatrice del comitato, l'organizzazione e la conduzione del convegno, in cui ha anche affrontato i temi Donne e Bioetica, Screening cervico-carcinoma, Donne e trapianti. Flavia Franconi, Assessore Regionale alle Politiche per la Persona, che l'8 ottobre, terrà, all'interno del progetto «Generando», la lezione magistrale «Impatto del Determinante Genere sulla Salute» presso la Sala Inguscio della Regione Basilicata, nel suo intervento di saluto ha affermato che «c'è ancora bisogno di tanta consapevolezza dell'importanza del Genere nella salute».

Le relazioni sono state tenute da Fulvia Signani, Salute e Medicina di Genere, Università di Ferrara, su La medicina di genere non è la medicina delle Donne, Valeria Ribani, Associazione Medicina Europea di Genere, Bologna, su Etica e salute di genere

nella professione infermieristica, Adriana Crisci, Insegnante di Tep, Terapeuta di Eft, su L'esperienza della vita, anche con il supporto della pratica dello Yoga. Cinzia Marroccoli, psicologa, presidente del Telefono Donna di Potenza, Socia Fondatrice Comitato Cittadinanza di Genere, ha parlato della violenza contro le donne anche come problema sanitario, oltre che sociale, culturale, educativo e di sicurezza. Secondo l'Oms, la violenza porta a patologie ginecologiche, gastrointestinali e mentali, il che determina più ricoveri e più interventi chirurgici per le donne che la subiscono. Gli operatori della salute devono essere formati a identificare la violenza familiare, per indirizzare la donna alla rete di supporto sul territorio e rendere efficace la cura, incidendo sulla causa primaria del malessere. È questo uno degli

**EVENTO** L'assessore Franconi e Carovigno durante l'incontro

aspetti che incide sulla spesa sanitaria, oltre a quello relativo agli infarti. È recente – ha segnalato Signani – l'approccio di genere all'infarto, diversa la sintomatologia, diverso l'approccio, le donne, infatti, si recano con due ore di ritardo rispetto agli uomini al Pronto Soccorso, pregiudicando l'efficacia della cura. Questi esempi ci fanno comprendere come la medicina di genere, in quanto medicina che tende alla personalizzazione della diagnostica e della cura, mentre riduce il danno per il paziente, consente la riduzione della spesa sanitaria, indispensabile investimento per il futuro.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014

POTENZA E PROVINCIA | VII

MELFI IL GOVERNATORE LUCANO PITTELLA CON L'ASSESSORE FRANCONI HA VISITATO LA STRUTTURA SANITARIA

«Tecnologia e umanizzazione così si rilancia l'ospedale»

In precedenza il presidente è stato nel presidio di Venosa



«Innovazione tecnologica, umanizzazione e ristrutturazione alberghiera con wi-fi e maggiori postazioni televisive per rilanciare il presidio ospedaliero di Melfi». Sono le indicazioni emerse ieri, durante una visita del presidente della Regione, Marcello Pittella, che era accompagnato dall'assessore alla salute, Flavia Franconi, da dirigenti dell'Asp, consiglieri regionali e dal sindaco, Livio Valvano.

«L'ospedale di Melfi - ha detto Pittella - ha bisogno di una forte ristrutturazione. Il Pronto Soccorso Attivo ha bisogno di continue flebo per essere rivitalizzato. Tanto più che si tratta di un nosocomio di frontiera. Solo con un'offerta adeguata, il marketing di rilancio potrà funzionare».

In particolare, si è parlato del reparto di maternità, ostetricia e neonatologia, dove le nascite sono scese da 750 a meno di 500, a causa anche della «forte concorrenza dei presidi di Foggia, Barletta, San Giovanni Rotondo e del San Carlo di Potenza». Franconi ha spiegato che la Regione «ha già stanziato oltre 300mila

euro per una riqualificazione del reparto», scongiurando il rischio di una chiusura: «Criticità e nodi che sono anche affrontati in altri reparti. Il nostro impegno assieme a quello del Comune di Melfi, andrà proprio in questa direzione. Logistica, mancanza di personale e innovazione, i tre punti sui quali lavoreremo di più. Tante le cose che non vanno in un quadro tutto sommato non del tutto fosco. Proveremo a calendarizzare i lavori. In un paio di anni si decide il futuro dell'ospedale tra rilancio o lento declino. Ma questo non possiamo certo permettercelo».

Gli interventi di ristrutturazione porteranno a «tre nuove sale operatorie, una sala convegni e l'Utic. In un importante Psa quale quello di Melfi è necessaria la pista di atterraggio per il volo notturno dell'eliambulanza», ha detto il governatore, annunciando «da subito un tavolo operativo per capire quante e quali sono le criticità che vanno affrontate nell'immediato. La salute è oggi al centro dell'interesse della collettività. E noi vogliamo

confrontarci con tutti. Nessuno ha intenzione di chiudere uno solo dei 18 presidi presenti in Basilicata. Ma abbiamo bisogno di dare risposte immediate alla gente».

In precedenza l'altra sera Pittella ha visitato l'ospedale di Venosa. Alla presenza del sindaco della città oraziana Tommaso Gammone, il governatore ha spiegato di aver trovato «un ospedale in salute, pulito, con personale motivato, l'impegno è di collocare la struttura oltre i confini lucani. Al sindaco e alla comunità venosina dico che l'ospedale si mantiene in vita e si irrobustisce in quanto garantiranno, tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, una risposta sulla questione del personale. La Regione Basilicata, in un contesto che è indubbiamente difficile, accetta la sfida ed è pronta a fare la sua parte - ha spiegato il presidente - puntando da subito su un progetto speciale per l'oculistica, immaginando una sorta di polo oftalmico da mettere in cantiere nei prossimi mesi attraverso un impegno di risorse nella finanziaria regionale».

VISITA OSPEDALE Il governatore **Lucano Pittella**, accompagnato dall'assessore regionale alla salute **Flavia Franconi**, ieri ha fatto un sopralluogo nella struttura sanitaria di **Melfi**

le altre notizie

NOW WE MOVE

A Corleto campagna contro la sedentarietà

Il Comune di Corleto Perticara ha aderito alla campagna europea Now We Move per combattere la sedentarietà che affligge il continente, promossa dall'Isca - International Sport and Culture Association (137 organizzazioni in tutto il mondo) in collaborazione con ECF - European Cyclists Federation (70 associazioni in 40 paesi). Fino al 5 ottobre promozione dello sport e dell'attività fisica.

ASP

Venosa, incontri sulla menopausa

L'Azienda Sanitaria di Potenza attraverso il Consultorio Familiare di Venosa ha disposto il calendario degli incontri su «Menopausa prima e dopo» tenuti da ginecologi, sociologi, psicologi, ostetriche, assistenti sociali, cardiologi, dietiste, reumatologi, fisioterapisti, gastroenterologi, radiologi-senologi. Gli incontri si terranno nei giorni 6-13-20-25 ottobre 2014 alle ore 16,30 presso l'Auditorium dell'Ospedale di Venosa per informazioni telefonare allo 0972/39297/39298.

OGGI E DOMANI

Maratea, la partigiana Vergalli incontra la città

Oggi alle 17,30, si svolgerà un incontro tra la staffetta partigiana, Teresa Vergalli, e i cittadini di Maratea in Basilicata. L'incontro, è organizzato dal Comune, dall'Anpi, dall'Istituto Statale di Istruzione Superiore «Giovanni Paolo II» e dal Centro Culturale «José Mario Cernicchiaro» che ospita l'evento, nella sua sede, presso la Villa Tarantini, in Piazza Europa a Maratea. Domani mattina l'incontro, presso l'Isis «Giovanni Paolo II» tra gli studenti e la partigiana.

RIONERO IN VULTURE DEGRADO E INCURIA

MARMO MELANDRO LE RURALIADI FINO AL 12 OTTOBRE CON 15 COMUNI

La villa comunale di «Monte Vulture» in stato di abbandono

DONATO DI LUCCHIO

RIONERO IN VULTURE. Per la cosiddetta «villa dei vecchi» ovvero la Villa Comunale «Monte Vulture» dirimpettaia di Largo Monte Vulture, ai lati del segmento cittadino della ex ss 93, km 80,100, il degrado non finisce mai. Per diverse motivazioni.

Non certo perché i ragazzi dell'Associazione «La Cantina» (ma solo perché la sede è allocata in una cantina di famiglia di uno di essi) ora vanno a scuola e non sono più nella materiale possibilità di dedicarsi alla sua cura a tempo pieno come avvenuto nei mesi scorsi. Cartacce rifiuti abbandonati un po' di qua e un po' di là. Buste nere con significativi quantitativi di spazzatura davanti ai due WC, aperti, per uomini e donne. Non sono risparmiati nemmeno alcune sedie in gesso cemento rovesciate o spaccate da azioni vandaliche. Oltre a



DEGRADO La villa [foto dcl]

mucchi di foglie aghiformi secche cadute da abeti e pini della villa stessa. I bambini non trovano più, nemmeno la «Casa delle Fate» in cui amavano tralasciarsi. Ora è rimasto solo uno spazio vuoto che aspetta di restituire ai bimbi la gioia di ritrovarsi.

Le olimpiadi della ruralità si fanno sempre più avvincenti

Oggi nella tappa di Muro Lucano la corsa nel sacco a staffetta

Continua il successo delle Ruraliadi, le olimpiadi della ruralità che fino al 12 ottobre interesseranno i 15 comuni del Marmo Platano Melandro. Le ultime tre tappe, che si sono svolte a Ruoti, Satriano di Lucania e Baragiano, hanno certificato il successo della manifestazione, che anche in questi tre centri lucani ha visto una grande partecipazione di atleti e di pubblico. Oggi appuntamento a Muro Lucano: «Corsa nel sacco a staffetta» (piazza Don Minzoni); domani a Picerno: «Centra il porko» (piazza Plebiscito); domenica a Savoia di Lucania: «Lancio del Lazo» (al Salvia Ranch in località Santa Maria e in serata presso Piazza Plebiscito).

Le tappe precedenti sono state vinte dalla squadra di Ruoti (percorso avventura, a Ruoti), Muro Lucano (gara del peperoncino, a Satriano di Lucania) e ancora Ruoti (tiro alla fune, a Baragiano). Da oggi a domenica le tappe 11, 12 e 13. Intanto si fa sempre più avvincente anche la classifica, con Muro Lucano che ha sorpassato in vetta Brienza, al 3° posto c'è Savoia di Lucania: tutte in pochi punti. Ruraliadi è un evento promosso dal Gal Csr Marmo Melandro e realizzato

da Iridia Soc. Coop. Questo il programma delle tappe: alle 18 al via il gioco, poi la premiazione e lo spettacolo di falconeria, a cura di Bitmovies, il Rural Expo (stand di artigianato e gastronomia) e a seguire in ogni serata il concerto dei Renenara, che stanno riscuotendo un grande successo. Le varie tappe sono presentate dalla giornalista Annamaria Sodano. Ecco Nicola Manfredelli, direttore del Gal, «Le Ruraliadi hanno superato i confini nazionali, con l'interessamento di un Gal della Grecia: ci hanno chiesto un incontro per una collaborazione, che si terrà prossimamente. Per le Ruraliadi siamo molto felici per l'andamento della manifestazione». Mentre per Michele Miglionico, presidente del Gal, «dopo le ultime tappe, l'evento Ruraliadi si sta rivelando un grande successo. Un format unico e vincente, che esalta, anima e valorizza un intero territorio e la sua ruralità». Le Ruraliadi si stanno rivelando un importante momento di aggregazione, socializzazione, integrazione, divertimento ma specialmente valorizzazione e promozione del territorio. Apprezzato anche per il Rural Expo (artigianato e gastronomia).



IN GARA Tiro alla fune

PIETRAGALLA I RAGAZZI HANNO REALIZZATO BEN 14 MURALE

VENOSA NELLA SETTIMANA DEL BENESSERE PSICOLOGICO. DOMANI ALTRO INCONTRO

Con «Coloriamo il paese» creatività dei piccoli e spazi verdi riqualificati

Riqualificare gli spazi verdi del paese e, al contempo, lasciare liberi i più piccoli di esprimere tutta la propria creatività. Questo il duplice intento dell'evento «Coloriamo il paese», promosso dall'amministrazione comunale di Pietragalla in collaborazione con la locale pro loco.

Protagonisti per un'intera giornata, in via Diaz, nel rione «Serra», i ragazzi di Pietragalla e gli studenti del liceo artistico «Sabatini-Menna» di Salerno che, muniti di pennelli e vernici, hanno realizzato ben 14 murali.

Tre dipinti sono stati, invece, prodotti dai più piccoli aiutati dai volontari della pro loco e dai genitori. Il tema predominante di tutti i dipinti murali è stato quello della vendemmia spiegata ai ragazzi nel suggestivo scenario del parco dei «Palmienti».



AL LAVORO Tema dei dipinti: la vendemmia

Nelle antiche grotte impiegate per la conservazione del vino gli alunni della scuola media del locale istituto comprensivo hanno potuto assistere alla tradizionale pratica della pigiatura dell'uva, una manifestazione inserita nel cartellone degli appuntamenti rientranti nel progetto «Pietragalla: terra di storia e sapori».

[a.boc.]

Ecco come gestire e riflettere sui rapporti interpersonali

Prosegue in Basilicata, la settimana del «Benessere Psicologico», indetta dall'Ordine degli Psicologi di Basilicata che dal 29 settembre, sta proponendo una serie di convegni e conferenze.

Oggi e domani a Venosa in programma una due giorni di iniziative, all'interno del castello «Pirro del Balzo». Si inizia oggi pomeriggio con un seminario dal titolo «Assertività: l'arte dei rapporti Interpersonali», moderato dal giornalista Giovanni Rivelli. Dopo i saluti del sindaco, Tommaso Gammone, previsti gli interventi delle psicologhe Maria Lucia Bruno e Valentina Abruscio, mentre le conclusioni sono affidate al Sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo.

«Il convegno si propone come un'opportunità di informazione e di riflessione circa le modalità



LOCANDINA Settimana del benessere psicologico

e gli stili di gestione delle relazioni interpersonali, - evidenzia la psicologa Maria Lucia Bruno - in un'ottica di promozione del benessere psicologico individuale e relazionale secondo l'approccio cognitivo-comportamentale». Domani mattina altro seminario dal titolo «Emozioni e sintomi».

[a.boc.]

VIII | POTENZA E PROVINCIA**LAVELLO** TAVOLO TECNICO DOPO LE PROTESTE STUDENTESCHE. IL VICESINDACO PETTORRUSO: «STOP AI DISSERVIZI»

Emergenza trasporto scolastico nell'area nord della Basilicata

Dopo le contestazioni, summit fra Sita, Regione e Comuni

FRANCESCO RUSSO

● **LAVELLO**. Un tavolo tecnico con i rappresentanti della Sita, della Regione Basilicata e dei Comuni dell'area Nord lucana, per trovare una soluzione al problema del trasporto scolastico. A richiederlo, il vicesindaco di Lavello ed assessore con delega ai Trasporti, Raffaele Pettorruso, dopo la protesta degli studenti che ogni giorno dalla cittadina lucana raggiungono Melfi per frequentare i locali istituti scolastici. «A seguito della protesta sollevata dagli studenti, per l'insufficiente numero di posti a sedere sugli autobus della linea Lavello-Melfi, ritengo doveroso, in qualità di vicesindaco e di assessore con delega ai trasporti, segnalare il disservizio e soprattutto i rischi per la sicurezza, determinati da tale situazione», scrive il vicesindaco Pettorruso in una lettera inviata alla Sita Basilicata e per conoscenza a Regione, Provincia e Prefettura di Potenza.

«Il trasporto su gomma, come attualmente gestito - spiega Pettorruso - risulta inadeguato al numero di studenti e di lavoratori pendolari che ne usufruiscono. Solitamente a disposizione ci sono circa 150 posti per 200 persone. La mancanza di posti a sedere - evidenzia il vicesindaco di Lavello - non consente di rispettare le basilari norme di sicurezza e ciò è gravissimo. Inoltre - aggiunge - è inaccettabile che sistematicamente, all'avvio dell'anno scolastico, si registrino una contrazione e un impoverimento del servizio, con i connessi disagi legati al sovraffollamento». A Lavello non mancano gli istituti di istruzione superiore. Ma sono molti i ragazzi che si spostano ogni giorno per andare a frequentare a Melfi istituti come lo scientifico o l'alberghiero. Senza contare quelli che studiano nelle scuole di Rionero in Vulture. Le condizioni in cui viaggiano, però, non sono delle migliori, con tanti studenti costretti a rimanere in autobus in piedi.

«Il determinarsi di tale situazione - mette in chiaro il vicesindaco Pettorruso - penalizza soprattutto gli studenti viaggiatori, che già devono affrontare i disagi del pendolarismo e che sottraggono del tempo prezioso allo studio. Affinché si ponga in essere un rapido superamento del disagio, propongo di promuovere un tavolo tecnico, con la partecipazione della direzione della Sita, dei rappresentanti di Regione, della Provincia di Potenza, ma anche dei Comuni del Nord Basilicata, per valutare le problematiche e compiere ogni utile sforzo per attuare il miglioramento ed il potenziamento del servizio». «Spero che la mia istanza - dice l'assessore Pettorruso alla Gazzetta - sia accolta, perché tanti ragazzi di Lavello hanno bisogno di risposte urgenti».



TRASPORTI E DISAGI Un tavolo tecnico con i rappresentanti della Sita, della Regione Basilicata e dei Comuni dell'area Nord lucana. A richiederlo il vicesindaco di Lavello

**BELLA** IL PIANO INNOVATIVO MIRA A SOSTITUIRE IN REFETTORIO DAL 6 OTTOBRE PIATTI E POSATE USA E GETTA CON QUELLI LAVABILI

Arriva a scuola «Zero rifiuti in mensa»

Con lavastoviglie industriali e compostiere didattiche per il riciclaggio degli scarti da cucina

FEDERICA D'AMBROSIO

● Arriva a Bella «Zero rifiuti in mensa». Un innovativo progetto adatto a tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado dotate di mensa scolastiche. Proposto dagli assessori all'ambiente Leonardo Sabato e alla formazione Vito Leone, il piano mira a sostituire a mensa dal sei ottobre i piatti e le posate usa e getta con quelli lavabili. L'installazione di lavastoviglie industriali, l'attivazione di apposite compostiere didattiche per il riciclaggio in loco degli scarti da cucina e la somministrazione di acqua di rubinetto filtrata contribuiranno a chiudere il cerchio e realizzare una eco-mensa. Inoltre, verranno introdotte nelle tre scuole presenti sul territorio tre eco-compattatori. Gli alunni che ricicleranno più bottiglie in plastica e lattine di alluminio avranno la possibilità di concorrere, insieme con la propria classe, al titolo di «classe più riciclon», e aggiudicarsi alla fine



PROGETTO INNOVATIVO Dal 6 ottobre «Zero rifiuti in mensa». Gli alunni avranno la possibilità di concorrere, insieme con la propria classe, al titolo di «classe più riciclon»

dell'anno scolastico un bel premio. «Bella è il primo comune della Basilicata a fare da apripista verso l'azzeramento del conferimento dei rifiuti in discarica - dicono - Leone e Sabato». Questa iniziativa è l'occasione per spiegare ai bambini il valore della conservazione delle risorse naturali attraverso il riuso degli oggetti

e la riduzione dei rifiuti. Al di là del significativo vantaggio in termini di sostenibilità ambientale, «mense a rifiuti zero» prevede anche un risparmio economico da parte del Comune che può essere reinvestito in stipendi per il personale addetto al lavaggio delle stoviglie, con creazione di nuovi posti di lavoro.

le altre notizie

TRA I BORGHII PIÙ BELLI
Domenica arancione c'è anche Guardia P.

■ Domenica 12 ottobre l'Italia si colora di arancione: sono più di 100 i borghi che danno vita, dal Nord al Sud del nostro Paese, alla Giornata Bandiere arancioni, un'occasione unica per festeggiare la qualità, la cultura, la bellezza e l'accoglienza. In Basilicata aderisce all'evento Guardia Perticara proponendo visite guidate, eventi, degustazioni, feste e manifestazioni aperte a tutti, svelando a cittadini e viaggiatori attraverso le proprie eccellenze.

VIABILITÀ
Partiti i lavori su ex ss 19 Calabrie

■ Sono partiti i lavori sulla ex ss 19 della Calabria. Nell'ambito dell'intesa Anas/Provincia di Potenza collegata ai lavori del III macrolotto dell'Autostrada A3 - SA/RC, sono iniziati nella giornata di ieri gli interventi di sistemazione e bitumazione del tratto stradale tra Pecorone e Galdo di Lauria della ex SS 19 delle Calabrie individuato quale percorso stradale alternativo alla A3.

GIURISPRUDENZA
Ad Avigliano il premio tesi di laurea Coviello

■ La Pro Loco di Avigliano - con il patrocinio della Presidenza della giunta regionale, dell'Apt Basilicata, del Comune di Avigliano e dell'Ordine degli Avvocati di Potenza, organizza la cerimonia di premiazione della XII edizione del concorso nazionale «Nicola e Leonardo Coviello per la migliore tesi di laurea in giurisprudenza, in programma ad Avigliano nella giornata odierna, ore 18, nel Chiostro del Palazzo di Città».

POTENZA IL TOUR DI THOMAS ILKJAER È PARTITO IERI POMERIGGIO

Esperto vitivinicolo danese visita sei cantine del Vulture

● È partito ieri pomeriggio il tour di due giorni di Thomas Ilkjaer, esperto del settore vitivinicolo in ambito internazionale, che segue in particolare il mercato italiano, nelle sei aziende vitivinicole che producono Aglianico del Vulture.

Il tour dell'esperto proveniente dalla Danimarca del settore vitivinicolo è stato postro in essere per effettuare degustazioni e per valutare la compatibilità del prodotto sul mercato con riferimento al gusto del consumatore danese «tipico», nonché al rapporto prezzo/qualità.

L'iniziativa, denominata «Wine Tasting 2014», si inserisce nel solco più ampio del progetto denominato «New Export Company in the world» ed è organizzata dalla Camera di Commercio di Potenza, con la collaborazione dell'Azienda Speciale Forim e di Mondimpresa, organismo del sistema camerale, per realizzare un «Percorso Paese» dedicato alle aziende del settore vitivinicolo e contribuire alla promozione dei vini del Potentino sui mercati non tradizionali, come la Danimarca, caratterizzati da un target molto alto di consumatori, interessati al vino di qualità.

Le imprese aderenti al progetto e che



THOMAS ILKJAER Esperto vitivinicolo

producono il rinomato Aglianico del Vulture, vino eccellente del territorio nord della Basilicata sono: Vulcani & Vini, Terra dei Re, Cantina Bonifacio, Vigne del Vulture, Cantina Madonna delle Grazie e Azienda Agricola D'Angelo. Da ieri dunque la visita nelle aziende dell'esperto danese.

PALAZZO S.G. LA MINORANZA ABBANDONA L'AULA

Tasse in lieve calo decise dal Consiglio

● **PALAZZO S.G.** Fari puntati sulle tasse, nell'ultimo consiglio comunale a Palazzo San Gervasio, si è parlato di Imposta Unica Comunale, aliquote Imu, Tasse e Tasi. Per la determinazione delle aliquote da applicare all'amministrazione si è avvalsa di un esperto, Sergio Fanelli consulente della società Publisy S.p.A. che collaborerà con il comune per la gestione delle attività di competenza dell'ufficio tributi. Fanelli nella sua relazione ha affermato che le tariffe subiranno una leggera diminuzione rispetto a quanto si pagava negli anni scorsi. La determina della tariffa è avvenuta secondo quanto previsto dal DPR 158 del 99 meglio noto come metodo normalizzato. La determina della Tasi si compone di una quota fissa ed una variabile che tiene conto del numero dei componenti del nucleo familiare e dei mq delle abitazioni. Invece per quanto riguarda le utenze non domestiche la tariffa tiene conto della tipologia e dell'attività svolta e della diversa propensione alla produzione dei rifiuti. Un nucleo di tre componenti di una abitazione di 100 mq pagherà circa 240 euro a fronte di 277 comples-

sive che si pagava lo scorso anno. Per quanto riguarda l'Imu, per le seconde case resterà l'aliquota base del 0,76 per mille. La Tasi, il nuovo tributo sui servizi individuali prevede un'aliquota dell'uno per mille per tutte le categorie. Soddisfatto del lavoro svolto l'assessore alle finanze Luca Festino che ha detto: «Abbiamo dovuto fare i salti mortali per mantenere queste tariffe, quasi sicuramente per l'anno prossimo ci dovrebbero essere degli aumenti. I consiglieri di minoranza Fortino e Di Paolo hanno abbandonato l'aula per il mancato inserimento di alcuni punti all'ordine del giorno. «Sono dispiaciuto - ha commentato il sindaco mastro - per l'atteggiamento avuto dalla minoranza per l'abbandono dell'aula poiché i punti all'ordine del giorno riguardavano aspetti importanti nella gestione della vita pubblica. I punti della discordia da loro richiesti sono stati messi in discussione il 25 febbraio. Ribadisco ancora una volta la mia netta contrarietà alla costruzione del Termodinamico espressa anche il 19 di agosto in un incontro pubblico in Piazza San Rocco».

[f.d.f.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014

MATERA CITTÀ IX

LA FESTA PATRONALE
IL BILANCIO È ANCORA IN ROSSO**IL SEGNO DELLA CHIESA**

Lanciato dal delegato arcivescovile il tema del nuovo carro: «L'incontro di Gesù con la Samaritana: icona e modello per l'Evangelizzazione»

UN «REFERENDUM» IN CITTÀ

C'è l'idea di anticipare alla sera del primo luglio la processione di mezzogiorno. «Ma vorremmo sentire il parere della comunità»

Bruna, i soldi pubblici ritardano

Il presidente Andrisani: «Potrei dare le dimissioni». Ma già si lavora per il 2015

CARMELA COSENTINO

È contrariato Domenico Andrisani, presidente del Comitato dei festeggiamenti in onore della Madonna della Bruna, patrona della città. Le erogazioni dei contributi pubblici non sono state ancora effettuate e i pagamenti delle spese della festa ritardano. «Potrei dare le dimissioni», si sfoga, per sollecitare amministratori e dirigenti a dare corso agli impegni e consentire di operare in un quadro di maggiori certezze. Ma nonostante i problemi burocratici, la macchina organizzativa del 2 luglio va avanti. A quasi tre mesi dalla chiusura dell'ultima edizione, il Comitato dei festeggiamenti, insieme con la Curia arcivescovile, è al lavoro per arrivare preparati al 2015. Punto di partenza, il lancio del tema del carro trionfale, presentato ieri mattina ai giornalisti nella sede dell'Associazione Maria Santissima della Bruna, in piazza Vittorio Veneto, dal delegato arcivescovile don Vincenzo Di Lecce.

Nel ricordare i temi delle passate edizioni del manufatto in cartapesta, ispirati alla carità e all'importanza della Parola e dei Sacramenti, don Vincenzo ha proposto per quest'anno un tema che li riassume tutti, «L'incontro di Gesù con la Samaritana: icona e modello per l'Evangelizzazione», tratto dal Capitolo IV del Vangelo di Giovanni. Oltre alla presentazione del tema del carro, sono state illustrate dal presidente Andrisani alcune modifiche che riguardano il bando di concorso per la realizzazione del carro. Il primo elemento di novità riguarda l'incremento del numero, che passa da 23 mila a 25 mila euro più Iva. Il secondo attiene all'obbligo degli artigiani di costruire un manufatto con tecniche e materiali propri della tradizione cartapesta materana. Infine alle imprese iscritte alla Camera di commercio che esercitano direttamente o indirettamente l'attività di cartapestaio verrà assegnata una premialità di 5 punti.

Modifiche sono state introdotte anche al contratto che verrà stipulato con il vincitore del bozzetto. Nel testo si legge che l'esecutore si impegna insieme ai suoi collaboratori a non par-

tecipare in nessun modo alla distruzione del carro, pena un'ammenda di 3 mila euro che verranno sottratti al saldo finale. Inoltre, poiché il carro è di proprietà del Comitato Maria Santissima della Bruna, è vietata la diffusione di immagini e video non autorizzati.

Per quanto riguarda i pagamenti, il Comitato si impegna a onorarli mensilmente per favorire l'avanzamento dei lavori mentre il saldo finale sarà effettuato il 10 luglio con la consegna delle chiavi della Fabbrica del Carro in via Marconi.

Andrisani ha invitato inoltre gli amministratori a trovare una sede idonea dove poter custodire i cimeli dei carri trionfali e gli archivi fotografici oggetto di una mostra che il Comitato vorrebbe realizzare a fine anno e ha annunciato significative novità dell'edizione 2015 della festa. La prima riguarda la processione di mezzogiorno.

«L'idea - ha detto Andrisani - è quella di spostarla la sera del primo luglio per dare la possibilità a tutti di poterla seguire. Il tragitto, dalla chiesa di San Francesco d'Assisi alla chiesa dell'Annunziata, nel rione Piccianello, resterebbe invariato. La processione si concluderebbe con uno spettacolo di fuochi pirotecnici. È solo un'idea, e prima di renderla effettiva vorremmo sentire il parere della comunità».

Altra novità riguarda la processione dei Pastori. Quest'anno - ha spiegato Emanuele Calculi, della Confraternita dei Pastori - abbiamo deciso di riportare la processione nei Sassi, seguendo l'antico percorso dei pastori. Si partirà dalla chiesa di San Francesco d'Assisi, e dopo la sosta in vico Case Nuove, si procederà lungo via Bruno Buozzi per arrivare in via D'Addozio e da lì proseguire verso la chiesa di San Francesco Da Paola.

In chiusura dell'incontro, in cui sono stati anche consegnati il secondo e terzo premio della Lotteria della Bruna, il presidente Andrisani ha annunciato l'arrivo di un'offerta di mille euro per la Porta della Madonna. Somma che sarà devoluta alla mensa dei poveri Don Giovanni Mele.



ARRABBIATO CON GLI ENTI
Il presidente del Comitato dei festeggiamenti, Domenico Andrisani, tra il vice presidente, Giovanni Santantonio e il delegato arcivescovile, don Vincenzo Di Lecce, alla presentazione del tema religioso cui dovrà ispirarsi il nuovo carro di cartapesta [foto Genovesi]

ATTIVITÀ LA CITTÀ È IN FERMENTO CON UNA SERIE DI MOMENTI CHE L'ANIMERANNO IN ATTESA DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE

E il Coderdojo mira a segnare un record

Tra le iniziative nel fine settimana a sostegno della candidatura di Matera 2019

ENZO FONTANAROSA

È un fine settimana particolarmente intenso per le iniziative a sostegno della candidatura di Matera a Capitale europea della Cultura nel 2019. Martedì prossimo, arriva in città la commissione esaminatrice che deciderà se questo traguardo potrà essere tagliato. In programma c'è il sesto trofeo ciclistico «Città dei Sassi» così come in calendario i lavori della conferenza annuale della comunità italiana di «OpenStreetMap» per un confronto sulle prospettive delle mappe aperte. Parte, invece, al cinema «Piccolo», il Ficts Festival con i film riguardanti lo sport. Gli studenti del Liceo artistico consegneranno 500 bandiere «Matera 2019» decorate secondo il loro estro. E, a proposito di scuola, si sta preparando domani un evento che, nell'arco della giornata, coinvolgerà gli alunni del Comprensivo «Pascoli», e di altre scuole cittadine e della provincia, nell'iniziativa del Coderdojo, sarà un modo di toccare con mano come potrebbe essere la scuola nel 2019. Ma si mira, altresì, che l'iniziativa faccia registrare anche un record in quanto a numero di partecipanti. Ma cos'è, innanzitutto, un Coderdojo? Il termine è la fusione delle parole «coder», cioè colui che scrive codici per i computer, e «dojo», che in giapponese indica il luogo degli allenamenti alle arti marziali. Una

«palestra» che domani vedrà impegnati tutti insieme 800 bambini e 75 adulti per scrivere programmi per computer, usando il software Scratch, ideato dal MIT di Boston. Alla base di tutto c'è il fine che i bambini non siano solo utenti passivi del mondo digitale. Per questo si danno loro le basi e gli strumenti per crearsi da soli i programmi, che possono usare per lo studio così come per realizzare videogiochi o «app». L'idea della iniziativa è nata sulla Community di Matera 2019, da una idea lanciata da Piero «Piersoft» Paolicelli. L'organizzazione ha richiesto mesi di lavoro e 12 sessioni preparatorie per istruire 5 relatori e 70 mentori, venuti a formarsi da tutta la Basilicata e dalla Puglia: a loro volta stanno organizzando i Coderdojo in altre città. Tra di essi, c'è anche il mentore più giovane d'Italia: il materano Manuel Venezia (alias T-Rexus) di soli 10 anni. La città, però, un risultato importante lo ha già raggiunto confermandosi capofila nel Sud per quanto riguarda l'iniziativa. Importante, in tal senso, la sensibilità e lungimiranza del dirigente scolastico Michele Ventrelli, che da mesi sta lavorando con Paolicelli alla realizzazione del Coderdojo. «Crediamo nell'utilità di questa iniziativa perché serve a preparare le nuove generazioni ai nuovi modelli didattici che utilizzano la tecnologia per il trasferimento dei saperi», afferma l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Flores Montemurro.

NATURA E CULTURA PRESENTATA LA SECONDA EDIZIONE DI MATERA BALLOON FESTIVAL IN PROGRAMMA DAL 9 AL 12 OTTOBRE

Mongolfiere da tutta Europa pronte da volare dalla Murgia

• Sport, natura, cultura, design, ma anche laboratori del gusto legati alla dieta mediterranea e alla promozione dei prodotti tipici lucani e infine percorsi accessibili a tutti. Il Festival Internazionale delle Mongolfiere, il Matera Balloon Festival (Mbf) organizzato dall'Associazione culturale «Murgiamadre», in collaborazione con il Comune e il Comitato Matera 2019, propone una seconda edizione più articolata, ricca di incontri, di attività e di eventi serali in programma dal 9 al 12 ottobre, nei luoghi più suggestivi della città. Tra questi, il Parco della Murgia materana da dove prenderanno il volo 16 mongolfiere provenienti non solo dall'Italia, ma da tutta Europa.

La manifestazione è stata presentata ieri mattina in una con-

ferenza stampa convocata nella sala giunta del Comune a cui hanno partecipato l'organizzatore, Francesco Ruggieri, il sindaco Salvatore Adduce e l'assessore comunale Jenny Visceglia. Il taglio del nastro si terrà mercoledì, con la stipula del Protocollo d'intesa tra Matera, Urgup in Turchia e Igualada in Spagna, «con lo scopo - ha detto Ruggieri - non solo di avviare con le due città rapporti di collaborazione, ma anche di promuovere i nostri prodotti enogastronomici che saranno proposti in piatti rivisitati e adattati ai gusti e ai sapori del Mediterraneo».

Dal 9 prenderanno il via altre attività, tra questi i Laboratori del Gusto a cura di Slow Food Murgie, Slow Food Matera e Associazione Chef Lucani in un ristorante in piazza Vittorio Ve-

neto, i workshop sul design con l'Iglù de Vent coordinato dall'Associazione Mimera in collaborazione con l'Istituto Isabella Morra e Jordi Enrich Jorba, laboratori didattici per il riciclo e in serata i concerti. Il primo in programma il 10 nell'Area 8 con il trio Rubber Soul e il 7 set nell'Iglù de Vent, la mongolfiera realizzata con materiale da riuso, il secondo l'11 in piazza San Giovanni con «Un sound di Mediterraneo» e il terzo domenica, Night Glow con Lighting Designer a cura di Carlo Luorno, nella Masseria Radogna.

Non mancheranno attività per bambini come lo spettacolo «La leggenda del Drago» dell'Associazione culturale «Stigliano Eventi» e il festival della letteratura per bambini a cura del portale cittàdeibim-

UNA CITTÀ DALL'ALTO
Due mongolfiere in volo sulla Murgia nella passata edizione di Matera Balloon Festival [foto Genovesi]



bi.it, ed ancora giocolieri, artisti di strada, passeggiate in bicicletta e a cavallo ed escursioni nel Parco della murgia e nelle chiese rupestri accessibili a tutti, grazie all'accordo con l'Associazione Sassi e Murgia di Luca Petruzzellis che garantirà percorsi per persone con disabilità sensoriali (prenotazione obbligatoria). Per quanto riguarda l'acces-

so all'area del Parco saranno garantite dalla Miccolis, l'azienda di trasporto urbano su gomma, 18 corse che partiranno ogni 30 minuti da Villa Longo e dal Cimitero nuovo (biglietto 1,50 euro). Sabato e domenica inoltre ci saranno due corse alle 10.15 e alle 15.15 riservate ai possessori di cani e gatti. Per tutte le informazioni www.materaballoonfestival.it [c.cos.]

MATERA 2019

Un «sostegno» arriva in marcia con Scouting For

■ C'è anche l'associazione «Scouting for...», il sodalizio potentino di promozione sociale che valorizza la Basilicata, inmarcia per sostenere la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019. Partiranno dalla città capoluogo di regione domani alle 8.30 da Pallareta e faranno la prima tappa a Fonti di Tricarico. Da qui, le successive, saranno a Grassano, da dove si raggiungerà il borgo La Martella e, infine, Matera martedì prossimo in contemporanea all'arrivo della commissione che deve decidere quale sarà la città italiana a essere promossa. A Grassano, in particolare, ai soci di «Scouting for...» si unirà il gruppo di «camminatori» dell'associazione Al Parco. Alla iniziativa prenderanno parte anche gli animatori del Cai, di Lucanuma e il Masci di Filiano. [e.f.]

X **MATERA CITTÀ****NOI E IL «DRAGONE»**

OPPORTUNITÀ CON IL PAESE ASIATICO

NELLE SALE A SAN VALENTINO 2015

Ieri le ultime riprese del film «Marry me» (sposami), del regista Liu Jiang. La versione tv ha registrato circa 700 milioni di spettatori

LA NUOVA «VIA DELLA SETA»

Ai nastri di partenza la prima tappa del progetto di collaborazione avviato da Yan Wang, di «Italy China Friendship Association»

Cina e Basilicata ora vanno a nozze

Prima il film, poi turismo, agricoltura e piani culturali

EMILIO SALIERNO

● C'erano pochi dubbi che non fosse di parola. A luglio, dopo essersi innamorata di Matera e della Basilicata, annunciò senza mezzi termini: «Ve li porto io i cinesi». E così è stato.

L'esplosiva Yan Wang, presidente di Icf, «Italy China friendship association», non solo ha iniziato a portare a Matera i suoi connazionali, ma con loro comincia a concretizzare le prime tappe del progetto di Icf, che parte dal cinema, con il film girato a Matera e La Martella (ma anche a Roma) dal titolo «Marry me» (sposami), e proseguirà con iniziative nel settore agricolo e la promozione in Cina di cultura, gastronomia, artigianato della Basilicata. È una vera e propria alleanza tra la potente organizzazione di Icf e la Regione, in particolare il Dipartimento delle Politiche agricole, intesa voluta fortemente da Yan Wang, dal direttore del Dipartimento, Giovanni Oliva, dalla dirigente dell'Ufficio sistemi culturali e turistici, Patrizia Minardi, da Michele Brucoli, responsabile del marketing agroalimentare della Regione. Coinvolta, nell'iniziativa cinematografica, la Lucana Film Commission, diretta da Paride Leporace (il progetto ha coinvolto «Blu video», azienda locale dell'audiovisivo regionale).

Ieri, nella sede del Conservatorio «Duni», la conferenza stampa di conclusione delle riprese a Matera, alla presenza del produttore Yang Ge, del regista Liu Jiang, di alcuni degli attori, Li Chen, Bea Hayden, Gao Yuanyuan.

«Quello che inizia ad accadere - dice Yan Wang - è l'inizio di un percorso e di una collaborazione proficua con questa splendida terra. Mi sto spendendo molto per questa regione che ho scoperto grazie a Giovanni Oliva, che a sua volta conosce bene la Cina per esserci stato 7 anni. Voglio ringraziarlo per la considerazione e il rispetto dimostrato nei nostri confronti».

Quello di Wang è stato decisamente un colpo di fulmine. Dopo che Oliva si è letteralmente inginocchiato davanti a lei, a Roma, in un contesto ufficiale, affinché la responsabile di Icf venisse a scoprire la Basilicata, si sono aperti scenari impensabili. Si comincia con il cinema, veicolo importantissimo per promuovere Matera. Siamo di fronte ad una macchina enorme che si mette in movimento: la precedente opera televisiva del regista Liu Jiang, che anticipa il film girato a Matera e porta lo stesso titolo «Sposiamoci», girato nel 2013, ha ottenuto 7 miliardi di visite su Internet, con un pubblico tv di oltre 670 milioni di persone. Nel 2014, il telefilm di Jiang è stato utilizzato come dono ufficiale negli scambi culturali con i Paesi esteri da parte dei dirigenti nazionali della Cina.

Il matrimonio è sì quello del film, ma soprattutto un altro: la sinergia tra una piccola regione e un colosso mondiale. Così Wang, mattatrice alla conferenza stampa, guarda prima i suoi cinesi, poi i materani e, mimando l'unione, dice: «Cina, Matera: sposiamoci». In seguito aggiunge: «Nasce una nuova piattaforma collaborativa e c'è un motivo chiaro per questa sinergia: lo scambio reciproco per superare la crisi economica. Allora conosciamoci ancora meglio, e un film che arriverà a milioni di persone serve anche a questo, spalma porte pazzesche per noi e per voi. Qui c'è ancora tanto spazio da valorizzare, in Cina molto meno per-

**L'opera di Liu Jiang
Storia d'amore nella cornice
di Matera e borgo La Martella**

■ Il film del regista Liu Jiang è prodotto da «Beijing perfect Film and television media Co Ltd.», che è una delle istituzioni principali per investire, produrre e distribuire in Cina. Il lungometraggio girato a Matera e a Roma ha come tema centrale la storia d'amore tra due giovani e sarà proposto in oltre 3000 sale cinematografiche cinesi, il giorno di San Valentino, il 14 febbraio del 2015.

La vicenda inizia a Roma, in aeroporto, con l'arrivo della violinista Wen Yi, interpretata da Bea Hayden, che poi si innamorerà di Li Xiang (l'attore Li Chen), che ritroverà poi a Matera.

Il film propone, come cornice, il patrimonio architettonico e naturalistico di Matera e sarà una vetrina espositiva della città, aprendo nuovi flussi turistici dall'Asia Orientale.

La Cina è oggi impegnata oggi in una grande fase di sviluppo commerciale e a definire quello che appare come «la nuova via della seta» che si proietterà verso l'Europa, attraversando l'area del Mediterraneo, sino alla esposizione mondiale Expo 2015 di Milano, che si terrà da primo maggio sino a ottobre del 2015.

chè distrutto dall'inquinamento». La Icf, nell'ambito di altri accordi già siglati con alcune province italiane, finanzia borse di studio per giovani italiani per l'apprendimento della lingua cinese.

Lo sguardo è verso Expo 2015 a Milano, con un programma turistico che porterà i cinesi benestanti nel capoluogo lombardo, ma anche in Basilicata e in Sicilia, l'altra regione in cui Icf ha attivato sinergie. Sono già 500 mila i biglietti prenotati online dai cinesi per Expo 2015, e Wang

**IL CINEMA
E IL TURISMO**

Di lato, attori, regista e produzione alla conferenza stampa. Sotto, l'attrice Bea Hayden e la presidente di Icf, Yan Wang (foto Genovese)



assicura che si toccherà quota 1 milione.

«Se una parte, o buona parte di quei miei connazionali arrivassero da queste parti - dice Yan - o una fetta di quelli che vedranno il film girato a Matera, pensate un po' alle conseguenze positive che si genereranno».

C'è poi il pacchetto «Luna di miele»: le coppie cinesi, di fascia medio-alta, verranno a sposarsi a Matera. A queste e ad altre iniziative c'è l'imprimatur statale cinese: Wang ha già portato in Basilicata Li Bin, console economico e commerciale a Milano, mentre il 16 ottobre, a Pechino, la presidente di Icf illustrerà il progetto Cina/Basilicata agli operatori commerciali del suo Paese. A fine novembre, la Icf porta a Pechino una delegazione lucana guidata dal governatore Marcello Pittella, che incontrerà il vice presidente della Repubblica popolare cinese. Senza dimenticare che, a metà ottobre, il pre-

45 ANNI DI SINERGIA

Nel solco dei rapporti commerciali avviati negli anni '70 in Italia

vernatore Marcello Pittella, che incontrerà il vice presidente della Repubblica popolare cinese. Senza dimenticare che, a metà ottobre, il pre-

mier cinese arriva a Roma e a Milano ed incontra Renzi.

Il 2015 non è solo l'Expo, ma anche l'anniversario dei 45 anni di relazioni tra l'Italia e Cina. La memoria va a Vittorino Colombo, artefice italiano di questo percorso. «Colombo è un esempio - dice Wang - e vorrei avvicinarmi a quello che fece lui, supportando l'intesa con la Basilicata».

Ed ora sembra che i tempi siano maturi per costituire la sezione lucana della «Italy China friendship association».

Ma non è che dovremmo cominciare a pensare di attribuire la cittadinanza onoraria lucana a Yan Wang?

INDUSTRIA CGIL, CISL E UIL CHIEDONO ALLA REGIONE DI SOLLECITARE IL MINISTERO SUGLI IMPEGNI ASSUNTI A SETTEMBRE

Ferrosud, i sindacati in pressing su concordato e tratta ferroviaria

DONATO MASTRANGELO

● Superamento della fase del concordato preventivo, per attuare appieno il piano di rilancio industriale proposto dall'azienda, ma anche risoluzione degli ultimi nodi riguardanti l'agibilità del tronco ferroviario che da Jesce conduce alla stazione di Casal Sabini, nei pressi di Gioia del Colle. È in sostanza quanto richiedono le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil a proposito della Ferrosud. In un comunicato congiunto a firma dei segretari Manuela Taratufolo (Cgil), Giuseppe Amati (Cisl) e Franco Coppola (Uil), unitamente alle federazioni di categoria Fim, Fiom e Uilm, le organizzazioni sindacali chiedono che la Regione Basilicata si faccia promotrice di una azione allo scopo di sollecitare il Mise, il Ministero per lo svi-

luppo economico affinché, in tempi brevi, si possa dare attuazione a quanto convenuto nell'incontro dello scorso 16 settembre. Un appello che le parti sociali rivolgono anche al Comune e alla Provincia di Matera. Cgil, Cisl e Uil evidenziano che «ad oggi non ha avuto luogo la riconvocazione delle parti per ricevere le risposte richieste e si avvicina anche la data (20 ottobre 2014) di scadenza degli ammortizzatori in essere (Cassa integrazione guadagni straordinaria per 15 dipendenti). Urge pertanto - prosegue la nota - che la Regione Basilicata, seppure assente all'incontro del 16 settembre, insieme al Comune e alla Provincia di Matera, si attivi massimamente per la difesa di questo presidio produttivo e dei 144 lavoratori interessati». C'è poi la questione riguardante la linea ferroviaria Jesce - Casal Sabini, interes-

sata nei mesi scorsi dai lavori di rifacimento di un tratto di 6,3 chilometri appaltato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale. «Alla Regione - sostengono Cgil, Cisl e Uil - si richiede, altresì, tramite il Consorzio Asi, di vigilare più attentamente sulle questioni relative alla tratta ferroviaria Ferrosud - Casal Sabini dato che ci risulta che, nell'ultimo sopralluogo, il Consorzio non ha presentato: non vorremmo che tali assenze (e quindi il mancato vigilare) possano pregiudicare l'utilizzo di quella tratta che per Ferrosud e per la zona industriale di Jesce è fondamentale». «L'agibilità da parte di Rfi - dice Giuseppe Giannella, della Fiom Cgil - potrebbe essere subordinata all'adeguamento di un tratto della lunghezza di due chilometri. Invito l'assessore Berlinguer ad un sopralluogo sulla linea in questione».

le altre notizie**AVVISO DALLA PREFETTURA
Rischio di fulmini
e piogge intense**

■ Avviso di condizioni meteo avverse diramato dalla Prefettura ieri e per le successive 24-36 ore. In Basilicata sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, che potranno manifestarsi con piogge di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

**SERVIZIO COMUNALE
Pagamento della mensa
con bonifico bancario**

■ Il Comune ricorda che il pagamento per il servizio di mensa scolastica si può effettuare anche tramite bonifico intestato alla Banca Popolare del Mezzogiorno, IBAN IT02605256161060000090702 indicando nella causale nome e cognome dell'alunno/a, data di nascita, scuola, classe e sezione e anno scolastico di riferimento.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 3 ottobre 2014

MATERA PROVINCIA | XI

BERNALDA LA GIUNTA TATARANNO MANTIENE LA PROMESSA E LA MINORANZA POLEMIZZA SUL MANCATO BANDO

Mensa puntuale al via

«Ma se i pasti non saranno a norma, chiameremo i Nas»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Non accadeva da anni, a Bernalda, che la mensa scolastica aprisse i battenti all'inizio di ottobre. Ritardi di natura burocratica ed organizzativa, negli ultimi anni, avevano fatto avviare il servizio, a domanda individuale, con notevole ritardo rispetto al calendario scolastico, provocando non pochi problemi alle famiglie degli alunni delle scuole dell'infanzia ed elementare. La nuova amministrazione di Centro guidata da **Domenico Tataranno**, si era posta come obiettivo, l'avvio della mensa dall'1 ottobre. La promessa è stata mantenuta. Lo ha rilevato, con una certa soddisfazione, nel corso dei lavori del Consiglio comunale, l'assessore alla Cultura, **Nicola Caputi**.

«Abbiamo lavorato tanto - ha detto Caputi - per erogare il servizio sin dagli inizi di ottobre. Non era facile, ma ci siamo riusciti, a dimostrazione del nostro impegno nei confronti del mondo scolastico locale. Finalmente, in tempi normali, come dovrebbe essere, diamo certezze alle famiglie bernaldesi e metapontine. Sulla scuola stiamo investendo tantissimo. Solo nel settore della mensa abbiamo messo in gioco ben 200 mila euro».

Pur accogliendo con soddisfazione la notizia, non sono mancati i mugugni tra i banchi delle due opposizioni di centrodestra e centrosinistra, che

hanno chiesto a chi fosse stato affidato il nuovo servizio, se si sia stata effettivamente espletata una regolare gara d'appalto, oppure si sia trattato di un affidamento provvisorio, come di fatto avvenuto, alla società che già erogava i pasti negli anni scorsi. Quando il sindaco Tataranno ha risposto che le notizie in merito non competevano all'Amministrazione, ma dovevano essere recepite a livello di uffici amministrativi, è scoppiata la bagarre verbale, con toni dialettici molto accesi. **Franco Carbone**, capogruppo di "Svolta di centrodestra", ha denunciato «l'aumento del ticket per le famiglie tra il 15 e il 20 per cento, visto che il pasto base è stato portato da 3 a 3,50 euro». Poi ha intimato: «Faremo dei controlli accurati, specie sui luoghi dove vengono somministrati i pasti. Se non saranno igienicamente a norma, faremo intervenire i Nas. Essendosi realizzato una prosecuzione del servizio in continuità, c'è da supporre che le lamentele, già note negli anni precedenti, sulla qualità complessiva del servizio, si riverseranno anche quest'anno».

Gennaro Collocola, capogruppo consiliare del Pd, invece, ha lamentato: «Bene la partenza dall'1 ottobre, ma è la politica a dover decidere se si debba fare o meno il bando per la gara di appalto, perché, nell'attuale condizione, non esiste certezza sull'effettiva durata del servizio mensa».

NESSUN RITARDO
Il servizio di mensa scolastica ha rispettato i tempi ma l'opposizione contesta l'aumento del pasto lievitato da 3 a 3,50 euro



Approvato a maggioranza in Consiglio Comunale Il Piano per il diritto allo studio stanziava 271 mila euro

■ **BERNALDA.** Approvato a maggioranza in Consiglio comunale il nuovo Piano per il diritto allo studio. Previsto uno stanziamento di 271 mila euro. La quota più consistente riguarda la mensa scolastica, con 200 mila euro. Il Comune sosterrà anche la spesa per l'acquisto di libri di testo alle scuole elementari, con 20 mila euro. Mille e 500 andranno come contributo alle scuole dell'obbligo per sussidi integrativi del materiale bibliografico. Per il trasporto dei disabili saranno spesi 18 mila e 500 euro. La manutenzione dello scuolabus costerà 12 mila 350 euro. Alla manutenzione ordinaria dei plessi scolastici sono riservati 17 mila euro, mentre con 2 mila saranno finanziati progetti scolastici. Le somme saranno spalmate in un biennio. Per il 2014 si spenderanno 141 mila 850 euro. «Si tratta di un piano che prevede servizi e tutele - osserva l'assessore **Nicola Caputi** (Civica Bernalda e Metaponto al Centro) - Abbiamo una situazione strutturale delle scuole molto carente, bisognosa di interventi di riqualificazione, per infiltrazioni, umidità e infissi rotti. Si è cercato di tamponare l'emergenza, ma lo stato dei luoghi resta precario. Disponiamo di uno scuolabus obsoleto, addirittura mangiato dai topi. E tuttavia abbiamo posto in bilancio 60 mila euro in più rispetto al 2013». [an.mol]



EX MINISTRO Annamaria Cancellieri

PISTICCI UNA SORELLA HA SPOSATO UN PISTICCESE TRASFERITOSI DA TEMPO NELLA CAPITALE

L'ex ministra Annamaria Cancellieri in vacanza per legami familiari

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Annamaria Cancellieri, ex ministro della Giustizia del Governo Letta, è da alcuni giorni in vacanza nella città. E non sarebbe la prima volta che accade. Una sua sorella, infatti, ha sposato un pisticcese da tempo trasferitosi nella capitale, il dott. **Vittorio Silletti**, uno stimato professionista in pensione da alcuni anni, dopo aver diretto, sempre a Roma e per diversi lustri, una nota compagnia assicurativa. Lo stesso professionista, figlio di un noto medico del posto da tempo

deceduto, risulta tuttora proprietario oltre che di un fabbricato residenziale nel centro storico di Pisticci, nei pressi della centralissima piazza Sant'Antonio Abate e del corso Margherita, anche di terreni nella contrada di San Pietro, a sud est del vastissimo territorio comunale, in zona agricola e turistica collinare.

Qualcuno del posto, naturalmente ben informato, sostiene che la signora ex "ministra" Cancellieri, che a suo tempo per il suo incarico istituzionale ricevette in più occasioni delegazioni costituite per tentare di salvare la sezione staccata del Tri-

bunale pisticcese, già in alcune occasioni del passato, forse quando ricopriva cariche prefettizie in varie città italiane e quindi molto prima che fosse chiamata ad assumere i prestigiosi incarichi di ministro dell'Interno del Governo Monti e poi di Guardasigilli del Governo Letta, sarebbe stata ospite gradita della città, naturalmente sempre in casa Silletti, il suo congiunto di origine pisticcese. È chiaro che la sua presenza più volte qui segnalata non ha potuto che significare da parte sua un vero e proprio apprezzamento e gradimento del centro e del suo territorio.

le altre notizie

MONTESCAGLIOSO

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO Don Pietro Andriulli ai 60 anni di sacerdozio

■ Montescaglioso in festa per il 60° anno di ordinazione presbiteriale di don Pietro Andriulli, oggi vicario della parrocchia di Santa Lucia. L'anniversario è stato celebrato con diverse iniziative tenutesi alla presenza di monsignor Salvatore Ligorio, arcivescovo della Diocesi di Matera-Irsina, del sindaco, Giuseppe Silvaggi, della Giunta comunale e del vice presidente della Provincia, Angelo Garbellano. Nel suo messaggio di saluto Silvaggi ha sottolineato il ruolo svolto da don Pietro nella comunità. [p.mol]

FERRANDINA UN ALTRO ARRESTO A PISTICCI

Eroina e marijuana in casa in manette una 32enne scoperta dai carabinieri

PIERO MIOLLA

● **MARCONIA.** Due arresti per droga, nel territorio di competenza della Compagnia dei Carabinieri di Pisticci.

A Ferrandina i carabinieri della Stazione, unitamente ai militari del nucleo operativo della Compagnia di Pisticci, hanno fatto scattare le manette ai polsi di una 32enne del luogo che deteneva 9 grammi di eroina, già suddivisa in dosi, e 45 circa di marijuana, parte della quale già essiccata e confezionata per essere pronta allo spaccio. All'interno dell'abitazione, inoltre, gli uomini della "Benemerita" hanno rinvenuto anche un vaso al cui interno era coltivata una piantina di "cannabis indica" dell'altezza di circa 30 centimetri. La donna, dopo le formalità di rito, è stata sottoposta agli arresti domiciliari, in attesa delle disposizioni del giudice.

Il secondo arresto è stato ef-

fettuato a Marconia, dove i militari della locale Stazione hanno sorpreso un 50enne del luogo mentre vendeva dell'hashish ad un minorenne, nel centro della cittadina. Il fatto è avvenuto mercoledì sera quando i militari, nell'ambito di uno specifico servizio, hanno notato il pusher mentre smerciava la "roba".

Successivamente, i carabinieri hanno effettuato una perquisizione domiciliare nei confronti dell'arrestato, nel corso della quale gli uomini dell'Arma hanno sequestrato un contenitore metallico con all'interno cento semi per la coltivazione di marijuana, oltre a materiale per il suo confezionamento. Dopo le formalità di rito, poi, l'arrestato, come la donna di Ferrandina, è stato ristretto agli arresti domiciliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Matera. Provvedimenti anche per il minore, che è stato segnalato al Prefetto del capoluogo di provincia, quale assuntore.

POLICORO NEL 2014 HA FESTEGGIATO PURE I 70 ANNI DI MATRIMONIO

Nonno Giuseppe, un centenario con due ricorrenze speciali

NICOLA BUCCOLO

● **POLICORO.** Il 2014 è un anno da ricordare per **Giuseppe Pellegrino**, leccese di nascita e policorrese di adozione. Vive qui con la sua famiglia da oltre 60 anni e lo scorso 29 settembre ha compiuto 100 anni, essendo nato in quello stesso giorno del 1914. Ha festeggiato i suoi 100 anni circondato dall'affetto dei suoi familiari, di amici e come sempre in questa occasione ha voluto essere presente anche l'Amministrazione comunale con una pergamena per ricordare l'evento con l'assessore **Massimiliano Padula** e i consiglieri comunali **Angelo Porsia** e **Giuseppe Montano**.

Ma il 2014 è un anno speciale anche per la famiglia Pellegrino: oltre il centenario, ha festeggiato anche i 90 anni della moglie, **Domenica Bruno**, nata il 29 marzo 1924, leccese come il marito e i 70 anni di matrimonio, essendosi felicemente sposati il 25 maggio 1944.

Verso la fine di quello stesso anno la nuova famiglia si è trasferita da Aradeo a Scanzano Jonico, dove Giuseppe è andato a coltivare tabacco, per poi passare alle dipendenze dell'Ente Riforma come giardiniere. E come mai non gli fu assegnato il podere, come veniva chiamata allora l'azienda agricola? «Me lo volevano dare a Policoro - ha risposto - ma lì c'era troppa



UN BEL QUADRO Giuseppe con moglie e figlio

malaria e non l'ho voluto». Qualche anno dopo, invece, si trasferì proprio a Policoro e andò a lavorare allo Zuccherificio, settore agricolo, per sperimentare la coltivazione delle barbabietole. Da allora non si è più mosso e qui continua a vivere con la moglie, circondato dall'affetto dei figli **Saverio** e **Rosa** e di quattro nipoti. Di salute come sta nonno Peppino? Come si vede dalla foto, i suoi 100 anni li porta proprio bene, come pure la moglie Domenica, ritratti nel giorno della ricorrenza del centenario, assieme al figlio Saverio, e con l'immane torta.

PISTICCI

IL MOVIMENTO DI SAMORI Sassone coordinatrice cittadina del Mir

■ L'ex sindaco di Policoro **Nicola Lopatriello**, componente del direttivo nazionale **Mir** (Moderati in rivoluzione), ha reso noto che il presidente nazionale **Giampiero Samori** ha nominato l'imprenditrice **Giuseppina Sassone**, impegnata nell'ambito sociale, coordinatrice del movimento a Pisticci. [n.buc.]

GRASSANO

GIORNATA DELLA DONAZIONE Volontariato in campo grazie alla Fidas

■ La Fidas Grassano, guidata dal presidente **Antonietta Tortorelli**, chiama i donatori di sangue ad esprimere un gesto di solidarietà e di amore per la vita in occasione della 283.ª giornata di donazione in programma domani, dalle 7 alle 12. Si svolge nel punto prelievi della nuova sede, sita in via Messina (edificio Scuola primaria) con l'impiego dell'unità mobile di raccolta, appositamente attrezzata. [g.pon.]

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 3 ottobre 2014**PIERANGELO LUPO ***

Chi paga il biglietto del bus?

Sono uno studente pugliese dell'Università che prende il nome da questa bella ed ahimè martoriata Regione. Scrivo questa lettera di protesta verso il Comune, la ditta trasporti urbani Cotrab, ma soprattutto verso la cittadinanza potentina. Non sono disgustato solo per la pessima gestione ed organizzazione di una città che si fregia del titolo di capoluogo di regione, del fatto che prima delle 9 alcuni uffici sono ancora chiusi, della raccolta differenziata che ancora non si fa, (possiamo citare tanto altro e voi potentini sapete meglio di me i mali della vostra città), ma soprattutto del fatto che manchino i controlli all'interno dei bus urbani. Mi chiedo: è mai possibile che a quasi un anno dall'entrata in vigore del regime a pagamento dei trasporti pubblici (che comunque sono sostenuti dal Comune... quasi in default), mi ritrovi ad essere uno dei pochi a sborsare 1,60 euro alla volta per spostarmi, quando la maggior parte dei potentini e non, sale sul pullman anche per poche decine di metri a piedi, co-

**BIGLIETTO** Una oblitteratrice sul bus

stringendo il bus a fermarsi ogni volta? Posso capire gli anziani che siano esonerati dal pagamento del biglietto, ma non degli altri. La legge non è uguale per tutti? Lamentandomi con un dipendente della Cotrab a tale proposito, mi è stato detto che non sono l'unico a lamentarmi di ciò, però non si può fare nulla perché

l'azienda avrebbe altre spese per l'attività di controllo e di sanzionamento (e sempre questa è in crisi tant'è non paga da 3 mesi i propri dipendenti).

Ma il Comune che paga a fare? È mai possibile che ci sia una sorta di «mutuo e silenzioso assenso» fra cittadini e azienda? Dov'è dunque, i potentini e lucani, il vostro senso civico? Dobbiamo essere sempre noi «stranieri» ad insegnarvi come ci si comporta civilmente ed a ricordarvi che siete cittadini e membri di una società? Che avete dei doveri verso di voi e verso la comunità? Non siete più «cafon» legati alla terra, che la servono, e con essa chi fa fatto di questa bella e ricca Regione un disastro. È finito il tempo delle scuse. Al Sud non servono soldi o autonomie come qualche smemorato calunniatore del Nord crede: il taglio di stipendi da nababbi e con essi le teste... o tutto come vorrebbe qualche illuso galvanizzato da un delirante clown televisivo... serve cultura, educazione, serve dimostrare di essere civili.

[* lettore]

ANTONIO SERRAVEZZA *

La democrazia a Hong Kong

Hong Kong è tornata a far parte della Cina a partire dal primo luglio 1997, anche se la Cina si impegna a non instaurare immediatamente il sistema socialista, lasciando invariato il sistema economico e politico della città per almeno 50 anni.

Hong Kong ha a cuore la libertà.

Noi siamo amanti della libertà e della democrazia. Noi capiamo che la democrazia chiesta a Hong Kong è qualcosa che può aiutare anche la Cina.

Noi sosteniamo la ricerca di democrazia della popolazione di Hong Kong. Hong Kong è una città splendida, eterogenea, vivace e disciplinata, cosa del tutto evidente anche dal modo equilibrato con il quale centinaia di migliaia di persone stanno dimostrando in questi giorni.

Il 1° luglio 1997 io ero a Hong Kong e ci sono ritornato decine di volte in libertà. Ho tantissimi amici con cui siamo sempre in contatto. Io amo Hong Kong molti di loro amano l'Italia. Matera è viva e presente anche a Hong Kong dove moltissime famiglie nelle loro case si accomodano sui divani made in Matera.

Matera città della pace chiede a voce alta la continuazione di libertà e democrazia alla popolazione di Hong Kong.

[* Ex export General Manager nell'industria dell'imbottito]

**GRATTACIELI** Una veduta di Hong Kong**ESTER DI BELLO ***

Comune di Tito, vergogna

Egregio Direttore, Le scrivo con lo scopo di segnalare quanto sta accadendo presso il Comune di Tito, tenutosi questo pomeriggio e presente sul sito istituzionale che su youtube, il comune sta realizzando un progetto denominato "Buoni lavori".

Si tratta dell'utilizzo di alcune maestranze per lavori di competenza comunale come la

cura ed il mantenimento delle aree verdi ed esse saranno retribuite attraverso dei buoni lavori. Il fine dovrebbe essere quello di aiutare quella fetta di popolazione che vive un momento di grave disagio economico.

Questo strumento, però, che poteva essere interessante per i suoi scopi e finalità si è trasformata in una farsa. Il Comune, infatti, ha stanziato per questo progetto, di cui si è tanto vantato durante le elezioni, la cifra irrisoria di 6.000,00 euro. Questo ammontare sarebbe già piuttosto derisorio qualora fosse destinato a sole due persone ma il consiglio titese ha deciso di strafare destinando questi soldi a ben 100 persone. Facendo, quindi, due conficchi rapidi, significa che le 100 persone dovranno dividersi gli 8000,00 euro ed ognuna

guadagnerà l'interessante cifra di 80,00 euro lordi! Ma la beffa non finisce qui poiché l'importo vero da intasare è ben diverso. Infatti, in base alla regolamentazione dell'Inps, i buoni lavoro hanno un valore nominale di 10,00 euro mentre il loro valore reale è di 7,50 euro. I restanti 2,50 euro assolvono alla quota contributiva ed assicurativa per il lavoratore. Ciò significa che ogni partecipante guadagnerà per le 8 ore di lavoro destinategli, 60 euro.

Insomma siamo di fronte ad una vera guerra tra poveri dove le amministrazioni comunali si permettono anche di vantarsi di questi grandiosi progetti!

Inoltre, in accordo con i criteri di partecipazione a tale bando sono esclusi coloro che si trovano in mobilità in deroga o cassa integrazione poiché percettori di un reddito. A questo punto mi chiedo cosa ci facciano i lavoratori in mobilità in deroga, da settimane, davanti la sede della Regione Basilicata "visto che hanno uno stipendio". Probabilmente la loro protesta nasce dal fatto che il loro "stipendio" è di 300,00 euro e che da agosto molti ne sono esclusi. Questo indica che i nostri amministratori sono anni luce lontani dal conoscere la situazione in cui versano i propri concittadini. Pensano di poter accontentare dandoci, non delle vere e concrete soluzioni, ma la carota davanti al naso e schiacciare ancora di più la nostra dignità di persone e lavoratori.

Che vergogna!

[* Lettrice]

MUNICIPIO
Nella foto a destra la sede del Comune di Tito



LA PERICOLOSITÀ DELLE RIFORME

di SAVERIO PAOLICELLI *

«Nel bailamme di modifiche volute da Renzi ci sono passaggi pericolosi»

In questo bailamme di misure che Matteo Renzi tira fuori dal suo cappello di prestigitatore a giorni alterni, penso sia necessario fermarsi su quelle che ritengo più pericolose, le riforme costituzionali attualmente in discussione al Parlamento. L'iter di approvazione è regolato dall'articolo 138 prevede due approvazioni per Camera e il referendum confermativo nel caso in ognuna delle due Camere nella seconda votazione i voti favorevoli non dovessero superare i 2/3 dei componenti).

I DdL di revisione costituzionale sono due: quello che riforma la legge elettorale, licenziato in prima lettura alla Camera il 12-03-2014 e quello che riforma il Senato e modifica il Titolo V, riguardante la ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni; quest'ultimo è passato al Senato lo scorso 8 agosto ed è da qualche giorno sottoposto all'analisi della prima Commissione della Camera.

La legge elettorale, detta "Italicum", lascia in vigore le liste bloccate, pur se possono essere costituite al massimo da 6 candidati - salvo eccezioni - e vengono presentate in collegi plurinominali; prevede soglie di accesso alla ripartizione dei seggi differenziate per le liste, a seconda che si partecipi in coalizione (12% per la coalizione, 4,5% per le liste) o come lista singola (8%); prevede una quota minima di voti (37% del totale dei voti validi nazionali) per l'assegnazione del premio di maggioranza e, nel caso la quota non venga raggiunta, la possibilità di attribuire il premio attraverso un ballottaggio.

I rischi sono i seguenti: 1. Le liste bloccate fanno sì che gli eletti rispondano più a chi designa e ordina i candidati (segretari, organi direttivi dei partiti) che ai cittadini.

2. La soglia di accesso cancella milioni di voti (2.611.239 nel 2013, 3.505.471 nel 2008), rendendo chi li ha espressi meri votanti e non "elettori", come vuole l'articolo 48 della Carta costituzionale. 3. La differenziazione delle soglie serve a spingere i partiti minori a collegarsi, producendo coalizioni con una fragilità intrinseca, non solo politica, che accentua la possibile instabilità governativa.

4. Il "Premio di maggioranza" consente alla maggior coalizione di minoranza di diventare maggioranza parlamentare, riducendo così il peso del voto espresso dalla maggioranza degli elettori e, quindi, svuotando la loro sovranità.

5. Il meccanismo con cui il premio viene assegnato, o il voto al ballottaggio, può consentire ad un solo partito di guidare il Paese, pur essendo questo privo del necessario consenso. Quando il programma scelto da una minoranza di cittadini diventa programma del Governo, si è fuori dallo schema democratico, secondo il quale "i più" governano e "i meno" controllano; in realtà il programma viene imposto alla maggioranza, per cui l'Esecutivo non governa, ma comanda.

La riforma del Senato (Senato delle Autonomie) prevede che i Senatori siano ridotti a 100 (di cui 5 scelti dal Presidente della Repubblica) e non siano più eletti dai cittadini, ma dai Consigli regionali all'interno dei Consigli e tra i sindaci locali, poiché non rappresentano più la nazione ma le istituzioni territoriali. Ad ogni regione spettano tra i due e quattro seggi in base alla popolazione e i seggi sono assegnati sulla base della composizione del Consiglio; la legge elettorale che regolerà l'assegnazione dei seggi ancora non c'è.

Il Senato non vota più la fiducia al Governo e delibera in maniera paritaria con la Camera solo un ridottissimo numero di materie: le riforme costituzionali, la legge elettorale, i referendum, il diritto alla salute, quello di famiglia e i diritti delle minoranze linguistiche. Sulle altre materie la decisione spetta alla sola Camera e il Senato può, eventualmente, pronunciarsi in via consultiva, ma in tempi definiti e in maniera non vincolante per la Camera. I DdL sulle materie esclusive della Camera non vengono più esaminati nelle Commissioni, ma messi direttamente ai voti articolo per articolo. Tranne che sulle sopra indicate materie e riguardo alla ratifica di trattati internazionali, il Governo può imporre che determinati provvedimenti abbiano l'assoluta precedenza e vengano approvati in un lasso di tempo stabilito (a data certa), decorso il quale il testo viene votato così com'è stato presentato, senza modifiche. I senatori perdono le indennità, ma non l'immunità. Lo Stato aumenta il numero delle sue materie esclusive, acquisendo: l'energia, le grandi infrastrutture, l'ambiente, il commercio con l'estero, l'ordinamento delle professioni, tutte le forme di previdenza, il coordinamento della finanza pubblica, il sistema tributario, la protezione civile nazionale; a ciò si aggiunge l'ordinamento degli organi di governo di comuni e città metropolitane. Lo stato acquisisce anche la definizione dei principi generali riguardo alla tutela della salute, alla sicurezza alimentare e all'ordinamento scolastico e universitario e al governo del territorio, mentre spettano alle Regioni la regolamentazione di queste materie a livello locale. Sulle restanti materie rimane la competenza regionale. Il Governo, però, può intervenire sulle materie non esclusive, sostituendosi alle Regioni, quando ricorrano esigenze di unità giuridica o economica sul territorio nazionale o per tutelare l'interesse nazionale. La retribuzione massima dei Consiglieri regionali è pari a quella del sindaco del capoluogo della regione. Ritengo che le conseguenze peggiori di queste modifiche siano:

1. La perdita di sovranità popolare, poiché i nostri poteri politici (diritti legati alla potestà politica) si riducono a vantaggio degli amministratori locali, che sono eletti per fare un altro "mestiere" e non per legiferare sulla materia costituzionale e sulle altre (poche) materie a competenza concorrente. 2. Vista l'esiguità del loro numero (dal 2 a 4 per regione) e il vincolo ad essere eletti in base alla composizione del Consiglio, è certo che i Senatori apparterranno tutti ai due o tre partiti maggiori, col risultato di mettere il Senato sotto la mano dei segretari di questi partiti. Le posizioni assunte in occasione di votazioni su materie concorrenti verranno usate per fini di carriera politica, accrescendo il fenomeno del voto di scambio parlamentare. La possibilità che i Consiglieri eletti costituiscano un'oligarchia politica sensibile ad interessi diversi da quelli della maggioranza dei cittadini (il "mercato" che si sta sviluppando per le elezioni dei Consigli provinciali insegna), resa ancora più concreta dalla concessione dell'immunità.

3. Si riduce la possibilità di controllare l'operato del Governo, cui soltanto la Camera concede la fiducia, e di contrastare le pressioni dei gruppi portatori d'interessi o degli Stati che hanno un maggior peso nelle istituzioni sovranazionali.

[* Città Pura]

Hong Kong, gli studenti accettano di dialogare con il governo

Ma insistono per le dimissioni del capo del premier Leung Chun-ying, «che sarà solo una questione di tempo» di Redazione Online

(Epa) (Epa) shadow

I leader della protesta studentesca di Hong Kong hanno accettato l'offerta di dialogo del governo, lanciata giovedì in serata (ora italiana) da Chun-ying Leung che comunque insiste sulla linea delle sue "dimissioni impossibili".

Un comunicato annuncia che le due parti avranno un incontro pubblico con la «chief secretary» Carrie Lam, così come caldamente suggerito dallo stesso premier, ma specifica anche che gli studenti insistono per le dimissioni di Chun-ying, che, secondo loro, «saranno solo una questione di tempo».

Solo una questione di tempo

La Federazione studentesca di Hong Kong, che rappresenta la maggioranza dei manifestanti contro il governo, sottolinea che il premier «ha già perso la sua integrità e tradito la fiducia che le persone riponevano in lui», perché «non solo ha rifiutato una vera riforma politica, ma ha ordinato una repressione violenta contro i manifestanti pacifici, utilizzando gas lacrimogeni». Quindi, «le sue dimissioni sono una questione di tempo». La nota si conclude avvertendo che «la popolazione di Hong Kong continuerà il suo movimento di occupazione fino a quando non si arriverà ad un vero suffragio universale».

«Occupazione sarà punita»

Giovedì il governatore aveva rifiutato di soddisfare le richieste degli studenti, che avevano chiesto la sua uscita dal potere. «Non mi dimetto perché devo continuare a lavorare alla riforma elettorale (al centro del confronto, ndr)». Il governo ha anche avvertito i manifestanti che subiranno «gravi conseguenze» da un'eventuale occupazione degli edifici governativi, annunciata in precedenza dagli stessi capi della protesta. Le autorità hanno intimato più volte ai manifestanti di disperdersi. Gli studenti temono però un attacco nella notte, per permettere il ritorno dei dipendenti pubblici al lavoro.

Tensione palpabile

Durante la giornata i manifestanti hanno preparato maschere e occhiali mentre la polizia ha portato rifornimenti di gas lacrimogeni e altra attrezzatura antisommossa, in uno stallo sempre più teso di fronte al complesso governativo vicino al lungomare.

Preoccupazione della Ue

La Ue esprime «preoccupazione per gli eventi di Hong Kong e monitora da vicino gli sviluppi». Lo afferma un portavoce dell'alto rappresentante Ue per gli Affari esteri, Catherine Ashton. La Ue accoglie inoltre positivamente «la moderazione mostrata dalle parti» e «incoraggia a lavorare in uno spirito di compromesso per una soluzione costruttiva basata sul principio "uno Stato - due sistemi" per arrivare a un sistema elettorale che permetta un elevato grado di partecipazione politica dei cittadini di Hong Kong».

2 ottobre 2014 | 18:36

© RIPRODUZIONE RISERVATA